Sacchi

Guida per Milano.

GUIDA

PER

MILANO

E

PEI LAGHI MAGGIORE, DI COMO, E DI LUGANO
PEL VARESOTTO, LA BRIANZA, ECC.

compreso la descrizione dei seguenti

VIAGGI CIRCOLARI

da Milano a Como, Tremezzina, Lecco, Bergamo e Milano;
da Milano a Novara, Arona, Magadino, Arona e Milano;
da Milano a Como, Bellagio, Menaggio, Porlezza, Lugano, Luino, Arona e Milano.

SECONDA EDIZIONE COMPILATA PER CURA DI

PIETRO EDOARDO SACCHI.

L. 1. 50.

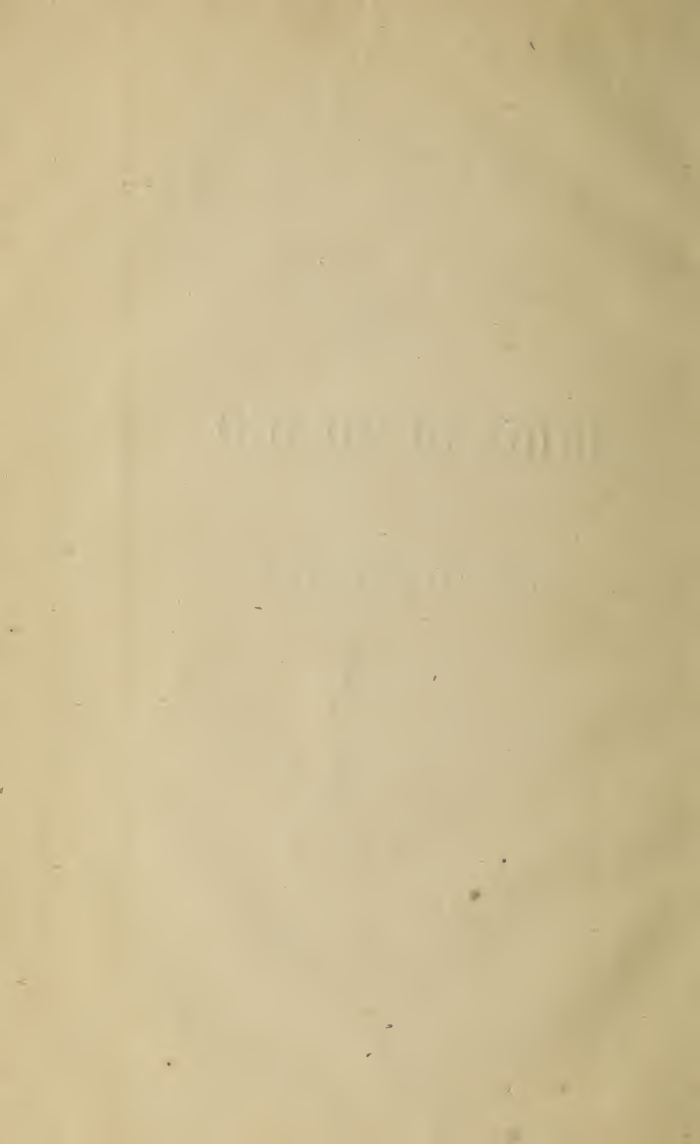
MILANO

FERDINANDO ARTARIA E FIGLIO

Editori di Stampe, Carte Geografiche e Guide per Viaggio

GUIDA DI MILANO

E

SUOI DINTORNI.

MILANO
1 La Cattedrale F 6
2 S. Ambrogio D 7
3 S. Alessandro F 7
4 S. Eustorgio E 9
5 S. Fedele G 6
6 S. Giorgio E 7
7 S. Lorenzo E 8
8 S. M. della Passione I 6
9 " " del Carmine F 4
10 " " presso S. Celso F 9
11 " " delle Grazie C 6
12 Monastero Maggiore D 6
13 S. Marco F 4
14 S. Nazzaro G 8
15 S. Simpliciano E 3
16 S. Satiro F 7
17 S. Stefano G 7
18 S. Sebastiano F 7
19 S. Tomaso E 5
20 S. Vittore B 7
21 Regᵒ Palazzo di Corte G 7
22 Palazzo Arcivescovile G 7
23 " di Prefettura I 5
24 " di Brera F 4
25 Regia Questura F 6
26 Seminario H 5
27 Ufficio della Posta F 7
28 Biblioteca Ambrosiana F 6
29 Ospital Maggiore G 7
30 Regᵒ Teatro della Scala F 5
31 " " della Canobbiana G 7
32 Teatro Carcano H 8
33 " Re F 6
34 " Filodrammatici F 5
35 " S. Radegonda G 6
36 Hôtel de la Ville H 6
37 " Royal F 7
38 " Cavour H 4
39 " della Gran Brettagna F 7
40 Piazza de' Mercanti F 6
A B C D E F G H I J
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Strada del Sempione
Ferrovia
Strada al Cimitero
Garibaldi
P. Nuova
Stazione Centrale
Fopᵒ di S. Gregorio
LAZZARETTO
Bᵒ degli Ortolani
P. Tenaglia
Arena
Arco della Pace
PIAZZA D' ARMI
Castello
Giardini Pubblici
R. Villa
Porta Venezia
Redefosso
Vittoria
Foppone
per Novara
P. Magenta
Str. di Circonvallazione
Publico Macello
Olona
Stazione Succursale
Naviglio Grande
Borgo della Ripa
P. Ticinese
P. Lodovica
Gazometro
Strada di Circonvallazione
P. Vigentina
P. Romana
per Lodi
Bᵒ della Trinità
N O E S
P. Allodi dis. ed inc.
Milano presso F. Artaria e figlio

P. Allodi dis. ed inc.

F. Artaria e figlio

GUIDA

PER

MILANO

E

PEI LAGHI MAGGIORE, DI COMO, E DI LUGANO

PEL VARESOTTO, LA BRIANZA, ECC.

compreso la descrizione dei seguenti

VIAGGI CIRCOLARI

da Milano a Como, Tremezzina, Lecco, Bergamo e Milano;
da Milano a Novara, Arona, Magadino, Arona e Milano;
da Milano a Como, Bellagio, Menaggio, Porlezza, Lugano, Luino, Arona e Milano.

SECONDA EDIZIONE COMPILATA PER CURA DI

PIETRO EDOARDO SACCHI.

MILANO
DITTA ARTARIA
DI FERD. SACCHI E FIGLI
Editori di Stampe, Carte Geografiche e Guide per Viaggio
1872

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL VOLUME.

VIAGGI CIRCOLARI

NOZIONI UTILI.

Arrivo. Alla stazione centrale delle ferrovie si trova ad ogni arrivo di treno buon numero di vetture, come pure omnibus per la città, ed omnibus per gli alberghi di primo e di secondo ordine. Alla stazione succursale di Porta Ticinese vi sono pure vetture. — Più avanti seguono le tariffe delle vetture, non che quella dei fattorini che dalla stazione trasportano i bagagli a domicilio. I facchini addetti alla ferrovia sono però obbligati a portare gratuitamente i bagagli fino alle carrozze.

Alberghi: Ville, Corso Vittorio Emanuele: camere a L. 3 e più, servizio 1, pranzo 4. 50. Cavour, presso i Giardini Pubblici: camere 2. 50 e più, pranzo 5. Reale, Via Tre Alberghi: camere da L. 3, lume 1, servizio 1, pranzo 4. — A prezzi minori vi sono i seguenti alberghi: Gran Brettagna, Via Torino, Reichmann, Corso Porta Romana, Milano, Via del Giardino, Europa, Corso Vittorio Emanuele, Roma, idem, Bella Venezia, Piazza S. Fedele, Pozzo, Via Torino, Manin, presso i Giardini Pubblici, Ancòra, Via dell'Agnello, Leone, Corso Vittorio Emanuele. Agnello Via dell'Agnello.

Trattorie: Borsa, Via S. Giuseppe, presso il Teatro della Scala, pranzi a pasto od alla carta. Caffè Cova, Via S. Giuseppe. Caffè Biffi, Galleria Vittorio Emanuele. Caffè Gnocchi, idem. Galli, idem Salone, ai Giardini Pubblici. Caffè dell'Europa, Corso Vittorio Emanuele. Manin, presso i Giardini Pubblici. Angioli, Via S. Protaso. Agnello, Corso Vittorio Emanuele. — Fuori delle Porte le migliori trattorie sono l'Isola Bella ed il Giardino d'Italia fuori di Porta Nuova, e la Noce fuori di Porta Ticinese.

Caffè: Gnocchi, Galleria Vittorio Emanuele; Biffi, idem; Cova, Via S. Giuseppe; Martini, Piazza della Scala; Europa, Corso Vittorio Emanuele; Gnocchi, Foro Bonaparte; Duomo presso il Duomo; Giardini Pubblici presso i bastioni di Porta Venezia; Salone, ai Giardini Pubblici. — Come passatempo il forestiero noti che al caffè Gnocchi ed al Biffi nella Galleria Vittorio Emanuele v'hanno concerti musicali in tutte le sere dell'anno; nel giardino del caffè Cova ed in quello del Gnocchi al Foro Bonaparte e del Salone ai Giardini Pubblici solo nell'estate. Al caffè del Duomo si trova la maggior copia di giornali.

Pasticcerie: Dell' Acqua, nella Galleria Vittorio Emanuele ed in Via S. Margherita. Biffi, presso il Duomo. Cova, presso il Teatro della Scala.

Birrerie: Nazionale piazza del Duomo, della Scala piazza della Scala, Trenck Galleria De Cristoforis.

Vetture: Servizio per l'interno della città ed alla ferrovia: Vetture (*broughams*) coi numeri colorati in bianco:

Per una corsa	L.	1 —
Servizio di non oltre mezz'ora	»	1 —
Ogni ora di servizio	»	1 50
Per mezz'ora oltre un'ora	»	1 —

Vetture coi numeri in rosso (specialmente di stazione alle ferrovie).

Servizio di non oltre mezz'ora	L.	1 25
Servizio della durata di un'ora	»	1 75
Ogni mezz'ora successiva	»	1 —

La mezz'ora incominciata si paga come completa.

Fra coloro che tengono vetture private a nolo raccomandiamo la Società Anonima degli Omnibus, la quale assume servizi colla seguente tariffa:

Vettura a 2 cavalli per 2 ore L. 8, con uno L. 5, e per ogni ora successiva a 2 cavalli L. 2 e L. 1 con uno solo. La stessa Società ha eleganti vetture per campagna al seguente prezzo:

	con cocchiere	con postiglione
Fino a 40 chilometri fra andata e ritorno	L. 15 —	L. 18 —
Ogni chilometro in più . . .	» — 30	» — 50
All' uomo per vitto e mancia .	» 2 —	» 4 —

Omnibus. Omnibus da e per le stazioni delle ferrovie per ogni persona cent. 25.

Per ogni corsa dal centro della città ad una delle porte o viceversa cent. 10.

Fattorini. Alla stazione vi sono speciali fattorini, i quali portano a domicilio i bagagli dei viaggiatori pagando per chil. 25 cent. 60, col carretto portante fino a chil. 200 L. 1 50, e fino a chil. 300 L. 2. — I fattorini di città hanno la seguente tariffa:

Servizio di scorta fra due punti della città senza fermata . . . . L. — 30
Per ogni ora . . . . » — 60
Ricapito di lettere ecc., per pezzo . . . . » — 20

trasportano pur casse ed altro, e tutto è convenientemente tassato.

Ufficio Postale. Situato in Via Rastrelli presso il Duomo ha il seguente orario:

Distribuzione delle lettere: dalle 8 ant. alle 10 pom.

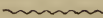
Rilascio e pagamento dei vaglia: dalle 8 ant. alle 4 pom.

L'impostazione delle lettere si può fare per mezzo delle numerose cassette appese ai muri delle principali vie.

Ufficio Telegrafico. Posto in Piazza Mercanti è aperto sì di giorno che di notte senza interruzione.

Bagni. Bagni semplici in vasca: Corso Vittorio Emanuele, 26. Bagni con vari sistemi, Via della Sala. — Vasche pel nuoto: Via Castelfidardo, tre bacini uno dei quali riservato alle signore. Bagno di Diana, sobborgo di Porta Venezia; e bagno Nazionale fuori di Porta Ticinese.

Teatri. SCALA, Piazza del Teatro della Scala. CANOBIANA, Via Larga. NUOVO, Piazza S. Fedele. CARCANO, corso di Porta Romana. RE, Via Silvio Pellico. FILODRAMMATICO, Piazza Filodrammatici. CIRCO EQUESTRE, Piazza Castello. Oltre altri teatri di second'ordine Milano vanta anche un grande anfiteatro detto l'ARENA situato nella Piazza d'Armi, che serve a grandi spettacoli ippici e nautici.

Banca Nazionale. Via del Giardino.

Farmacie. Fra le molte raccomandiamo quella di BRERA in Via Fiori Oscuri, FOGLIA al Ponte di Porta Romana, GAROFOLETTI in Via S. Maria Porta, e RIVA PALAZZI in Piazza del Teatro della Scala. — Nella farmacia Garofoletti si trovano

anche medicamenti omeopatici, ed in tutte si possono avere gli indirizzi dei migliori medici e chirurghi.

Vedute in fotografia, Guide per viaggio, Carte Geografiche, Stampe ecc., presso ARTARIA e FIGLIO, in Via S. Margherita; DOTTI e CASTIGLIONI, Corso Vittorio Emanuele; GENEVRESI, Via Rastrelli; POZZI, Galleria De Cristoforis; e VALLARDI, Via S. Margherita.

Librerie: BRIGOLA CARLO, Galleria Vittorio Emanuele. BRIGOLA GAETANO, Corso Vittorio Emanuele in vicinanza del tempio di S. Carlo. DUMOLARD, Corso Vittorio Emanuele. PARAVIA e C., Galleria De Cristoforis. HOEPLI, idem. VALENTINER e MUES, Corso Vittorio Emanuele.

INTRODUZIONE.

Milano è situata alla media altezza della vasta pianura che dalle Alpi scende al Po, ed è fabbricata su di un piano inclinato da nord a sud a 45.° 28' di latitudine boreale, a 6.° 51' di longitudine dal meridiano di Parigi, e sopra 122 metri dal livello del mare. Dominata specialmente dai venti di levante ha una temperatura che varia da — 16 a + 35 c. Le pioggie non sono frequenti, tanto d'averne una media annua di 964 millimetri; anche le brine sono rare, ma in ragione contraria si hanno tempeste di venti, tuoni e baleni, e nell' inverno nebbie che talvolta giungono ad una straordinaria densità.

La popolazione di Milano e dei sobborghi fuori delle mura ammontava all'ultimo giorno del 1870 a 295,598 abitanti. La sola città nel 1867 ne aveva 209,022, nel 1868, 214,547, e nel 1869 aumentò a 225,983 non compresa la sua guarnigione.

Nella città domina una cert'aria di agiatezza, tanto nel materiale aspetto delle abitazioni, quanto nel vestire della popolazione. Il carattere speciale di questa è la schiettezza d'animo accoppiata a cortesia. Il milanese ama lo sfarzo, la buona tavola, ed è per consueto gajo e lepido da farne il miglior commensale. Intelligente, operoso e buon patriota, nelle scienze, nel commercio, nelle of-

ficine ed alla guerra diede sempre le migliori prove di sè, tanto che egli potrebbe inorgoglirsene se l' orgoglio in lui potesse allignare.

Il dialetto milanese, che di poco differisce da quello parlato in tutta la Lombardia, ha la radice italiana coll'eliminazione dell' ultima sillaba dell' infinito dei verbi, e dell' ultima vocale tanto dei sostantivi quanto delle modificazioni verbali. Possiede l' *u* e l' *eu* dei francesi, e manca dell' *u* toscano; anche l' *o* chiuso è pronunciato più stretto, e l' *e* aperta più larga. Nel secolo XII s' usava già il dialetto milanese, e si hanno versi scritti nel 1274 da un Pietro da Bescapè, il cui vernacolo differisce da quello attualmente parlato, in causa delle varie dominazioni, e più ancora dall' ordinaria trasformazione delle cose. Di lavori letterari scritti in dialetto se ne hanno un buon numero, fra cui ricordiamo quelli del Maggi, del Balestrieri, del Garioni, del Pelizzoni e del Birago, i quali però, quantunque distinti, non toccarono quell' elevatezza alla quale felicemente giunsero Carlo Porta († 1821), Tomaso Grossi († 1856) ed il medico Raiberti.

Le vie di Milano sono tutte lastricate di granito e di ciottoli, ed un ben inteso sistema di fognatura serve a smaltire l'acqua. Di notte una ricca illuminazione a gaz rischiara le vie, le quali nelle ore in cui la città è deserta vengono spazzate: nell'estate sono bene inaffiate, e nell' inverno prontamente sgombrate dalla neve e dal fango.

La passeggiata favorita dai milanesi è il tratto di strada compreso fra la Galleria Vittorio Emanuele, la piazza del Duomo, il Corso Vittorio Emanuele fino alla barriera di Porta Venezia, e di là, svoltando a sinistra, pei bastioni ai Giardini Pubblici. Nella Galleria Vittorio Emanuele in ogni ora di giorno e di sera v' è un continuo passaggio di gente, ivi portata non tanto per bisogno quanto per passatempo. Non meno frequentata è la Galleria De

Cristoforis. I corsi Vittorio Emanuele e Venezia sono essi pure frequentati, e specialmente nei giorni festivi in cui la popolazione usa portarsi ai bastioni, ove fa sfoggio d'abiti e di molte ed eleganti carrozze: questa passeggiata, detta comunemente il *Corso*, ha luogo nell'inverno ed in primavera avanti le cinque, e nell'estate al dopo pranzo. I Giardini Pubblici sono grandiosi, amenissimi, e popolatissimi nelle belle giornate. Nella state tre volte alla settimana sono rallegrate dai concerti delle bande musicali — Fra le vie che oltre alle accennate meritano d'essere ricordate vi sono quelle del Giardino, la Principe Umberto, il Corso di Porta Romana, e la Via Torino.

Le feste civili che si commemorano sono: quella dello Statuto, e quella delle cinque giornate del 1848, nei quali giorni però alle grandi e dispendiose pompe si sostituì l' erogazione di somme ai bisognosi, ciò che torna di maggior profitto a questi e di maggior encomio alla città.

Il Carnevale di Milano che si protrae fino alla prima domenica di Quaresima, attira nell'ultima settimana una quantità di forestieri e di provinciali; per godere del brio che regna in quei giorni. Nel giovedì e sabbato il Corso è magnifico, essendo rallegrato da musiche e da una quantità di carri con mascherate che gettano confetti di gesso, fiori e dolci a cui si risponde dai balconi. Alla successiva domenica esso cambia d'aspetto, ed ai carri variopinti succede un lungo sfilare di eleganti carrozze, le quali ricordano ciò che, un secolo fa, scriveva Parini (1771) « *considerabili per il sorprendente numero e per la ricchezza ed eleganza loro* ». Quanto siano affollate tutte le vie e le finestre ed i balconi delle case prospicienti il corso crediamo inutile il dirlo.

Le feste da ballo mascherate che si danno nei teatri sono per lo più affollate, e fra queste vanno segnalate

quelle dei giorni di mercoledì e venerdì dell' ultima settimana di carnevale detta *grassa* nel teatro della Scala. Altre feste differenti ed in cui si fa una certa gara per avere l'invito sono quelle di Corte, della Prefettura e della Società del Giardino. Feste di famiglia poi ve ne sono in tal numero da doversi persuadere che il divertimento della danza è più che mai prediletto.

Il teatro della Scala, aperto nell' inverno, è il ritrovo della miglior società. Succedono in ordine d' importanza il teatro sulla Piazza S. Fedele, la Canobiana, il Carcano, il teatro Re, quello dei Filodrammatici riservato ai dilettanti, il Circo in Piazza Castello ed altri di ultimo ordine, come il Fossati, il Nuovo Re, la Commenda ecc., teatri frequentati dalle classi operaie. — L' Anfiteatro detto l'Arena serve a dare spettacoli ippici e nautici, ma rare volte e solo durante l' estate. — La buona musica poi viene specialmente gustata ai concerti che vengono dati dalla Società del Quartetto, la quale tiene a questo scopo un elegante locale, detto il Salone, ai Giardini Pubblici.

Esistono anche alcune Società, le quali forniscono un aggradevole luogo di ritrovo, e dove si hanno sale da lettura, da giuoco, da conversazione, ed in alcune anche da ballo e per pasto. Le principali fra esse sono: la Società dell' Unione (Via del Giardino), la Società del Giardino conosciuta col nome di Casino dei Negozianti (Via S. Paolo), la Società Patriottica (Via S. Giuseppe), e la Società degli Artisti (Via Bigli).

La cucina milanese si basa specialmente sulle carni, delle quali vien fatto un consumo grandissimo, poi sulle verdure che, come generalmente tutto, sono cucinate col burro, uno dei migliori prodotti del paese, la cui squisitezza è di gran lunga superiore ai migliori olii. — Le specialità gastronomiche sono il pane dolce detto *panettone*, una minestra di riso cui si dà il nome di *risotto*, ed una ghiottoneria fatta con panna detta *mascherpone*.

— La popolazione poi usa per tradizione mangiare le schiacciate al Capo d' anno , le uova sode a Pasqua, la panna nel giorno di S. Giorgio (24 aprile), i ceci nel giorno della commemorazione dei defunti (2 novembre), il panettone ed il tacchino a Natale.

Le malattie più frequenti cagionate sia dalla posizione geografica come dalla variabilità della temperatura sono le febbri intermittenti, le affezioni dei visceri del petto (e in modo speciale le bronchiti, le pneumoniti, e le tubercolosi polmonari), le malattie articolari, le oftalmie, e le gastro-enteriti. In relazione pure al temperamento prevalente nella generalità della popolazione, alla dieta piuttosto succulenta, ed all' uso non sempre moderato del vino, abbondano le malattie organiche del cuore, e non sono infrequenti le apoplessie cerebrali. Infine, quale eredità dei grandi centri di popolazione prevalgono, anche il rachitismo e la scrofola colle sue molteplici e svariate manifestazioni. Le saggie e provvide misure igieniche, alle quali con tanto zelo e tanto affetto attendono da anni la provincia, il comune e l'intiera cittadinanza lasciano una non lontana speranza che queste malattie possano cessare d'essere l'eredità dolorosa d' intiere famiglie e di successive generazioni. Le cure prodigate agli scrofolosi, inviati in buon numero agli ospizi marini, l' erezione di nuovi quartieri comodi, spaziosi e salubri, l' allargamento di molte vie, e l'apertura di nuove, già portarono i loro benefici effetti con una sensibilissima diminuzione di queste malattie. — Come regola costante il maggior numero d'ammalati si riscontra nei mesi più caldi dell' anno, nel mentre la mortalità prevale nei mesi freddi.

Quantunque si vada ripetendo che la ricchezza del milanese consiste più nell'agricoltura che nell' industria, abbiamo prove dalle quali desumere che la fertilità del suolo sarebbe insufficiente a mantenere la ricchezza se non

avesse per ausiliaria l'industria ed il commercio. I bachi da seta, i quali vengono allevati su di una vasta scala, arrecano al paese un prodotto dal quale si ritraggono molti milioni. Gli stabilimenti per la trattura, l'incannaggio e la torcitura della seta abbondano, ma altrettanto non si può dire delle fabbriche di stoffe di seta, le quali, relativamente alla quantità della materia prima, sono in numero abbastanza limitato. In Milano e nella provincia di Como si trova il maggior numero di telai, i quali sono riuniti in grandi opificii, ed anche ripartiti nelle case degli stessi operai. Nella nostra città primeggiano le fabbriche Osnago, Vernazzi, Bressi e Rossignol per le stoffe, come pure vi sono molti stabilimenti i quali si occupano della tessitura di nastri, passamanterie, cravatte, stoffe da cappelli ecc. Con tutto ciò, essendo nel nostro paese sentita la necessità di sviluppare e migliorare l'industria della tessitura serica, così vi sono tanto in Milano quanto in Como scuole speciali, le quali in ogni anno sono frequentate da un buon numero di allievi. — Alle sete succedono i formaggi, che conosciuti col nome di parmigiani, di lodigiani o di grana, sono un vero prodotto della provincia milanese, la quale dalla pura esportazione annualmente introita oltre a venti milioni. Un buon consumo si ha anche del formaggio detto stracchino, il quale è però inferiore a quello d'un altro prodotto della giovenca, il burro, che, essendo il migliore conosciuto, viene domandato anche da lontani paesi. — Nelle filature e manifatture in lino, cotone, canape e lana si distinguono vari opifizî, e questi sono per la maggior parte in que' comuni, ove trovansi corpi d' aqua utilizzabili come forza motrice. Essi appartengono a ditte che hanno la loro sede in Milano, ed i nomi dei Ponti, Turati, Trombini, Candiani, Butti, Ceriani, Cantoni, Visconti di Modrone, Cusani, Krumm, Thomas, Amman, Haas ed altri sono benemeriti per la vita data ad industrie che procacciano tanto utile

al paese. — Le stoffe ricamate in oro per parati da chiesa o per tappezzerie che vengono eseguite dai Martini o da Giussani, sono tanto pregiate per squisitezza di disegno e di lavoro, che anche dall'estero giungono continue commissioni. — La fabbricazione delle carrozze distinte per eleganza, comodità e solidità, dà vita ad un buon numero di opificii, fra i quali ricordiamo quello rinomatissimo della ditta Cesare Sala. — La costruzione delle macchine tiene ancor'essa un bel posto nell' industria milanese, e sono distinti i prodotti degli stabilimenti Bauer, Suffert, Dell' Orto e Guioni ora Bosisio. — In oggetti di ferro si hanno buoni lavori dalle ditte Barni, Prestini, Sesone, Biraghi e Pini. — Per istrumenti di fisica e di precisione ad uso degli ingegneri, è degno d'essere menzionato il Tecnomasio Italiano. — La fabbricazione dei mobili di lusso è portata alla perfezione, e le intarsiature dello Speluzzi, come le suppellettili domestiche di Cairoli, Ghezzi, Cassina, Pogliani e Ramella, sono lavori che giustamente meritano la miglior lode. Quanto ai mobili economici vengono fabbricati nei comuni prossimi alla città, ed in tale quantità che ne vengono spediti perfino nell'Asia, sulle coste Africane e nell'America Meridionale. Perfettissima poi è la fabbricazione dei bigliardi, nella quale si distinguono Della Chiesa e Luraschi. — In lavori in bronzo sono distinti gli stabilimenti Speluzzi, Pandiani e Ceriani, e nella parte che riguarda gli apparecchi per l'illuminazione a gaz, le ditte Brunt, Donati, Rossini, ecc. — Vi sono poi tre distinte fabbriche di bottoni, ove lavorano centinaia d'operai, possedute da Binda, Lertora e Johnson, i quali seppero perfezionare i propri prodotti in modo da emulare le migliori fabbriche estere. — I lavori in oreficerie sono di ottimo gusto, come lo provano gli splendidi magazzini Bigatti e Bavelli, ai quali dovremmo aggiungere le numerose fabbriche che producono non tanto pel paese quanto per la

esportazione. — Le opere tipografiche sono superiori a quelle d'ogni altra città d'Italia. Nella sola Milano si contano oltre cinquanta tipografie, fra cui le importanti dei signori Civelli, Bernardoni, Sonzogno, la Regia e la Cooperativa. Molti editori librai tengono un commercio attivissimo con tutt'Italia, ed in fatto di giornali accenneremo come in Milano tra politici, scientifici e riviste, se ne pubblicano circa 120. — I lavori in litografia sono buoni e segnatamente quelli degli stabilimenti Moldenhauer, Dressler e Guioni. — Per le carte geografiche sono note le edizioni della ditta Artaria. — In quanto a musica vi si trovano i rinomatissimi stabilimenti Ricordi e Lucca. — La carta della quale si ha un enorme consumo, vien prodotta in gran parte dall'opificio Molina presso Varese, da quelli posseduti dalla ditta Binda in Milano ed a Vaprio, e da Maffioretti e Soci ad Omegna. — Una fabbrica di grandissima importanza è quella di oggetti in porcellana posseduta dalla ditta Richard, la quale produce tali lavori da porsi in seria concorrenza coll'estero. — In preparati chimici notiamo lo stabilimento Erba, conosciutissimo in Milano e maggiormente fuori, come pure le ditte Candiani e Biffi e G. Arpisella. — La fabbrica di confetture già Lombardi e Macchi per la quantità e qualità di prodotti va pure segnalata fra le principali di Milano. — Pregiatissime sono le armi della fabbrica Colombo e Micheloni e Dupont. — Uno stabilimento poi distintissimo è quello d'istrumenti musicali posseduto dal Pelitti, il quale alla scienza del costruttore sa felicemente accoppiare il genio dell'inventore, e notevoli sono anche i fabbricatori di pianoforti Erba, Ratti, Stucchi, Voetter e Colombo. — Un altro ramo di commercio attivissimo è quello al quale si dedicarono i signori Burdin, Croff e Longone, i cui vivai danno agli orti ed ai giardini una quantità di prodotti sceltissimi. — Altre industrie che non mancano d'avere una certa im-

portanza sono le concerie in pellami, la fabbricazione dei guanti, i lavori in pelle, le tappezzerie di carta, le tintorie, le stamperie di stoffe ecc. — E qui chiudiamo una enumerazione che non credevamo dovesse riuscire tanto lunga, e di cuore ce ne felicitiamo in quanto che i nomi tutti da noi citati sono tali che potrebbero far onore a qualunque paese.

Le speculazioni sul credito danno un' importanza di primo ordine a Milano, ove trovansi molti banchieri ed importanti istituti, quali la Banca Nazionale, la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, la Banca Lombarda, quella di Costruzioni ecc. Le Società d' assicurazioni sulla vita dell' uomo, e contro i danni dell' incendio, della grandine, e della mortalità del bestiame, abbondano, come anche le Società costituite con azioni per determinate industrie.

L'agricoltura è portata nel milanese ad un alto grado di perfezione, non tanto per la fertilità del suolo e per la dolcezza del clima, quanto per l' intelligenza e l' attività della popolazione agricola. La campagna milanese è per la propria condizione topografica divisa in settentrionale od *asciutta*, e meridionale od *irrigua*. Prodotti principali del milanese asciutto sono la foglia del gelso, che serve per l' allevamento del baco da seta, il frumento, il grano turco e l' uva, a cui fanno seguito il miglio, il ravizzone, il pomo di terra ed i legumi in genere. La fertilità del milanese irriguo la si deve specialmente al sapiente sistema di distribuzione delle acque, le quali per una buona parte vennero portate in paese con enormi, ma compensate spese. Le rendite principali di questa zona consistono in fieno, frumento, avena, riso, grano turco, ed in minore quantità in segale, lino, fagiuoli e cavoli. Il bestiame è sparso in gran numero su tutto il territorio, e specialmente si distingue fra esso il bue che giovane adoperasi nei lavori della campagna, vecchio si

passa al macellaio. L'allevamento delle vacche è anche esso tenuto in seria considerazione, ed il loro prodotto è fra i più importanti dovendosi ad esse vitelli, latte, burro, e formaggi. I maiali sono in grandissimo numero, poche pecore e capre si hanno, ed assai produttiva è al contrario la famiglia dei polli che si riscontra in ogni cascinale.

Per quanto spetta alle Belle Arti, la scultura incominciata nel medio evo, aveva raggiunto un bel grado di perfezione nel secolo XV, tanto che basta ricordare i Fusina, i Solari, l'Agrate, gli Omodei, Fontana, Brambilla e sopratutto Agostino Busti detto il Bambaia, che fra gli altri suoi lavori si distinse pel monumento a Gastone di Foix, del quale ancora veggonsi gli avanzi. Attualmente questo ramo delle arti belle è al suo apogéo, e le opere di Argenti, Barzaghi, Cacciatori, Fraccaroli, Magni, Miglioretti, Pandiani, Sangiorgio, Strazza, Tantardini ecc., sono conosciute non solo in Italia, ma anche in lontani paesi. La scultura in legno ed in avorio, che si è sempre distinta nel nostro paese, e che contava per lo passato provetti artisti in Almasio, Macciacchini e Ripamonti, al presente vanta l' Invernizzi, Colombo Claudio, Villa, Moretti ed altri. I lavori in granito, in pietra di Saltrio, in puddinga ecc., danno vita ad un gran numero di artisti-operai, ai quali arrivano continue commissioni da tutta Italia; e come ramo d' industria al quale non manca una certa importanza, sia per la quantità che per la qualità dei lavori, avvi la decorazione in stucco, nella quale si distinguono Vela, Andrea Boni, Pelitti ed altri. — Rapporto alla pittura, la Scuola Lombarda ha per maestro Vincenzo Foppa, al quale fanno seguito il Civerchio, il Bramantino ed il Borgognone. Giotto ai suoi tempi, essendosi portato in Milano per ordine dei Visconti, dipinse in vari luoghi della città, facendo ivi alcuni scolari, ma una vera scuola di belle arti non la si ebbe che sotto Lodovico il Moro, il quale la pose sotto la direzione di Leo-

nardo da Vinci. Da questo illustre maestro si ebbero Bernardino Luino, Cesare da Sesto, Marco d'Oggionno, Boltraffio e quindi Gaudenzio Ferrari, il Lanino, il Figino, il Lomazzo, i Procaccini e Daniel Crespi, il quale morì nel 1630, e fu l'ultimo della scuola milanese. Dopo di lui la pittura andò peggiorando, e non risorse che sotto Maria Teresa, la quale nel 1775 fondò un'Accademia di Belle Arti. D'allora si notano Traballesi, Knoller, Appiani e fra i viventi Hayez, Bertini, Bisi, Induno, Pagliano, Bianchi Mosè, Lelli, Mazza, Pietrasanta, Riccardi, Speluzzi, Valaperta, ecc. — Un'arte che dà pure lustro al nostro paese ed al nome dei Bertini che ad essa si applicano, è la pittura sul vetro, come pure devesi ricordare la pittura decorativa, nella quale riescono in modo distinto Bernacchi, Caremmi, Stocchetti e Colla.

Milano provvede all'istruzione in un modo larghissimo, come lo proveremo nella rapida enumerazione dei vari istituti che in essa trovansi, dei quali alcuni sono molto importanti.

Principieremo col menzionare l' Accademia di Belle Arti, la quale conta un buon numero di allievi, divisi nelle varie scuole di ornato, architettura, prospettiva, pittura e litografia; — l' Istituto Tecnico Superiore, creato allo scopo di formare abili ingegneri civili, meccanici ed architetti; — l'Accademia Scientifico-Letteraria che comprende un corso abilitante all' insegnamento classico, storico e filosofico; — la Scuola d'Astronomia teorico-pratica annessa al R. Osservatorio; — la Scuola Superiore di Medicina Veterinaria, nella quale vien dato un completo corso scientifico e pratico di tale materia; — la Scuola Superiore d'Agricoltura recentemente aperta; — le Scuole di Chimica Industriale, di Meccanica, di Geometria e di Setificio annesse alla Società d' Incoraggiamento; — la Scuola d' Ostetricia, ove mercè gli opportuni studi vien concessa l'abilitazione alla professione di levatrice, come

si pratica nelle Università; — il Seminario Teologico per l'istruzione ecclesiastica; — ed il Conservatorio di Musica, ove si istruiscono i giovani d'ambo i sessi nella musica vocale ed istrumentale. — L'istruzione secondaria è divisa in classica e tecnica: alla prima si dedicano quei giovani che vogliono percorrere gli studi universitari, e per questi vi sono due licei e due ginnasi. Nella seconda vengono ammaestrati coloro che intendono applicarsi alle matematiche, alle industrie meccaniche, alla computisteria, all'agraria ed al commercio, e per costoro vi sono un istituto tecnico e varie scuole speciali. — All'istruzione primaria è provveduto con una scuola normale maschile ed una femminile, e con un buon numero di scuole elementari maggiori e minori pei due sessi, le quali ultime sono aperte anche di sera e nei giorni festivi per coloro la cui condizione non permette di frequentare le scuole durante la giornata. — Tralasciando di fare un cenno speciale dei molti istituti e scuole private, il cui scopo è di cooperare contro mercede all'istruzione della gioventù, ricorderemo ora alcuni istituti di un'indole tutt'affatto speciale, come l'Accademia dei Filo-Drammatici con una scuola di declamazione allo scopo di formare buoni attori; — la Scuola d'Apicoltura, la quale, quantunque da poco istituita, ha già dato buoni allievi, i quali traggono larghi profitti dalle gratuite lezioni avute; — l'Accademia di Ballo dei regii teatri, nella quale s'istruiscono le ragazze nella danza; — l'Istituto dei Ciechi e quello dei Sordo-Muti, creati per migliorare la condizione materiale e morale di quegli sfavoriti dalla natura; — la Palestra Ginnastica, il cui nome indica lo scopo; — e finalmente le Scuole popolari di musica istrumentale, di canto corale e di disegno industriale. — A promuovere gli studi che possono influire sulla prosperità e sulla cultura vi sono vari corpi costituiti dai più eletti ingegni. Primo fra tutti è l'Istituto di Scienze e Lettere, che, diviso in

due grandi classi e cioè scienze matematiche e naturali, e lettere, scienze morali e politiche, si occupa di studî della più alta importanza. Ad esso succedono la Deputazione per gli studi di Storia Patria, l'Accademia Fisio-Medico-Statistica, il Collegio degli Ingegneri ed Architetti, la Società Italiana di Scienze Naturali, l'Ateneo, l'Accademia Storico-Archeologica, la Società Pedagogica, il Circolo Milanese della lega italiana d'insegnamento, la Società Lombarda d'Economia Politica, l'Associazione Geodesica nazionale, il Comizio Agrario, la Società Agraria di Lombardia e la Società Orticola. — Agli studiosi è poi aperta la Biblioteca di Brera, ricca di molte opere, la Biblioteca Ambrosiana, il Gabinetto Numismatico, il Museo di Storia Naturale, il Museo Archeologico, ecc.

Le migliori opere di belle arti si notano nella Pinacoteca di Brera, alcune si veggono all'Ambrosiana, e qualche capo d'arte si distingue pure nella galleria Arcivescovile e nelle case dei signori Poldi Pezzoli, Trivulzio, Melzi, Busca, Brocca, Borromeo, Scotti, Molinari, e Sormanni Andreani. In numismatica v'è un ricco gabinetto nel palazzo di Brera, ed alcune collezioni possedute dai signori Biondelli, Trivulzio, Poldi Pezzoli, Cavalleri, Bertolotti, Codara, Gerson e Repossi. Una quantità di oggetti rari e preziosissimi è riunita nella casa del cavaliere Morbio. Una raccolta d'autografi oltre ogni dire importantissima è posseduta dal cav. Muoni, il quale ne tiene parecchie migliaia, e tutti seppe disporli con bell'ordine, corredandoli di documenti, pergamene, stampe, alberi genealogici e ritratti. Il conte Cavagna Sangiuliani ha pure un buon numero di autografi, documenti di storia patria, ecc. Belle sono le collezioni in oggetti di storia naturale possedute da Turati, Curioni, fratelli Villa, Osculati, Garavaglia, Stoppani e Stabile, come pure è notevole la biblioteca musicale Noseda.

Importante per documenti della più grande considerazione, è l'Archivio Centrale, ove trovansi oltre 100,000 pergamene, ed una quantità ingente di atti risguardanti il nostro paese dall'ottavo secolo in poi. È pure degno di nota l'Archivio Notarile, il Municipale e quelli dell'Ospedale Maggiore e di S. Ambrogio.

In fatto di beneficenza Milano può vantarsi di essere a nessuna seconda. L'Ospedale Maggiore con un capitale di parecchi milioni costituiti con privati legati provvede alla cura dei poveri della città e del contado, i quali assistiti da distinti medici e chirurghi v'accorrono fiduciosi, tanto che si ha una media giornaliera di 1600 ammalati. A coloro che per circostanze varie si curano a domicilio, ma che sono impotenti a pagare il medico ed i medicinali, vien provveduto dal luogo Pio di Santa Corona, che annualmente soccorre circa 30,000 persone. Al luogo Pio delle Partorienti ricorrono le gravide povere, e ad esso è unito il luogo Pio degli Esposti, che mantiene giornalmente circa 10,000 fanciulli. L'Ospedale dei Fate-bene-fratelli, ed il Ciceri, già delle Fate-bene-sorelle, concorrono pure a rendere meno disastrose le malattie che colpiscono le classi povere. Ospedali speciali sono quelli pei militari, il Sifilicomio, ed il Manicomio, detto la Senavra. V'è inoltre uno stabilimento ove si è curati contro pagamento, detto Casa di Salute.

Passando dagli istituti Sanitari a quelli di Carità ricordiamo anzitutto la Congregazione di Carità, che, concentrando in essa le opere pie aventi per iscopo di soccorrere i poveri con elemosine, assegni dotali o sussidi di educazione, forma una delle risorse per coloro che trovansi in bisogno. Le distribuzioni annue ammontano a 550,000 lire in tanti sussidi ai poveri; accorda 65,000 lire a fanciulle in occasione di matrimonio, assegna 8 lire mensili alle madri che allattano la propria prole, mantiene due case d'Industria e di Ricovero in Milano e

due per gli incurabili in Abbiategrasso, ed assegna molte altre somme a norma delle speciali disposizioni testamentarie. Il capitale depurato dalle passività che forma il patrimonio netto della Congregazione, lo si può calcolare a circa 17 milioni. — Gli Asili di Carità per l'infanzia che trovansi disseminati in varie parti della città accolgono circa 2000 fanciulli. I ricoveri pei bambini lattanti ricevono in custodia bambini le cui madri sono costrette durante il giorno ad attendere al lavoro negli opifici. — Un orfanotrofio maschile contiene circa 250 orfani che vengono istrutti nelle lettere ed in varie arti, ed un'altro femminile, detto della Stella, istruisce circa 300 fanciulle nel leggere, nello scrivere ed in ogni sorta di lavori domestici. — Il Pio albergo Trivulzio provvede di vitto e vestiario circa 400 vecchi d'ambo i sessi che abbiano oltrepassato gli anni 70. — Ai giovani discoli, ai liberati dal carcere, ed alle figlie traviate o pericolanti vien provveduto con speciali ricoveri. — Due altri istituti che già nominammo, e che di nuovo vogliono essere specialmente ricordati sono quelli dei Ciechi e dei Sordo-Muti nei quali sono ammessi al beneficio dell'istruzione e del mantenimento anche i poveri. — Al Monte di Pietà, che presta danaro contro pegno, ricorrono i bisognosi, togliendosi così agli artigli dell'usura. Il Monte di Pietà ha attualmente in circolazione circa tre milioni, ed i pegni di un anno si possono calcolare a circa 180,000- — La Cassa di Risparmio, destinata a ricevere le piccole somme delle classi meno agiate per restituirle a loro richiesta coll'aumento degli interessi, è una fra quelle istituzioni che a giusta ragione la si può chiamare una vera provvidenza. Attualmente essa ha 222 milioni di credito, e 218 milioni di debito: l'accennare le cifre è la ragione la più eloquente per dimostrare la potenza di quest'istituto, il quale è inoltre benemerito per le elargizioni che fa in ogni anno.

Le associazioni di Mutuo Soccorso, splendidi sodalizî ove si prevede e si provvede all'impotenza del lavoro cagionato da malattia o per vecchiaia, diedero i migliori risultati, contandosi nella sola Milano circa quaranta corporazioni, ove trovansi impiegati, istruttori, medici, agenti di cambio, commessi di negozianti, artisti, di teatro, tipografi ed infine operai ed operaie di qualunque professione.

CENNO STORICO.

Ad onta delle investigazioni a cui si applicarono bibliofili sapienti, la fondazione di Milano è un fatto del quale rimane tutt'ora incerta l'epoca precisa. Il suo nome latino *Mediolanum* è stato pure soggetto di reiterate ricerche, e fra le ipotesi che vennero ammesse, incliniamo a dare la preferenza a quella che suppone la parola *Mediolanum* una contrazione delle tre parole latine, *in medio amnium*, giacchè appunto Milano è situato fra i due fiumi Adda e Ticino. Si disse ripetutamente che Milano fu fondata da Belloveso, capitano dei Gallo Insubri nell'Italia Settentrionale, e tale affermazione venne in certo modo sanzionata dall'abitudine. Questo capitano aveva infatti una singolare affezione per questa città, ed è certo che 590 anni prima dell'êra cristiana l'ingrandì notevolmente; ma questo prova forse ch'ei l'abbia fondata? e non potrebb'esservi un'immensa distanza fra l'ingrandimento e la fondazione? Il primo avvenimento importante e conosciuto a cui vada unito il nome di Milano è la gran vittoria riportata da Marco Claudio contro Viridomaro, l'ultimo re dei Galli Cisalpini. Il vincitore entrò trionfante in Milano che da quel giorno di-

venne provincia romana. Tale cambiamento di stato politico venne confermato definitivamente da Scipione Nasica. — Milano fu ben tosto abbellita e circondata da forti muraglie, poichè l'imperatore Massimiliano Ercole, che piacevasi in questa città, bramava di conservarla.

Dopo le persecuzioni crudeli che si esercitarono contro i cristiani in Italia, Milano ebbe la buona sorte di vedere sottoscritta appunto in essa la celebre legge di tolleranza, che imponeva alle autorità l' obbligo di ammettere il culto cristiano. Costantino, autore di detta legge, divise allora l' Italia in due parti, e scelse Milano per capitale dell' Italia Settentrionale, privilegio che non potè conservare lungamente a cagione degli avvenimenti politici che si succedettero con rapidità; avvenimenti ai quali Milano fu sempre costretta di prendere parte attiva in causa della sua posizione geografica. Milano a quell' epoca erasi elevata ad alto grado di splendore, e tale altezza si accrebbe sotto l'arcivescovato dell' illustre sant' Ambrogio, il quale dotò la provincia di un sistema regolare d'amministrazione politica e civile.

Gl' imperatori d' Oriente soggiornarono per molti anni in Milano, ma tale vantaggio cessò nel 452, epoca in cui fu presa e saccheggiata dal feroce Attila re degli Unni. Scorsi ventiquattro anni cadde in potere degli Eruli guidati da Odoacre, primo re barbaro in Italia. Passò indi sotto il dominio dei Goti (493), il cui re Uraja nuovamente la spogliò, e venne ridotta in tale stato che i Longobardi nel 568 preferirono a questa città Pavia per residenza dei loro re. Soggiogati alla lor volta da Carlo Magno (774), l' Italia e con essa Milano diventa soggetta alla Francia. I successori di Carlo Magno, reggendo debolmente, tollerarono che l'arcivescovo Ansperto da Biassonno dirigesse la pubblica cosa, e questo fatto fu la cagione per cui gli arcivescovi si arrogarono una tale preponderanza nei pubblici affari di Lombardia, che li

vedemmo agire da padroni. Nate poi le dissensioni fra nobili e plebei, si venne alle guerre civili col sopravvento ora degli uni, ora degli altri.

Nel 1100 troviamo i Milanesi governati a repubblica coi loro consoli, ed aspirare al dominio delle vicine città, e di lì ad undici anni distruggere Lodi, e nel 1127 la città di Como. Ma calato in Italia Federico lo Svevo, detto il Barbarossa, questi atterrò Milano (1162), e ne disperse gli abitanti, e la città non fu tolta alle vessazioni di quel suo implacabile nemico, se non per l'eroismo della Lega Lombarda che lo sbaragliò a Legnano, e per la pace di Costanza che assicurò la libertà ai Milanesi, i quali tre anni dopo (1186) crearonsi una magistratura col nome di Podestà. Questa dignità fu occupata in seguito da alcuni individui della famiglia Della Torre di principii democratici, di cui Martino cacciò dalla città i nobili (1257), per poi far pace con essi nell'anno susseguente. Nel 1261 Ottone Visconti è nominato arcivescovo di Milano, e da lui ha principio il lustro di quella famiglia che divenne potente e rivaleggiò coi Torriani. Ottone battè i Della Torre a Desio nel 1277, ed entrò trionfalmente in Milano. A costui successero col titolo di signore: Matteo, Galeazzo, Azzone, Lucchino, Giovanni, Matteo II, Bernabò, Galeazzo II, Gian Galeazzo, che assunse nel 1395 il titolo di duca, Gian Maria Galeazzo, e Filippo Maria, ultimo dei Visconti, morto nel 1447. Di questi principi pochi furono i buoni, alcuni tristi, i più pessimi. È un fatto però che sotto la dominazione di costoro l'industria e l'agricoltura erano giunte al loro apogéo, ma dobbiamo anche dire che a questo risultato avevano cooperato tutte le classi della cittadinanza e specialmente la nobile, che a quei tempi, al pari degli odierni inglesi, sapeva lavorare, e fare del lavoro un titolo di gloria. Sulle matricole d'allora si legge che i Litta, i D'Adda, i Bossi, i Crivelli, i Cusani, i Dugnani, i Me-

dici, i Melzi, i Porro, i Bescapè, i Castiglioni, ed i Pozzobonelli esercitavano professioni diverse; i Borromeo, venuti a Milano da S. Miniato per vendere panni grossolani, vi stabilirono una fabbrica, e poco dopo Luigi XII teneva un loro figliuolo a battesimo. Quelli fra i nobili moderni che oziano per rispetto al nome del casato, ricordino che i nomi testè accennati si sono mantenuti come si mantengono cospicui. Dopo i Visconti fuvvi repubblica per lo spazio di diciotto mesi, ma Francesco Sforza col tradire i repubblicani, che avevangli affidato il comando delle truppe, si fece acclamare duca e signore di Milano (1450). A lui successe Galeazzo Maria (1466), poi Lodovico il Moro, indi Massimiliano Sforza, ed infine Francesco II ultimo della casa sforzesca che morì senza prole nel 1535. Fra codesti duchi degno di lode avvi il primo, il quale scontò la sua fellonia con opere utili, ed il Moro per il suo protettorato alle scienze, lettere ed arti. Nel 1540 Carlo V investì del Milanese suo figlio Filippo II, il quale vi spedì un governatore, carica che fu conservata dagli Spagnuoli fino al 1700, in cui avvenne la morte di Carlo II che non lasciò prole. Fu per essa che ebbe luogo la guerra detta di successione, prolungatasi per quarantasei anni fra gli Spagnuoli, i Francesi, i Piemontesi e gli Austriaci, finchè questi ultimi s'impadronirono del Milanese, e Maria Teresa ne prese il possesso nel 1746. Scorso mezzo secolo, gli austriaci dovettero ritirarsi avanti ai francesi condotti da Napoleone, i quali vi dimorarono, ad eccezione di breve intervallo, fino al 1814. Il 28 aprile del medesimo anno gli eserciti austriaci occuparono nuovamente la città e lo Stato di Milano, e vi si insediarono. La popolazione stanca delle precedenti guerre, che le avevano tolto e uomini e sostanze, si adattò al nuovo regime, in grazia del quale aveva la pace, ma assestate le cose sue pensò alla vergogna d'una occupazione straniera, e d'allora principiarono le cospira-

zioni che tennero in istato d'agitazione il paese, finchè si finì coll'eroica rivoluzione del marzo 1848, in cui i cittadini armati di pochi fucili e di ferri d'ogni sorta, seppero vincere dopo cinque giorni d'accanita lotta l'esercito austriaco. Cacciato il nemico dalla città e proclamato un governo provvisorio, questo prese le redini, e ad esso aderirono le città lombarde che pure s'erano associate al movimento insurrezionale. Convenuta la fusione col vicino Piemonte, il cui re Carlo Alberto aveva già mandato in aiuto il proprio esercito, questo ed i rivoluzionari per varie sciagure non poterono far fronte al nemico allorchè venne alla riscossa, e cinque mesi dopo la rivoluzione, Milano fu costretta a rivedere nelle proprie mura le divise austriache. La popolazione impotente ad opporsi subì il governo nemico, e come tale lo trattò, non turbandosi delle continue vessazioni, delle bastonature, dell'esilio, delle condanne in fortezza, e perfino dell'estremo supplizio inflitto a molti dei migliori suoi patrioti. Sorto il 1859, e conosciute le generose intenzioni di re Vittorio Emanuele II e dell'imperatore Napoleone III, la parte giovane della popolazione non esitò sul da farsi, ed attraversato il Ticino, immediatamente s'incorporò coll'esercito piemontese, col quale e coi francesi ritornò in patria vincitrice.

Il milanese festeggiò solennemente la liberazione sua, e mano mano che le provincie si annettevano allo scopo di costituire il regno d'Italia, non mancò di esternare in modo splendido la soddisfazione sua.

Allo scopo di porgere un'idea delle devastazioni e delle vicende che afflissero questa città, diremo che sofferse quarantadue assedi, ventiquattro prese d'assalto, ed in due epoche diverse fu straziata dalla peste, che vi ece gran numero di vittime.

DESCRIZIONE DELLA CITTÀ.

Abbiamo diviso la presente descrizione in cinque giornate, tempo che riteniamo sufficiente per poter esaminare con una certa cura tutto quanto merita di essere visitato. Abbandonammo il sistema della nomenclatura alfabetica per togliere la noia di non poter muovere un passo senza la scorta di una estesa pianta topografica, ed invece seguimmo l' ordine stradale, il quale, come più razionale, mette in posizione il viaggiatore di non rifare le stesse vie, e di non omettere nulla di quanto è descritto. Rimandiamo poi all' indice coloro che non volessero seguire l' ordine nostro, o che cercassero una descrizione particolare.

Chi avesse poco tempo a disporre e, per conseguenza, non potesse recarsi dappertutto, si limiterà a visitare tutto quanto è indicato con un asterisco (*).

Per punto di partenza delle nostre escursioni abbiamo fissato la piazza del Duomo, la quale trovasi nel centro della città, e nella parte più frequentata di essa.

La Piazza del Duomo, un tempo piccola e circondata da meschine casuccie, venne in questi ultimi tempi allargata, ed ora vi si sta costruendo un grandioso fabbricato che, armonizzando colla Cattedrale, formerà un degno contorno al tempio.

Una magnifica pianta di Milano in cromolitografia venne recentemente pubblicata dagli editori della presente descrizione.

✶ CATTEDRALE detta il DUOMO [1]. La fondazione di questo grandioso monumento è dovuta a Giovanni Galeazzo Visconti, primo duca di Milano, il quale fece porre le fondamenta il 15 marzo 1386. Il nome dell' architetto che ne diede il disegno, è incerto; v' ha però chi crede sia un *Enrico Arler*, di Gemünd, detto Gamodia o Zamodia. Comunque sia è certo che dalla sua fondazione fino ai nostri giorni i più celebri architetti diressero successivamente i lavori.

L' edificio è di architettura gotica, eccettuata parte della facciata che il *Pellegrini* disegnò ed ottenne fosse eseguita in stile romano, e fu discordanza tale da eccitare la generale disapprovazione. Questa facciata ha cinque porte fiancheggiate da pilastri sporgenti, doppi ai due lati della porta principale, come anche alle due estremità laterali, e semplici framezzo alle altre porte. La base di questi pilastri è adorna di basso-rilievi, la maggior parte dei quali perfettamente eseguiti: superiormente vi sono statue posanti sopra zoccoli riccamente scolpiti. Ogni pilastro termina in forma di aguglia sormontata da una statua. Le due statue colossali che adornano gli angoli del gran balcone che vedesi al di sopra della porta principale, rappresentano l' Antico ed il Nuovo Testamento. *Aquisti* è l'autore della prima, e *Pacetti* della seconda. Il mezzo della facciata è occupato dalla semplice iscrizione *Mariæ Nascenti*, che rammenta il voto fatto alla Vergine dal fondatore Gian Galeazzo Visconti. Le porte della facciata corrispondono ad altrettante navate. L' interno del tempio è in forma di croce latina, e le navate sono divise le une dalle altre da 52 alti e grossi pilastri cordonati di 25 metri e 39 centimetri di lunghezza, compreso base e capitello. I quattro pilastri che servono di sostegno alla cu-

[1] *Gli editori di quest'opera hanno pubblicato un'estesa descrizione della Cattedrale, adorna di* 63 *tavole incise in rame.*

pola hanno un diametro ancora maggiore. I capitelli dei pilastri formanti la navata principale hanno quasi 6 metri di altezza, e sono adorni da otto statue collocate ciascuna in una nicchia sormontata da un baldacchino acuto. I quattro dottori della chiesa e 60 statue formano l'ornamento dell' interno della cupola. — La minuta descrizione delle medesime e dei bassorilievi che fregiano questa grandiosa mole, eccedendo i limiti di un' opera della natura di questa nostra, dobbiamo limitarci ad indicare gli oggetti più rimarchevoli. Vicino alla gran porta di mezzo s' innalzano due gigantesche colonne di granito rosso, liscio e di un sol pezzo, le quali sostengono un terrazzo, agli angoli del quale sono collocate le statue di s. Ambrogio e di s. Carlo, la prima eseguita da *P. Marchesi*, e la seconda da *Monti di Ravenna*. Le finestre sopra ciascuna delle porte sono chiuse da vetri dipinti dai *Bertini*, meno quella rappresentante s. Tecla che è di *Bagatti Valsecchi*. Inoltrandosi di pochi passi nel tempio, si vede indicato sul pavimento il meridiano, tracciato nel 1786 dagli astronomi di Brera. A sinistra presentasi un edificio quadrato, sostenuto da colonne, ove ammirasi una vasca di porfido, la quale appartenne alle terme di Massimino, poi a sepolcro di martiri, ed attualmente serve al battesimo per immersione. Alla destra e quasi di fronte al battistero, sorge il sepolcro dell' arcivescovo Ariberto da Intimiano, al di sopra del quale vedesi la croce che inalberavasi sul Carroccio da lui inventato, e che ricorda le gloriose battaglie della Lega Lombarda. Più avanti avvi il monumento d'Ottone Visconti, al quale fa seguito quello di Marco Carelli. Nel primo altare notasi una s. Agata dipinta da *Federico Zuccaro*, nel secondo s. Giovanni Evangelista di *Melchiore Gherardini* con due statue di *Labus* e *Somaini*, nel terzo la Vergine coi santi Vittore e Rocco del *Fiammenghino*. Allo svolto avvi il monumento di Gian Giacomo Medici fra-

tello di Pio IV, il cui disegno si ritiene sia di *Michelangelo*: le statue ed i bassorilievi in bronzo sono opera di *Leon Leoni.* Il cappellone di s. Giovanni Bono ha in eleganti bassorilievi rappresentanti vari fatti della vita dello stesso santo, non che le virtù cardinali. L' Angelo Custode venne scolpito da *Buzzi*, ed il s. Michele da *Milanti.* Fra l' altare ed il monumento Medici trovasi la scala che mette alla parte superiore del Duomo, da dove si ha una magnifica vista, come diremo in seguito. Più avanti un passaggio conduce nella via oltre la quale avvi il Palazzo Reale e l' Arcivescovile. Continuando il giro si nota l'altare sul quale il *Bambaia* scolpì una Presentazione al tempio, rappresentando prospetticamente la scena. Fa seguito la statua di s. Bartolomeo scorticato, scolpita da *Marco d'Agrate*, e quindi un altro altare sul quale *C. Berretta* scolpì il martirio di s. Agnese. Ai lati di questo vedonsi due statue; quella di s. Ambrogio venne scolpita da *Gaetano Monti*, l'altra di s. Satiro è di *Cacciatori.* Piegando a destra si rimarca sulla porta della Sagrestia meridionale alcune sculture antiche, ed entrando vi si ammira un gran quadro del *Cerano*, una statua rappresentante il Salvatore alla colonna di *Cristoforo Solari* detto il Gobbo, ed il Tesoro. Esso consta di lavori in avorio del V, VI e X secolo; un evangelistario su pergamena, ricco d'oro e di pietre preziose; una Pace, creduta opera del *Caradosso*, e nella quale alla perfezione del lavoro va unito un valore non indifferente; un arazzo disegnato da *Rafaello;* due statue d'argento, rappresentanti s. Ambrogio e s. Carlo grandi al naturale ed arricchite di pietre preziose; un pallio d' argento ed una quantità di reliquiari, busti d'argento, ostensori, calici, croci, candellieri, ecc. Uscendo dalla Sagrestia è a notare il giro esterno del coro, diviso in due ordini: l' inferiore contornato da una cancellata in ferro, che dà luce ad una cappella sotterranea, ed il superiore ornato da 17 bassori-

lievi in marmo, separati gli uni dagli altri da cariatidi. Tre grandissimi finestroni, i cui vetri vennero egregiamente dipinti da *Bertini*, illuminano tutta questa parte. Presso la sagrestia avvi la statua di Martino V, poi il mausoleo di Marino Caracciolo del *Bambaia*, il monumento Borromeo, la statua di Pio IV (Medici) di *Giovanni Angelo de Mannis*, ed il monumento di tre arcivescovi della famiglia Arcimboldi. L'altra sagrestia che qui trovasi, detta settentrionale, è pure esternamente ricca di sculture, ma nell' interno non ha di pregevole che la volta dipinta a fresco da *C. Procaccini*. — Piegando a destra nel braccio della crociera notasi nel primo altare una s. Tecla di *Berretta*, ai cui lati vi sono le statue rappresentanti s. Paolo di *Monti* e s. Stefano di *Labus*. Il seguente altare ha un bassorilievo di *Marc' Antonio Prestinari*. L'altare in mezzo a codesto braccio, dedicato a Maria, ha la statua di essa scolpita da *Buzzi*, e le due laterali da *D. Bussola*. Avanti all' altare vedesi un gigantesco candelabro in bronzo, arricchito di pietre preziose e figurine, bell'opera del secolo XVI. Portandoci all'altar maggiore noteremo a ciascun lato della balaustrata che divide il presbiterio dal corpo della chiesa due pulpiti rivestiti di lamina di rame inargentata e dorata. Essi hanno lavori in cesello, e sono sostenuti da otto cariatidi di bronzo modellate da *Brambilla*. Più sopra osservansi i due organi, le cui imposte furono dipinte da *Meda*, *Figini*, e *Cam. Procaccini*. Sull' altar maggiore avvi un magnifico tabernacolo in bronzo dorato, collocato al di sotto d' un tempietto eseguito nello stesso metallo. Passando nel coro si osservano gli stalli in noce egregiamente intagliati. Discendendo dai gradini dell'altar maggiore avvi a notare la balaustrata che circonda un' apertura nel suolo, la quale serve a mandare la luce nella sottoposta cappella dedicata a s. Carlo Borromeo. Detta cappella, alla quale si discende da uno dei cancelli si-

tuati dietro il coro, è di forma ottangolare, ha gli angoli occupati da otto cariatidi coperte di lamine d'argento e le pareti rivestite d'una tappezzeria broccata in oro. La volta è adorna di bassorilievi molto sporgenti, eseguiti in lama d'argento, i quali rappresentano i principali fatti della vita dell'illustre prelato. Sull'altare vi ha una magnifica cassa di cristallo di rocca, ornata in argento ed arricchita di pietre preziose, entro la quale si conserva il corpo del santo vestito dei suoi abiti pontificali. Presso a questa cappella avvene un'altra detta Scurolo, adorna di otto colonne di bel marmo, che servono d'appoggio alla vôlta sulla quale posa l'altare maggiore. Risalendo in chiesa e riportandosi al gran candelabro, si vede a lato di esso la cappella di s. Caterina, ove avvi un altare gotico, ed il monumento Archinto. L'altare che segue ha un s. Ambrogio dipinto da *Fed. Baroccio*, il successivo, lo Sposalizio di *Fed. Zuccaro*, e nell'ultimo si nota un Crocefisso tenuto in gran venerazione. Più innanzi avvi il battistero già descritto. — La parte esterna del Duomo, ad eccezione della facciata, viene riguardata come un modello di architettura gotica, e fra le numerose statue ve ne sono di *Solari*, *Fusina*, *Siciliano*, ecc. Dopo di avere ammirato la quantità di statue, di bassorilievi e di ornamenti che formano l'esterno decoro del Duomo, allorchè si sale alla parte superiore reca non minor stupore la profusione delle gradinate, balaustrate, ornamenti, statue, e più specialmente quella selva di aguglie leggiere ed eleganti che da ogni lato attraggono lo sguardo. Tali aguglie ad opera compiuta dovranno essere 135, compresa la principale, che domina tutto il monumento. Essa sorge al centro di sedici altre aguglie inferiori, otto delle quali sono terminate da una stella in bronzo dorato e le altre otto da angeli. Due statue situate in mezzo a due spazi nella parte posteriore rappresentanti l' una Adamo e l' altra Eva, sono eccellenti opere di *Crist. Solari*. —

Dall'alto del Duomo si gode il maestoso panorama di Milano, oltre il quale da un lato si nota un' estesa pianura, dall' altro la vista dei colli della Brianza e del Varesotto, le montagne del Bergamasco e del Bresciano, le giogaie della Valassina e della Val Sassina, ed infine le perpetue nevi del Monte Bianco e del Monte Rosa. — Termineremo questa descrizione coll' indicare le dimensioni di questo tempio, onde ognuno possa avere una giusta idea delle sue proporzioni gigantesche. La lunghezza dalla parete della facciata alla superficie interna della parete circondante il coro, è di metri 148; la lunghezza nei due bracci della crociera, compreso anche lo sfondo delle cappelle, è di metri 87; l'altezza del pavimento alla sommità della statua della Madonna è di metri 108; l'altezza dal pavimento alla sommità della lanterna è di metri 73; quella della navata principale metri 46, e finalmente l' altezza esterna della grande aguglia presa al di sopra della lanterna è di metri 29 [1].

Rito Ambrosiano. La religione che si professa in Milano ed in tutta la sua diocesi è la cattolica apostolica romana; ma essa è praticata con certe modificazioni nel rito, il quale chiamasi Ambrosiano, perchè l'arcivescovo s. Ambrogio lo regolò in modo particolare. Il battesimo per immersione e la prolungazione del carnevale costituiscono le differenze più essenziali fra il rito romano e l' ambrosiano.

Dal lato settentrionale della piazza entrasi nella

✱ GALLERIA VITTORIO EMANUELE. Elegantissima co-

[1] *Misure comparative di lunghezza fra le chiese di maggiori proporzioni:*

S. Pietro in Roma	*Metri*	186
S. Paolo a Londra	»	152
Cattedrale di Firenze	»	152
Duomo di Milano	»	148
S. Petronio a Bologna	»	133
S. Paolo a Roma	»	138
S. Sofia a Costantinopoli	»	109

struzione dovuta all'ingegno del comm. *Mengoni*, il quale ideò e condusse a termine la migliore delle vie coperte che in Europa si conoscano. La sua forma è quella di una croce, le cui quattro braccia partono da una piazza ottangolare, sovrastata da una grande cupola in ferro e cristallo. La lunghezza totale dell'edificio è di metri 195, e la larghezza di metri 14 $^{1}/_{2}$. Una ricca ornamentazione regna dappertutto, ed alcune opere di distinti artisti milanesi dobbiamo segnalare: all' entrata dalla parte della piazza del Duomo vedonsi le statue di Arnaldo da Brescia e G. B. Vico, nell'ottagono: Cavour, Emanuele Filiberto, Vittor Pisani, Gian Galèazzo Visconti, Romagnosi, Pier Capponi, Machiavelli, Marco Polo, Rafaello, Galileo, Dante, Michelangelo, Beccaria, Giovanni da Procida, Lanzone e Volta; al di sopra nelle lunette presso la cupola *Pietrasanta* dipinse a fresco l' Europa, *Giuliano* l' Asia, *Pagliano* l' Africa, e *Casnedi* l' America. Alla porta d' uscita a destra vi sono le statue di Beno de' Gozzadini e Colombo, e superiormente due affreschi rappresentanti l'Arte e l'Agricoltura; alla porta di sinistra si notano le statue di Monti e Ferruccio, al di sopra delle quali sono raffigurate in affresco la Scienza e l' Industria. Alla porta verso la piazza della Scala: Savonarola ed Ugo Foscolo. Alla sera la Galleria è sfarzosamente illuminata, e le novanta botteghe messe tutte con un certo lusso contribuiscono ad accrescere l'eleganza di questa via per la quale i Milanesi hanno una speciale predilezione. Uscendo dalla Galleria dal lato opposto alla piazza del Duomo, si presenta la

Piazza del Teatro della Scala. È dessa fiancheggiata dal Palazzo Municipale, dal Teatro della Scala e dal Palazzo Brambilla, costrutto con ornamentazioni in terra cotta.

Il Palazzo Municipale già Marino, nel quale risiede la Rappresentanza e l'Amministrazione del Comune, venne

disegnato da *Galeazzo Alessi*: ha quattro fronti, delle quali quella verso la piazza della Scala non è ancora compiuta. Pregevole è l' Archivio, come anche taluno fra i molti dipinti sparsi nelle sale.

✱ TEATRO DELLA SCALA. Costrutto da *Piermarini* nel 1778, ha l' interno di aspetto imponente. La platea di forma ellittica è circondata da sei ordini di loggie, cinque delle quali disposte a palchetti, il cui numero è di 194. Due scale conducono alle loggie ed alle sale di Ridotto, destinate a concerti od a feste. — In questo teatro si rappresentano opere e balli.

Vicino a questo teatro ne sorge un altro, il

TEATRO DEI FILODRAMMATICI. Mantenuto da una società di Filodrammatici, in questo teatro si rappresentano nei venerdì dal novembre al giugno commedie e drammi. È annessa una scuola di declamazione, ed il biglietto d'entrata alle rappresentazioni vien distribuito gratuitamente dagli azionisti del teatro stesso.

Ritornando alla piazza del Teatro della Scala, e prendendo una delle vie che fiancheggiano il palazzo Municipale si giungerà alla

✱ PIAZZA DI S. FEDELE. Di forma regolare, vi s'ammira il nuovo Teatro, una delle facciate del palazzo Municipale e la chiesa di

S. FEDELE. Disegnata da *Pellegrino Tibaldi* ha sulla facciata un frontone triangolare ornato di un gran bassorilievo rappresentante l'Assunzione della Vergine, opera di *Gaetano Monti* di Ravenna, il quale è anche autore delle statue di s. Carpoforo e di s. Fedele poste nelle nicchie. Le altre più in alto rappresentanti Davide e Mosè sono l' una di *Manfredini*, l'altra di *Sangiorgio*. L' interno della chiesa di stile corintio ha grandi colonne di granito rosso liscio, le quali posano sopra uno zoccolo che corre tutt' all' ingiro della chiesa. Nella prima cappella a destra si nota un s. Ignazio dipinto dal *Cerano*, e nella

seconda la Trasfigurazione di *Bernard. Campi.* L' altare maggiore di stile moderno venne disegnato da *Pestagalli*, ed è ornato di marmi, dorature e da due statue eseguite dal già nominato *Gaetano Monti.* Nelle cappelle dell'altro lato non abbiamo a notare che la deposizione dalla croce di *Preterezzano.*

Vicino a questa chiesa è la via degli Omenoni, così detta dal

Palazzo degli Omenoni. Costruzione di *Leon Leoni*, il quale collocò sulla facciata otto cariatidi. In fine alla via si ammira la piazza ed il

✱ Palazzo Belgiojoso. Eretto nel 1777 da *Piermarini* è d'ordine composito, coronato da un fastigio triangolare. Nell'interno, oltre ad un bel cortile, si notano gli stucchi di *Gerli* in una cappella, e gli affreschi di *Martino Knoller*, cogli ornati di *Albertolli*, in un salone.

Ritornando alla piazza della Scala e di là proseguendo a destra per la via del Giardino, in essa si nota il

✱ Palazzo Antona Traversi. Disegnato da *Felice Soave* con una bella facciata eseguita da *Canonica.* Di fronte a codesto palazzo avvi la via Romagnosi, in fine alla quale vedesi il

✱ Palazzo della Cassa di Risparmio. Magnifica costruzione da poco ultimata dietro disegno di *Balzaretti.*

Ritornando in via del Giardino e proseguendo lungo la via stessa si noterà il

✱ Palazzo Poldi Pezzoli. In questo palazzo si nota una bellissima collezione di armi, come pure ricchi mobili dovuti all' industria milanese, dipinti di buoni autori, sculture, smalti, vetri, bronzi, ecc.

Più avanti a destra avvi la via Bigli, nella quale trovasi il

Palazzo Ponti già Taverna. Opera bramantesca del XVI secolo, con una corte tutta dipinta da artisti della scuola di *Leonardo.*

Retrocedendo nella Via del Giardino più avanti si ha la chiesa di

S. Francesco di Paola. L'architetto *Marco Bianchi* che fornì il disegno, si sbizzarrì tanto nel barocco, che alla pianta della chiesa stessa volle dare la forma di un contrabasso. La facciata non è ancora compiuta, e l' interno ha la vôlta dipinta da *Giudici*, un s. Francesco di *Cucchi*, ed un s. Michele con santi di *Guerrini.*

Al suo lato havvi il

Palazzo Scotti. In esso si notano varie opere d'arte, fra cui un ritratto del Cancelliere Morone, che credesi opera di *Leonardo*, un Battesimo di Cristo di *Cesare da Sesto*, arazzi dei Gobelins ed altri oggetti importanti.

Più innanzi a sinistra avvi il

Palazzo d'Adda. Disegnato da *Arganini* in uno stile semplicissimo.

La fine della via è segnata dagli

Archi di Porta Nuova. Famosi per memorie storiche, come anche per le contestazioni che nacquero in seguito ad un malaugurato progetto di atterramento, questi archi vennero costrutti dalle rappresentanze delle 23 città che, collegatesi a Pontida nel 1167, principiarono col dare un mirabile esempio di fratellanza riedificando la città sorella, distrutta poco prima da quel Barbarossa che poi fu vinto a Legnano. Nel 1450 Francesco Sforza, dopo di avere circondato ed affamato Milano per impossessarsene, trovò un ultimo ostacolo a codesta porta in Ambrogio Trivulzio, che salvò l'onore cittadino, pattuendo col vincitore un conveniente accordo. Nelle giornate del 1848 Augusto Anfossi con una schiera di cittadini respingeva il nemico, e sugli archi piantava la bandiera nazionale. E quantunque tante belle memorie vi s'attacchino, pure certa gente che nei monumenti non sa nè leggere nè concepire nulla, sosteneva e sostiene che per rendere più facile la viabilità (già comodissima) è conveniente distruggere an-

che codest'archi, e precisamente, come si fece cogli importantissimi a Porta Romana, a Porta Lodovica ed in altre situazioni ancora. Al di là degli archi si presenta la

✱ Piazza Cavour. In mezzo a questa s'innalza la statua in bronzo del celebre statista, collocata su di un piedestallo di granito, ai cui piedi siede una bellissima statua pure in bronzo raffigurante l'Italia in atto d'incidere sulla pietra il nome di Cavour. La prima venne modellata da *Tabacchi*, la seconda da *Tantardini.*

Fiancheggiano la piazza una parte dei Giardini Pubblici, che più tardi visiteremo, l'Istituto Tecnico Superiore o Scuola d'applicazione per gl'ingegneri ed alcune belle case.

Prendendo a sinistra la via Principe Umberto, i cui grandiosi fabbricati attraggono l'attenzione, e da essa svoltando a sinistra nella via Carlo Porta, in questa si ammira il

Palazzo Mylius. Elegantissimo fabbricato in stile pompeiano.

Vicino avvi il

Tempio Protestante. Bell'edificio da non molto tempo innalzato con disegno di *Engelmann.*

A pochi passi a sinistra si biparte il Corso di Porta Nuova, nel quale vi sono tre importanti stabilimenti, e cioè, l'

Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli. Capace di circa 100 ammalati di sesso mascolino, alla cui assistenza si provvede nel modo il più lodevole. Un grandioso atrio dà accesso allo scalone, ove s'innalza un gruppo colossale rappresentante s. Giovanni di Dio, opera di *P. Marchesi.*

Istituto dei Ciechi. Ideato dal cav. Michele Barozzi, allo scopo di venire in sollievo dei fanciulli cui è negato il dono della vista, quest'istituto mercè il benefico fondatore e le splendide elargizioni del conte Mondolfo e di alcuni cittadini, potè mettersi in grado di accogliere

circa 80 allievi d'ambo i sessi, i quali ricevono una conveniente educazione ed apprendono quelle arti che compatibilmente alla condizione loro ponno fornire un onorevole mezzo di sussistenza.

Ospedale Ciceri, già delle Fate-Bene-Sorelle. Disegnato da *Aluisetti* ha nella parte superiore un bel gruppo rappresentante la Carità, eseguito da *L. Marchesi*. Quest' Ospedale è riservato alle sole donne. — Vicino ad esso sorge la

Porta Nuova. Eretta nel 1812 con disegno di *Zanoja*, essa si compone d' un grande arco, fiancheggiato da due piccoli edifici.

Presso la porta avvi via Castelfidardo, ove s' innalza lo

Stabilimento dei Bagni e Lavatoi. Grandioso fabbricato, ove trovansi tre grandi vasche, nelle quali le donne, gli uomini della classe agiata e gli operaj si recano nell'estate a nuotare. La parte riservata al lavatoio venne costrutta coi migliori sistemi attualmente in uso.

Ritornando alla Porta Nuova percorreremo il bastione fino al

Sottopassaggio Principe Umberto, ove discenderemo per portarci alla

✱ Stazione centrale delle Ferrovie. Disegnata da *Bouchot*, ed eseguita sotto la direzione degli ingegneri *Daigrémont* e *Tornaghi* occupa essa un' area di 18,200 metri quadrati. La vastità del locale è tale che vi si potè provvedere a tutte le esigenze del servizio. Grandioso è il vestibolo, ove ha luogo la distribuzione dei biglietti, e belle sono le sale d' aspetto, fra le quali notasi quella di I classe, con due dipinti di *Eleuterio Pagliano*, quella di II classe, nella quale dipinse *Gerol. Induno*, e la sala reale, ove sono affreschi di *Casnedi*, e busti scolpiti da *Vela, Strazza, Magni* e *Tabacchi.*

Ritornando nella Via Principe Umberto e piegando a sinistra nella Via Moscova, alla fine di essa a sinistra si ha la

ZECCA. La coniazione delle monete risale in Milano ai tempi romani, e d' allora in poi sempre se ne fabbricarono. L'attuale officina, costrutta com' è richiesto dai moderni trovati della meccanica, ha un continuo lavoro.

Svoltando in Via Manin la casa in angolo è il

PALAZZO MELZI. Disegnato da *Moraglia*, contiene una ricca galleria di quadri fra i quali ve ne sono di *Cesare da Sesto, Bramantino, Vivarini* ed altri.

Quasi di fronte a questo palazzo s' innalza il

✱ MUSEO CIVICO.[1] Esso possiede una ricca collezione di oggetti di storia naturale, fra i quali si notano uccelli, i pesci e conchiglie; come pure una raccolta di pezzi appartenenti al regno minerale, e collezioni utili per lo studio della geologia, della frenologia, dell'etnografia e dell'anatomia comparata. Uscendo dal Museo attraverseremo il

✱ GIARDINO PUBBLICO. Mirabilmente distribuito dall' ingegn. *Balzaretti*, questi seppe da una vasta pianura trarre il miglior partito possibile, e belli sono i viali, ricca la piantagione, vago il suo piccolo lago, ed amena la collinetta, sulla quale è posto un elegante caffè, presso il quale al dopopranzo dei giorni festivi della buona stagione si fa musica. — In una parte di esso trovasi un grandioso fabbricato, con un elegante salone il quale serve alle esposizioni, concerti, ecc.

Presso i Giardini vi sono i

BOSCHETTI, in cui è delizioso passeggiare nell' estate, e nella stessa località avvi la

✱ VILLA REALE. Bell'edificio, con magnifica facciata verso il giardino, disegnata da *Leopoldo Pollak*. Nell' interno vi ha di notevole un affresco di *Appiani* rappresentante il Parnaso, ed alcuni dipinti di *Luini*; il giardino eseguito sul gusto inglese è amenissimo.

[1] *Visibile gratuitamente dalle* 11 *alle* 3 *alla domenica ed al giovedì. Negli altri giorni si ha l'accesso mediante il pagamento di cent.* 50.

Uscendo dal palazzo e piegando a destra arriveremo per via Palestro alla

✶ Barriera di Porta Venezia. Riedificata con disegno dell'archit. *Vantini*, ha dodici colonne di granito, ed è adorna di bassorilievi e statue in marmo. Quelle rappresentanti la Concordia e la Giustizia sono di *Pompeo Marchesi*, l'Eternità e la Fedeltà di *Monti* di Ravenna, Cerere e Vulcano di *Democrito Gandolfi*, e Minerva e Mercurio di *Bened. Cacciatori*.

Presso di codesta porta vi sono i bastioni, i cui viali ornati da magnifici ippocastani formano una delle passeggiate favorite dai milanesi (vedi pag. 12.)

Al di fuori della porta a sinistra avvi il

Lazzaretto. Disegnato dicesi da *Bramante*, servì in occasione di contagi. È un gran quadrato ornato da portici, dai quali si ha accesso a molte camerette. Nel mezzo sorge una chiesetta disegnata da *Pellegrini*, ed un viadotto ad uso della ferrovia lo attraversa e guasta il suo bell'assieme.

A poca distanza trovasi la

R. Scuola di Medicina Veterinaria. Grandioso fabbricato, ben appropriato all'uso, nel quale vi sono ampie e salubri infermerie, pascoli, un orto botanico, ricchi gabinetti scientifici (anatomia normale e patologica, mascalcia, fisica, chimica e farmacologia), uno sceltissimo armamentario chirurgico, ed una ricca biblioteca scientifica. Il diligente insegnamento che viene impartito ed i buoni risultati delle cure che vi si fanno, collocano quest'istituto fra i più accreditati nel suo ramo.

Fuori della stessa porta a destra è situato il

Bagno di Diana. Vasto bacino pel nuoto con comodi gabinetti ed un bel giardino. Nella stagione estiva è assai frequentato.

Rientrando in città percorreremo ora il

Corso Venezia. Fra le vie di Milano, questa è una

delle più belle, ampia com'è, e fiancheggiata da belli e grandiosi edifici. Fra essi si nota pel primo il

✱ PALAZZO ROCCA SAPORITI. Disegnato da *Giusti* ha una graziosa facciata a colonne. Il bassorilievo che vi si vede è di *Marchesi*, e le statue del soprornato sono dello stesso e di *Rusca*.

✱ PALAZZO CIANI. Recentemente costrutto si distingue per la sua ornamentazione in terra cotta.

✱ PALAZZO BUSCA. La maestosa facciata fu disegnata da *Cantoni*, e nell'interno vi sono ricchi appartamenti nei quali dipinsero *Traballesi*, *Sabatelli*, *Podesti*, *Bertini*, *Darif* e *Scrosati*. Nella galleria vi sono opere d'autori distinti.

A poca distanza da questo palazzo, e precisamente lungo il canale che ad esso è di fronte, avvi il

✱ PALAZZO detto DELLA CONTABILITA'. Disegnato da *Mangone*, ha due magnifici cortili a colonne e grandiosi appartamenti occupati dalla Corte di Assisie, e dagli Archivi, ove si conservanó atti antichissimi e della più grande importanza.

Ritornando al Corso Venezia ed oltrepassando il ponte subito dopo si ha a sinistra il

PALAZZO SILVESTRI, nel quale notansi alcuni avanzi dell'antica facciata eseguita in istile bramantesco.

Più avanti a destra avvi il

SEMINARIO TEOLOGICO. Destinato all'istruzione de'chierici, esso ha la porta d'ingresso disegnata da *Ricchini* e decorata da due cariatidi rappresentanti la Pietà e la Sapienza scolpite da *Casella*. Rimarchevole è un grandioso cortile con doppio portico a colonne.

Il LEONE posto sulla colonna, a norma delle ambigue iscrizioni, ricorda tanto il blasone di questo sestiere, quanto un trionfo dei milanesi sui veneti nel XVI secolo.

La vicina via Durini che è a sinistra ha di notevole il

PALAZZO DURINI disegnato da *Francesco Ricchini*.

Più avanti lungo il Corso vedesi a destra la

Galleria De Cristoforis. Bella via coperta da cristalli, costrutta con disegno di *And. Pizzala.*

Poco dopo si presenta la piazza e la chiesa di

✱ S. Carlo. Tempio di forma rotonda con un'arditissima cupola, edificato dall' architetto *Amati*. Nell' interno s'ammirano le maestose colonne che sostengono la cupola, l' altare di s. Vincenzo di Paola scolpito da *Pandiani*, il gruppo rappresentante la Pietà di *Pomp. Marchesi*, i pulpiti scolpiti in legno da *Villa*, l'altar maggiore colle statue di s. Carlo e s. Ambrogio di *Emanueli*, ed il gruppo raffigurante s. Carlo che comunica s. Luigi, dello stesso *Marchesi.*

Proseguendo la strada stessa al N. 21 avvi

Casa Brocca, ove trovasi una ricca collezione di dipinti, fra cui una Madonna di *Rafaello*. — Alla casa vicina è addossata una statua in pietra detta l' Uomo di Pietra, celebre fra il popolo come il Pasquino di Roma.

Il Teatro Milanese vien poco dopo, ed in esso vengono rappresentate di frequente commedie in dialetto.

Più oltre s'arriva alla parte posteriore del Duomo, sulla cui piazza avvi il palazzo dell'Amministrazione del tempio, e la chiesuola detta di Campo Santo. Continuando il breve tratto di Corso si giunge alla piazza del Duomo ove ha termine la nostra prima escursione.

Lasciando la piazza del Duomo e nuovamente percorrendo la Galleria Vittorio Emanuele, attraverseremo la piazza della Scala, in angolo alla quale a sinistra prenderemo la via S. Giuseppe, a cui succede quella di Brera. In questa si nota a sinistra il

Palazzo del Comando Militare. Architettura barocca di *Ruggeri*, colla facciata prospiciente il giardino di *Piermarini.*

Più avanti a destra avvi il

✱ Palazzo di Brera. Disegnato dal *Ricchini*, salvo

la facciata che è del *Piermarini*, esso ha un magnifico cortile a portici e colonne binate, nel cui centro sorge la statua in bronzo di Napoleone eseguita da *Canova.* All'intorno sei statue ricordano illustri milanesi, quali il Piola, Verri, Cagnola, Castiglione, Cavalieri e Grossi. Un doppio scalone di fronte alla porta d'ingresso, ornato sui pianerottoli dalle statue di Beccaria e di Parini, conduce al piano superiore, il quale verso la corte è formato da un grandioso portico, ove sono collocati busti e lapidi ad onore di uomini illustri. — Nell'interno del palazzo vi sono molti cortili, lunghi corritoi, vaste aule e molte scale fra cui merita d'esser veduta quella che conduce alla Biblioteca decorata da un grande affresco di *Calisto da Lodi.*

In questo Palazzo hanno sede l'Istituto di Scienze e Lettere, l'Accademia di Belle Arti, il Museo Archeologico, l'Osservatorio Astronomico, il Giardino Botanico, la Pinacoteca, la Biblioteca Nazionale ed il Gabinetto Numismatico.

L'Istituto di Scienze e Lettere, il cui scopo già accennammo a pag. 22, possiede una ricca biblioteca, e riceve da ogni parte del mondo giornali e riviste scientifiche. È dipendente dall' Istituto la sala ove sono raccolti i cimelj scientifici ed i manoscritti di Alessandro Volta.

L'Accademia di Belle Arti ha le proprie scuole situate a pian terreno.

✱ Il Museo Archeologico[1] contiene parecchie sculture dell'antica scuola lombarda, fra le quali troviamo degno di speciale menzione il monumento di Barnabò Visconti, colla statua equestre di quel principe, l'arca sepolcrale della di lui moglie Regina della Scala, la statua giacente di Gastone di Foix, con altri importanti pezzi spettanti al di lui monumento scolpito da *Agostino Busti* detto il *Bambaia;*

[1] *L'ingresso è libero alla domenica dalle* 12 *alle* 3, *e negli altri giorni è permessa l'entrata dalle* 10 *alle* 3 *contro il pagamento di cent.* 50.

il monumento sepolcrale del vescovo Bagaroto, quello di Lancino Curzio dello stesso *Bambaia*, la porta della già casa Medici, ideata da *Michelozzo* e ricca di eleganti sculture. Degno di attenzione vi è pure qualche lavoro della scuola Fiorentina del secolo XV. Anche dell'arte antica romana vi si conservano non pochi marmi, ed assai pregevole è la raccolta delle lapidi, insigni in particolar modo per numerose ed importantissime epigrafi. L'Accademia di Belle Arti vi ha pure deposto una considerevole quantità di preziosi cimelj egizi, etruschi, greci, romani, bisantini, dei bassi tempi, del cinquecento, e non poche pregiate produzioni della ceramica italiana del XVI secolo.

L'Osservatorio Astronomico, eretto nel 1766 con disegno di *Boscowich*, è provveduto dei migliori istrumenti necessarî alle proprie osservazioni, fra i quali ve ne sono di pregevolissimi.

Il Giardino Botanico, quantunque non sia di grande estensione, pure contiene tanto che basti per fare un serio studio sul regno vegetale.

Al piano superiore trovasi la

✱ Pinacoteca.[1] Dovremmo di questa dare la nota dei quadri che la compongono, se i ristretti limiti del nostro lavoro non ce lo impedissero. Nella nota seguente abbiamo indicate le opere più importanti, e che, come tali, meritano d'essere osservate. L'atrio che precede le sale della galleria è adorno di affreschi, fra i quali si distinguono i fatti di s. Gioachino di *Gaud. Ferrari*, l'Adorazione dei Magi dello stesso, Giuseppe eletto sposo di Maria di *Bernardino Luini*, il Martirio di s. Sebastiano di *V. Foppa*, s. Caterina portata dagli angeli di *Bern. Luini*, Madonna, s. Antonio e s. Barbara dello stesso, non che altre opere del *Lui-*

[1] *Aperta nei mesi di novèmbre, dicembre, gennaio e febbraio dalle* 9 *alle* 3, *e negli altri mesi dalle* 9 *alle* 4. *Nei giorni festivi l'ingresso è limitato dalle* 12 *alle* 3.

ni, *M. d' Oggionno* ecc. Entrando nella I sala a destra si nota la lapidazione di s. Stefano di *Dan. Crespi*, Madonna, s. Lorenzo e s. Barbara del *Moroni d'Albino*, Deposizione dalla croce del *Tintoretto*, Gesù salendo al Calvario di *Dan. Crespi*, s. Cecilia di *Procaccini*, s. Cecilia due santi ed un angelo di *Gentileschi*, Vergine s. Teresa e s. Giuseppe del *Guercino*, la Samaritana di *Ann. Caracci*, Battesimo di Cristo di *Paris Bordone*, Vergine, bambino, due santi ed angeli del *Domenichino*, Cena di *Rubens*, s. Chiara e s. Caterina del *Guercino*, Adultera di *Ag. Caracci*, s. Giovanni evangelista che appare a Galla Placidia di *Nic. Rondinelli*, Redentore, Vergine e s. Domenico di *Paris Bordone*, Madonna, bambino e s. Antonio di *Van Dyck*. Piegando a sinistra s' entra nella II sala: Papa Cornelio con s. Antonio, e s. Cipriano di *P. Veronese*, Adultera di *Bonifazio*, Madonna e santi del *Savoldo*, Adorazione dei Magi del *Palma*, Vergine, s. Giovanni e s. Sebastiano di *Timoteo da Urbino*, Vergine e santi del *Moretto*, Adorazione dei Magi di *P. Veronese*, Assunta del *Morone*, Pietà del *Garofolo*, Dipinti vari di *P. Veronese*. III sala: Madonna di *C. Crivelli*, Vergine, bambino e santi di *Stefano da Ferrara*, Madonna e santi del *Palmizzano*, Madonna e santi del *Pariani*, Gesù in casa del Fariseo di *P. Veronese*, Annunziata di *Fr. Francia*, Annunciazione di *Gio. Sanzio*, Madonna, bambino ed il duca d'Urbino di *Frate Carnevale*, s. Pietro Martire di *Cima da Conegliano*, Santi di *A. Mantegna*, Madonna e Santi di *Giac. Francia*, Madonna, bambino e santi di *B. Montagna*, s. Marco predicando in Alessandria di *Gentile Bellini*, Madonna e santi di *C. Crivelli*, Madonna, santi ed angeli di *Bald. Carrari* o *Caroli*. IV sala: due quadretti di *Breughel*, s. Stefano coi dottori di *Vitt. Carpaccio*, Fiori di *Van Thielen*. V sala: Madonna e santi di *Lanini*, Vergine e santi di *Giov. Moroni*, Incoronazione della Vergine, di *Palmiz-*

zano. VI sala: Danza degli amori di *F. Albani*, i santi Pietro, Paolo e Giovanni di *Cima da Conegliano.* VII sala: Lo sposalizio della Vergine di *Rafaello*, Madonna col bambino di *Cesare da Sesto*, Madonna delle rose di *B. Luini*, Testa di Cristo di *Leonardo*, Vergine e santi di *Andrea da Milano*, Cristo flagellato di *Luca da Cortona*, Abramo ripudiando Agar del *Guercino.* Un ritratto di *G. B. Moroni.* VIII sala: s. Pietro e s. Paolo di *Guido Reni*, Adorazione dei Magi di *Lor. Costa*, Adorazione dei Magi d'antica scuola tedesca, Gesù morto di *Mantegna.* IX sala: Ritratto di *Van Dyck*, Madonna col bambino di *Sassoferrato*, Madonna e santi di *Cotignola*, Ubbriachezza di Noè di *Luini*, Ritratti di *Lotto*, Presentazione di Mosè di *Bonifazio*, Riposo in Egitto di *S. da Pesaro.* X sala: Vergine, bambino e santi di *Luca Giordano*, s. Paolo eremita di *Salv. Rosa*, Cena di *Dan. Crespi*, Madonna e santi di *Pomp. Battoni*, s. Gerolamo di *Subleyras*, Crocefisso dello stesso, Assunzione della Vergine del *Nuvolone*, s. Giovanni Battista di *Gasp. Poussin*, Bestiame di *Castiglioni*, Caccia di *Sneyders*, Martirio di *Baroccio.* XI sala: Ascensione della Vergine del *Borgognone*, la Famiglia del *Nuvolone*, Studi diversi di *Londonio*, Madonna, bambino e santi di *Dan. Crespi*, Madonna e santi di *Calisto da Lodi*, Madonna col bambino, i quattro dottori, Lodovico il Moro e Beatrice d' Este dello *Zenale*, Martirio di s. Caterina di *Gaud. Ferrari*, s. Michele di *Marco d'Oggionno.* Nella saletta si nota un Giove coronato ed alcuni affreschi di *And. Appiani*, e nelle sale che seguono vi sono modelli in gesso tolti da celebri sculture, e cartoni di *Guido, Caracci, Lanino, Bossi, Appiani*, ecc. Dal corritoio dal quale si passa per entrare nella prima sala, se si volge a sinistra s' entra nella così detta galleria Oggionni ove trovansi vari dipinti fra cui di *Guercino, B. Luini, Crivelli* ecc. — Nei vicini gabinetti sono raccolte alcune incisioni.

Uscendo dalla Pinacoteca si può chiedere un custode per farsi accompagnare nelle sale riservate alle opere moderne, galleria che ebbe ora principio. Su due pareti della prima sala si notano due copie della Cena di Leonardo: quella a fresco venne eseguita da *Marco d' Oggionno*, l'altra ad olio da *Bossi*. Nella II sala notansi la Preghiera di *Mosè Bianchi*, la Lezione Corale dello stesso, Caterina Medici e Carlo IX di *Focosi*, il ritratto d' Azeglio di *E. Sala*, quello di Rossini di *Hayez*, l' altro di Niccolini di *S. Ussi*, e finalmente quello di Cavour di *Hayez*, gli ultimi momenti del doge Marino Faliero di *Hayez*, alcune opere premiate dall' Accademia eseguite da *Pagliano*, *Mazza*, *Trezzini*, *Michis*, ec., i Danni della grandine di *G. Mazzola*, la Benedizione delle case di *M. Bianchi*, la Maschera di *Chierici*. III sala: Opere premiate dall'Accademia, e paesaggi di *Fasanotti*, *Marenzi*, *Lelli*, *Lange*, *Azeglio*, *Bisi*, *Formis*, *Stefani*, ecc. IV sala: Opere premiate dall'Accademia, ed i modelli dei cavalli che servirono a fondere quelli posti sull'Arco della Pace.

✱ La Biblioteca, contenente più di 200,000 volumi, è ricca in opere antiche e moderne in molte lingue, e possiede pure molte edizioni rarissime e manoscritti preziosissimi.

✱ Il Gabinetto Numismatico conta più di 50,000 pezzi in ogni metallo, molti dei quali rarissimi. Si ammira in questo la bella collezione di monete greche, romane, cufiche e del medio evo, ed oltre a ciò il Medagliere, il quale da solo ha qualche migliaio di medaglie storiche dei più celebri artisti. — Il direttore di questo gabinetto, l'egregio cav. Biondelli, possiede particolarmente una bella collezione di vasi italo-greci, vetri antichi, bronzi, cammei, e pietre incise di esecuzione ammirabile.

Uscendo dal palazzo e piegando a destra, attraverseremo un canale, oltre il quale, volgendo a destra si presenta la chiesa di S. Marco, ed il

Naviglio della Martesana. La sua aqua, proveniente dal lago di Como, fa un giro per la città per quindi gettarsi nel naviglio di Pavia e di là raggiungere il Po. Questo canale, che è tutto navigabile, reca grandissimi vantaggi al commercio.

S. Marco. Questa chiesa fondata nel XIII secolo, possiede una Madonna col bambino e santi nella terza cappella del *Lomazzo*. Nel vestibolo che mette alla porta sussidiaria vedonsi diversi monumenti sepolcrali, fra i quali è ragguardevole quello di Lanfranco Settala che vuolsi sia stato eseguito dal *Balduccio* di Pisa. L' altar maggiore, disegnato da *Giocondo Albertolli*, ha lateralmente due gran quadri di *Cam. Procaccini* e del *Cerano*. Nella cappella vicina avvi un s. Carlo di *Sogni*, e più avanti la salita al Calvario di *Erc. Procaccini*. Discendendo lungo l'altra navata della chiesa, in luogo di cappelle v' è una serie di dipinti eseguiti da *Cam. Procaccini*, *Palma il giovine*, *Campi*, *Scaramuccia e Fiammenghino*.

Attraversando nuovamente la piazza ed il ponte sul canale piegheremo a destra nella via Solferino, in fine alla quale, voltando a sinistra, ci porteremo alla

Incoronata. Chiesa edificata da Francesco Sforza e Bianca Maria nel 1451, e sformata, due secoli dopo, da coloro che vollero ristaurarla. — Vicinissima è la

Porta Garibaldi. Ricostrutta nel 1836 con disegno di *Moraglia:* ha nella parte superiore quattro statue colossali rappresentanti i fiumi della Lombardia, ed una iscrizione che ricorda le vittorie di Garibaldi del 1859.

Uscendo da questa porta si ha alla sinistra il

✱ Cimitero Monumentale. Disegnato dall' architetto *Macciacchini:* ha estesi portici, lunghi colombari, e pregevoli monumenti funebri.

Rientrando in città percorreremo il Corso Garibaldi, abitato specialmente, come nei suoi contorni, dalla popo-

lazione operaia. — Sulla sinistra in una piazzetta s' innalza

S. Simpliciano. Quest' antica chiesa, da non molto ristaurata, ha nell' abside del coro un affresco del *Borgognone*, in cui vedesi il ritratto di Dante. Le statue dell' altare maggiore sono di *Puttinati*, le medaglie di *Zali*, ed i medaglioni di *De Maurizio*.

Continuando pel Corso, lasciamo a destra la piazza del Castello, che percorreremo più tardi, e portandoci innanzi vedremo a sinistra la chiesa di

S. Maria del Carmine. Eretta nel 1446, in questa si conserva una Madonna eseguita a fresco da *Bernardino Luini*, due quadri di *Cam. Procaccini* nell'edicola a lato dell'altar maggiore, ed i monumenti Barbò e Biella di *Pizzagalli*.

Seguitando la via che ora piglia il nome di Broletto, si presenta a destra la chiesa dedicata a

S. Tomaso. Di rimarchevole avvi il s. Carlo di *G. C. Procaccini*, ed il s. Antonio abate, di *Sabatelli*.

Prendendo la via a sinistra detta dei Bossi, poi quella a destra dei Clerici, trovasi il

Palazzo dei Tribunali. Edificio dello scorso secolo nel quale in una vasta sala è a notarsi una grandiosa medaglia di *Tiepolo*.

Più avanti a sinistra avvi la chiesa di

S. Protaso. Disegnata da *Pellegrini*, ha nella seconda cappella a destra la s. Anna di *Nuvolone*, e nel lato sinistro un s. Giovanni Battista di *Dan. Crespi*, cui sta sopra la Decollazione eseguita a fresco da *Bellosio*, la Sacra Famiglia di *Fiammenghino*, ed un Crocefisso del *Cerano*. Lo stesso *Fiammenghino* dipinse a fresco la vôlta.

Uscendo dalla chiesa e prendendo la sinistra attraverseremo la Via S. Margherita, e raggiungeremo la piazza del Duomo.

Di fronte al Duomo avvi la

✱ Piazza Mercanti. È dessa ornata su due fianchi da magnifici edifici antichi. Il centro è occupato dal Palazzo della Ragione, fabbricato che ora viene ridonato alla sua primitiva architettura, e che serve di Archivio per gli atti notarili, nel quale contengonsi documenti importantissimi relativi tanto al paese quanto alle famiglie. La maestosa fabbrica tutta in pietra con portici a colonne sul lato meridionale venne eretta con disegno di *Seregni*. La torre dell' orologio innalzata nel 1272 e rimodernata nel 1859, ha nella parte inferiore una statua rappresentante s. Ambrogio, lavoro di *L. Scorzini*. Una parte di questo palazzo è occupato dalla Borsa.

L'edificio che osservasi dal lato settentrionale, detto Loggia degli Osii, venne costrutto nel 1316, e merita una particolare attenzione la sua architettura. — Gli è attiguo un altro bel fabbricato nel quale eranvi le Scuole palatine.

Dalla Piazza Mercanti per l'angusta via dei Fustagnari ci porteremo al Cordusio, da dove piegando a destra si entra nella via del Broletto. In questa trovasi il

Palazzo del Broletto. Costrutto da Filippo Maria Visconti pel conte di Carmagnola, passò in proprietà di varie famiglie, poi in quella del Banco di S. Ambrogio, che vi risiedette, e da ultimo al Municipio che lo cedette all' Erario contro compenso.

Più avanti trovasi nuovamente la chiesa di

S. Tomaso descritta a pag. 54 e proseguendo lungo la via stessa giungeremo alla

Piazza Castello o Foro Bonaparte. Vasta piazza con alberi nella quale sorge il

Castello. Innalzato da Galeazzo II nel 1358 fu più volte demolito, e sempre più solidamente riedificato, tanto importava di tenere in continua soggezione la cittadinanza.

Francesco Sforza lo ingrandì, nell' interno si costrusse la rocchetta che serviva d'abitazione ai duchi, e nella quale *Bramante* eseguì alcuni lavori, e finalmente Filippo II vi fece aggiungere tanaglie, cortine, fossato, baluardi, e perchè nessuno avesse a scorgere nell' interno ordinò che tutti i campanili fossero mozzati. Con tutto ciò il Castello nel 1796 fu preso dai Francesi, e da Napoleone furono distrutte tutte le opere militari costrutte all' ingiro del fabbricato. Nel 1848 il popolo vi cacciò i Tedeschi, e dal 1859 fu ridotto a semplice uso di caserma. — Un elegante locale per scuola d'equitazione vi venne aggiunto in questi ultimi anni.

Al di là del Castello vi è la

✱ PIAZZA D' ARMI. Vastissima ed eccellente per le esercitazioni militari. Sulla destra si vede

✱ l'ANFITEATRO detto l' ARENA. Disegnato da *Canonica* in forma elittica con spalti e gradinate, è desso della capacità di 30,000 persone. Il pulvinare, le carceri e la porta d'ingresso, arricchita d' un bassorilievo eseguito da *Monti* di Ravenna, sono di buona architettura. — Esso è destinato a spettacoli equestri e nautici, i quali vengono dati nell' estate.

Vicinissima è la Porta Sempione detta

✱ ARCO DELLA PACE. Allorchè si terminò la nuova strada del Sempione ordinata da Napoleone I, il governo italico volle eternare la memoria di così utile ed ardita opera coll'erigere un monumento che fosse come il complemento a quella strada, la quale precisamente in questo punto ha principio. A tale scopo l'architetto *Cagnola* nel 1804 ebbe l' incarico del disegno e quindi della direzione dei lavori, i quali vennero spinti con attività fino al momento in cui le vicende politiche, avendo portato un cambiamento nella forma del governo, rimasero sospesi. L' imperatore Francesco I, allorchè fece il suo ingresso in Milano, ne ordinò la continuazione, e volle che

l'edifizio fosse destinato a celebrare il ritorno della pace generale. I soggetti dei bassorilievi che dovevan ricordare i fasti napoleonici furono adattati a tale nuova destinazione, e null'altro del resto fu cambiato al disegno originale di *Cagnola.*

L' Arco della Pace, uno dei migliori monumenti moderni di tal genere, è intieramente costrutto in marmo bianco tolto dalle cave di Crevola. Si compone di un arco grandissimo, fiancheggiato da due laterali di minori dimensioni, il tutto sormontato da un attico, ed è adorno da belle colonne corintie scanalate e tutte d' un sol pezzo, non che d' una quantità di statue e bassorilievi scolpiti dai migliori artisti quali, *Cacciatori*, *Monti*, *Pacetti*, *P. Marchesi*, *Buzzi*, *Acquisti*, *Somaini*, *Perabò*, *Rusca*, *Pizzi*, *Comelli* e *Pasquali.* La parte ornamentale, dovuta a *Moglia*, merita pure una particolare attenzione. Sovrasta all'Arco, una sestiga, nella quale sta ritta una statua rappresentante la Pace. Ai quattro angoli dell' Arco medesimo sono collocate quattro Vittorie sotto la forma di quattro donne a cavallo. Tanto il carro che le statue ed i cavalli sono tutti in bronzo, modellati dal *Sangiorgio*, e fusi nella fonderia *Manfredini.* — L'Arco della Pace è praticabile nell' interno, e comode scale conducono alla sua sommità. — Dalla parte interna della città all' antica iscrizione si sostituì la presente: *Alle speranze del regno Italico auspice Napoleone I i Milanesi dedicarono l' anno* 1807, *e francati da servitù felicemente restituirono l' anno* 1859, e dalla parte esterna della città leggesi: *Entrando coll'armi gloriose Napoleone III e Vittorio Emanuele II liberatori, Milano esultante cancellò da questi marmi le impronte servili, e vi scrisse l' indipendenza d' Italia*, 1859.

L' Arco è fiancheggiato da due edifici in granito, disegnati dallo stesso *Cagnola*, e congiunti fra loro da un cancello di ferro.

Attraversando la Piazza d'Armi e portandoci alla parte meridionale di questa, piglieremo la via che fiancheggia il naviglio, per poi piegare a destra lungo il Corso Magenta.

Sulla sinistra avvi l'Orfanotrofio Femminile detto della Stella (pag. 25), e più avanti si ammira la chiesa di

✶ S. Maria delle Grazie. Fondata nel 1463 dal conte Vimercati ed ingrandita dal duca Lodovico Sforza, è uno stupendo lavoro di *Bramante*. La parte anteriore è di stile gotico molto semplice, ma quella posteriore è carica d' ornamenti eseguiti in terra cotta. L' interno diviso in tre navate contiene buoni dipinti, fra i quali a destra nella quarta cappella alcune scene della Passione eseguite da *Gaud. Ferrari*, ma sgraziatamente assai guaste; nella sesta affreschi del *Fiammenghino*. L'altare maggiore è ammirabile pei lavori di cui è adorno. L'antica cappella che gli è contigua possiede una Natività che vuolsi sia di *Leonardo*. La bella sagrestia ha un'Assunta di *Fel. Borelli*, un s. Giovanni Battista, ed un ritratto del fondatore della chiesa, di *Bern. Zenale*.

Uscendo dalla chiesa entreremo nella prima porta a destra, la quale dà accesso ad una Caserma ed alla camera che un tempo era refettorio del convento unito alla chiesa, e nella quale veggonsi i preziosi avanzi della famosa

✶ Cena, dipinta da *Leonardo da Vinci*. Nel triste stato in cui ora trovasi venne ridotta dalla cattiva qualità del muro, e dai soliti ristauratori.... Di fronte alla Cena vi è una Crocefissione del *Montorfano*.

Uscendo sulla piazza, prenderemo la Via delle Oche, che sta di fronte, e giungeremo alla Via S. Vittore, ove, piegando a sinistra, si presenta la chiesa di

S. Vittore. Disegnata da *Galeazzo Alessi*, è internamente divisa da tre navate con tamburi ed archi sostenuti da piloni a lesene corintie. Ricca di ornamenti lo è

pure in opere d'arte, fra le quali noteremo la vôlta della navata principale dipinta da *Erc. Procaccini*, i pennacchi della cupola coi santi Giovanni e Luca di *D. Crespi*, e gli altri Evangelisti colle Sibille del *Moncalvo*. La terza cappella a destra ha una s. Francesca di *Salmeggia*; la sesta cappella (Arese) possiede una Madonna cogli angeli scolpiti da *Vismara;* l' ultima cappella dello stesso lato ha tre quadri di *Cam. Procaccini*, di cui quello di mezzo rappresentante s. Gregorio venne rovinato dall' incendio ivi avvenuto nel 1871. Dietro l' altar maggiore avvi un vasto coro nel quale si notano i magnifici stalli del 1500. Passando nella sagrestia si osserveranno i quadri del *Procaccini*. Nel lato sinistro della chiesa si noteranno la Madonna e s. Francesco dello *Zoppo* da Lugano, il s. Paolo eremita di *Dan. Crespi*, ed il s. Bernardo Tolomei di *Pom. Battoni*.

Proseguendo lungo la stessa via e voltando a destra lungo il canale, di là per via Olona si può recarsi al

MACELLO PUBBLICO. Vasto fabbricato, disegnato dall' ing. *Nazari*, con tutte le comodità necessarie allo scopo, quali stalle, ammazzatoi, serbatoi d'acqua e macchine per la trasmissione del vapore.

Ritornando nella via S. Vittore ed oltrepassando il ponte, subito dopo si presenta la chiesa di

✱ S. AMBBOGIO. Antichissima basilica fondata nel 387. Un tempo componevasi di due chiese divise da un muro, nel quale erano praticate tre porte, ma l'arcivescovo Ansperto nel IX secolo ne formò una sola, che ingrandì, aggiungendovi il vestibolo, sulle cui pareti veggonsi arche, epitaffi e dipinti del XII secolo. Da codesto vestibolo si entra nel tempio per tre porte con imposte di legno, una delle quali, cioè quella di mezzo, è magnificamente intagliata. Peccato che la fitta grata di ferro la copra in modo da impedire d'essere osservata come merita. L'interno della chiesa è diviso in tre navate, le cui

vôlte ed ornamenti possono considerarsi come preziosi monumenti di architettura. Nella navata di mezzo si osserva un' antica colonna di porfido con in cima un serpente in bronzo di cui non si seppe mai comprendere nè l'origine, nè il significato allegorico, se pure ve n' ha. Nulla si sa parimenti del gran sarcofago di marmo bianco che si vede al di sotto del pulpito. Per non dire dell'antichità del medesimo, gli ornamenti e le figure in mezzo rilievo delle quali è coperto, ne formano un oggetto bizzarrissimo, e si crede opera del V secolo. Esaminando le navate, in quella a destra entrando si ha l'arca ov' è deposto l'arcivescovo Ansperto, poi sotto l'arcata che segue, la Deposizione di *Gaud. Ferrari*, oltre la quale principiano le cappelle. Nella I si osserva la Vergine con s. Bartolomeo e s. Giovanni dello stesso *Ferrari*, nella II la statua di s. Marcellina di *Cam. Paccetti*, nella V il martirio di s. Giorgio di *Luino*, colle pareti frescate dal *Lanino*, nella VI s. Ambrogio ricevendo il viatico di *And. Lanzani*. Presso di questa cappella avvene un' altra che un tempo era la chiesa di S. Vittore in ciel d'oro, ridotta in seguito ed aggiunta alla basilica le venne cambiata anche la denominazione, ed ora è detta cappella di S. Satiro: la ornano antichi mosaici ed affreschi di *Tiepolo*. L'altar maggiore è un prezioso monumento storico, ed oltre le memorie ragguardevoli, ha anche un valore intrinseco, possedendo un paliotto in lamine d' oro e di argento arricchito di perle e pietre preziosissime, stupendo lavoro del IX secolo. Fa giustamente stupore che questo splendido oggetto sia sfuggito per tanti secoli all' avidità degli invasori. (Per vederlo si pagano 5 lire....!) A codesto altare vari re d' Italia vennero a ricevere il diadema dalle mani dell'arcivescovo. Le colonne che sostengono il baldacchino sopra la mensa sono in porfido. Nel coro si conserva un'antica cattedra, e l'abside è ornato da un mosaico che credesi sia d' origine greca. — Al

disotto dell'altar maggiore, nella cappella detta Confessione, si conserva l'arca ov'è deposto s. Ambrogio, la quale venne rinvenuta solo nel 1864.

L'Archivio annesso alla chiesa possiede preziose pergamene, codici e diplomi dal 776 in avanti.

Non possiamo chiudere quest' articolo senza dire una parola d' elogio al cav. *Bisi*, al comm. *Brocca*, all' ingegnere *Pestagalli*, ed all'architetto *Savoia*, i quali da qualche anno dirigono le importanti opere di ristauro richieste sia per la conservazione di questo monumento, quanto per ridurlo all' architettura primitiva alterata da malintesi lavori eseguiti nei secoli scorsi.

Uscendo dalla chiesa e piegando a destra, subito dopo si presenta la

CASERMA DI S. FRANCESCO. Grandioso fabbricato eseguito con disegno di *Rossi*. Vicino trovasi

l' OSPEDALE MILITARE. Già convento de' Cistercensi, costrutto nel 1497 con disegno di *Bramante*, ha vaste sale che servono ora di infermeria.

La Via S. Valeria, che è fra la Caserma e l'Ospedale, e la successiva a sinistra detta del Nirone, conducono di fronte al

PALAZZO LITTA. Disegnato da *Ricchini* colla facciata eseguita da *Bolli*. Nell' interno trovasi un bel cortile, ed un magnifico scalone.

A pochi passi da questo palazzo trovasi la chiesa di

✱ S. MAURIZIO O MONASTERO MAGGIORE. L'interno dipinto per intiero da buoni artisti, ha di notevole la Deposizione di *Calisto da Lodi* nella seconda cappella, e le opere di *Bernardino Luini* nella terza. L'altar maggiore ha la pala coll'Adorazione dei Magi di *Antonio Campi*, ed i compartimenti ai lati dello stesso *Luini*. Alla sinistra avvi la Risurrezione di *P. Gnocchi*, il santo Stefano di *Aur. Luini*, ed il Battesimo dello stesso. — Il coro, che è totalmente diviso dalla chiesa, contiene opere di *B. Luini, Calisto da Lodi*, e *Gnocchi*.

Prendendo la via a destra oltrepasseremo la chiesa di S. Maria alla Porta, la quale non ha nulla che meriti d'essere osservato, e volgendo a destra nella via Borromei, da questa giungeremo alla

Piazza Borromeo. È dessa decorata dalla statua in rame rappresentante s. Carlo, dalla chiesa di S. Maria Podone, e dal

Palazzo Borromeo. Si distingue per la sua antica porta, pei dipinti e per la ricca collezione mineralogica.

Seguendo la via di s. Maria Podone e quindi quella del Bocchetto che le è di fronte, ci porteremo di nuovo al Cordusio, da dove per piazza Mercanti ritorneremo alla piazza del Duomo.

Lasciando la Piazza del Duomo entreremo nella via Torino, ricca di bei fabbricati ad uso del commercio. Alla sinistra trovasi la chiesa di

S. Satiro. Divisa in tre navate, essa ha un pregevolissimo tempietto ottagono disegnato da *Bramante*. L'altar maggiore ha una singolare prospettiva che supplisce alla mancanza del coro, e vicino di esso a destra affreschi del *Borgognone*. Alla chiesa è unita una cappella, il cui altare è adorno di una deposizione di Cristo in rilievo, del *Caradosso*.

Svoltando a destra nella via delle Asole ci porteremo alla

✱ Biblioteca Ambrosiana [1] fondata nel 1602 e riccamente dotata dal cardinale Federico Borromeo che pure l'arricchì di una gran quantità di opere del suo tempo, ebbe cospicui legati da Fagnani, Custodi, Mancini ed Agnelli. Il cortile, contornato da portici, sotto i quali vi sono marmi ed iscrizioni antiche, possiede la statua di Romagnosi scolpita da *A. Sangiorgio*. Entrasi quindi nella

[1] *Aperta tutti i giorni dalle* 10 *alle* 3, *ed i festivi dall' una alle* 3.

Biblioteca. Formata da molte sale, contiene 140,000 volumi circa d'ogni genere. In una di esse vedesi un bell'affresco di *Bern. Luini* rappresentante l'Incoronazione di spine, in altra vi sono alcuni monumenti, ed una poi è preziosa per la qualità e quantità di manoscritti che contiene. Notiamo fra questi un volume di Leonardo da Vinci con disegni e scritture (in origine i volumi erano 13, ma dodici rimasero a Parigi in seguito alla spogliazione francese del 1796), il Giuseppe Ebreo manoscritto su papiro egizio del V secolo, un Virgilio postillato da Petrarca, e notizie autografe relative a Laura, la cronaca dei Papi di Martin Polacco, un Dante su pergamena del XV secolo, il codice di s. Cirillo in caratteri slavoliturgici, i commentari sul Vangelo secondo S. Luca, la corrispondenza fra s. Carlo e Federico Borromeo, un autografo di Lucrezia Borgia, al quale è unito una ciocca dei suoi capelli, e molte altre rarità.

Presso la scala che conduce al piano superiore avvi un cortiletto, nel quale trovansi i busti di coloro che si resero benemeriti di questa biblioteca.

Gabinetto dei Bronzi. Contiene alcuni magnifici bronzi dorati provenienti dalle fonderie Manfredini, Thomas e Strazza, e vari dipinti, fra i quali notasi una Vergine di *Carlo Dolci*, il ritratto di Clemente XIII di *Raf. Mengs*, s. Sebastiano della scuola del *Giorgione*, Adorazione dei Magi di *Luca d'Olanda*, ritratto di Benvenuto Cellini del *Bronzino*, ecc.

Dal gabinetto si sale per alcuni gradini ed entrasi nella

Pinacoteca. La I sala e la II contengono alcune incisioni antiche. La III due cartoni di *Cam. Procaccini*, Gesù crocefisso attribuito a *Guido Reni*, Lot e le figlie di *Rubens*, s. Pietro martire del *Moretto*, Vergine e Santi del *Borgognone*, s. Pietro di *An. Caracci*, Vergine dello stesso, ed in vari armadi una varietà di oggetti, alcuni dei quali appartennero a ragguardevoli personaggi. Nella

IV modello in bronzo dorato che doveva servire per la porta Venezia, e sulle pareti molti disegni di *Leonardo*, *Rafaello*, *Michelangelo*, *G. Romano*, *Durer*, ecc. La V ha di prezioso il cartone, rappresentante la scuola d' Atene opera di *Rafaello;* gli altri dipinti che si ammirano in questa sala, sono due ritratti a pastello di *Leonardo*, una testa di ragazzo di *B. Luino*, Madonna e Santi di *Dan. Crespi*, Famiglia dello stesso, ecc. In un gabinetto vedonsi due degli Elementi eseguiti da *Breughel*, alcuni quadretti dello stesso, due teste di *Guido Reni*, ed un personaggio del *Moroni*. Nella sala che segue sono riposti i quadri e gli oggetti lasciati alla città dal conte Bolognini e da Guasconi, consistenti in dipinti, statue, oggetti antichi, ecc. Uscendo dal palazzo e pigliando una delle due vie che lo fiancheggiano, si arriverà alla

PIAZZA S. SEPOLCRO. Di forma irregolare, ha in un lato la statua del cardinale Federico Borromeo, scolpita da *Corti*, e la chiesa di

S. SEPOLCRO. Eretta sul disegno del tempio di Gerusalemme, possiede sulla porta principale un Cristo morto del *Bramante*, in un altare la Vergine con s. Filippo del *Panfilo*, e buoni quadri nella sagrestia.

Ritornando in via Torino a destra si ha

S. SEBASTIANO. Chiesa disegnata da *Pellegrini*, colla cupola dipinta da *Comerio*, ed un s. Sebastiano del *Bramante*.

La vicina via Lupetta conduce alla chiesa di

✠ S. ALESSANDRO. Innalzata nel 1602 con disegno del *Padre Binaghi*, si distingue per la sua grandiosa ed elegante cupola, pei dipinti e per gli ornamenti, dei quali ve ne ha a profusione. Nella III cappella a destra notasi l' Assunzione di Maria di *Cam. Procaccini*, nella IV la Navità dello stesso, e l'Adorazione dei Magi del *Moncalvo*. Nella sagrestia avvi un' Assunta di *Bernardino Campi*. L' altar maggiore ed il pulpito sono ricchi

in pietre preziose. La pala d'altare nella cappella alla sinistra dell'altar maggiore è di *Cornienti*. Un altro dipinto di pregio che trovasi da questo lato è il s. Giovanni Battista di *Daniele Crespi*.

Dirimpetto alla chiesa s'innalza il

✱ PALAZZO TRIVULZIO. Sono rimarchevoli le raccolte che in questo trovansi, fra le quali meritano una particolare menzione i quadri di distinti autori, i rari manoscritti, le monete, le medaglie, i nielli, i bronzi, i vasi, i marmi, ecc.

Ritornando in via Torino, e proseguendo lungo la stessa via più avanti a destra avvi la piazza di

S. GIORGIO. La chiesa possiede nella I cappella a destra un s. Gerolamo di *Gaud. Ferrari*, nella III la Deposizione e l' Ecce homo di *Bernard. Luini*, e nel coro alcuni affreschi di *Stefano Montalto*.

La via Torino ha termine al crocicchio di vie detto Carrobio, arrivati al quale piglieremo il corso di Porta Ticinese. Alla sinistra lungo di esso avvi una via che conduce al Mercato delle Erbe e dei latticini, il quale non ha nulla di particolare, ciò però che fissa l' attenzione sono le 16 colonne antiche conosciute col nome di

✱ COLONNE DI S. LORENZO. È ai Romani che desse si devono, ma non si conosce se appartennero ad un palazzo imperiale, piuttosto che a pubbliche terme. Fra le colonne avvi un atrio che conduce alla basilica di

✱ S. LORENZO. Questa chiesa, distrutta da due incendi nel 1074 e nel 1573, venne ricostrutta come la si vede oggidì da *Martino Bassi*. L' interno di forma ottagona è di bella e stupenda esecuzione. Nella cappella dietro il coro vedesi il monumento a Giovanni Conti, fatto erigere da Gaspare Visconti, e la pala d' altare rappresentante i santi Ippolito e Cassiano di *Erc. Procaccini*. Unito alla chiesa trovasi una chiesuola pure ottagona, dedicata al martire s. Aquilino, nella quale me-

rita attenzione la porta d'ingresso per le sue sculture, la tomba creduta di Atalulfo e di Galla Placidia, due antichi mosaici ed un affresco di *Procaccini.*

Seguitando pel Corso si passa da una delle antiche porte di Milano, che d'antico però non ha che pochi marmi d'un arco ed un bassorilievo, essendosi il tutto rifatto in questi ultimi anni.

La piazza che è alla fine del Corso ci presenta

* S. EUSTORGIO. Chiesa antichissima, ristaurata nel XII secolo e di nuovo nel 1865. A sinistra sulla facciata avvi una cattedra dalla quale dicesi predicasse s. Pietro Martire. Nell' interno a tre navate si osservano varie cappelle pregevoli, fra le quali notiamo la prima a destra col mausoleo a Giacomo Stefano Brivio, disegnato, dicesi, da *Bramante*, e l'altare con dipinti del *Borgognone.* Nella seconda cappella avvi il monumento a Pietro Torelli del 1416 e pitture del *Fiammenghino.* Nella terza vedonsi bei marmi, e nella quarta si nota il bel sarcofago di Stefano Visconti. L'altar maggiore ha di singolare un'ancona, divisa in nove compartimenti. Nell' abside vedesi un dipinto a fresco a modo di mosaico, eseguito da *Caironi.* Passando dietro a codesto altare si osserva in una cappella un gran sarcofago, il quale contenne, dicesi, le spoglie mortali dei tre Re magi che s. Eustorgio aveva portato da Costantinopoli, e che furono venerate in questa chiesa dal secolo IV fino al XII, epoca nella quale vennero trasferite a Colonia dall' arcivescovo di quella città ch'era entrato in Milano al seguito dell' imperatore Barbarossa; il quadro dell' altare è di *Fratazzi.* Vicino a questa cappella si trova quella di s. Pietro martire degna d'essere osservata anche dalla parte esterna. Fu disegnata da *Michelozzo*, e contiene la magnifica cassa ove riposa il santo titolare, ricca in bassorilievi e statuette, lavoro di *Giovanni Balduccio* di Pisa, che l' eseguì nel 1339. Nella cappella laterale a sinistra sono ad osservarsi

alcuni affreschi di *Dan. Crespi.* Riconducendoci nella chiesa non ci resta ad osservare che la terz'ultima cappella per un s. Pietro Martire, eseguito da *Cam. Procaccini.*

✱ La Porta Ticinese si compone di due fabbricati eguali, a bozze e di buono stile, congiunti da un cancello di ferro. Pochi passi più innanzi sorge un arco trionfale disegnato da *Cagnola*, e costrutto in granito con quattro colossali colonne d'ordine jonico. La semplicità, la purezza e l'armonia delle forme gli danno un carattere di grandiosità che rammenta i più bei tempi dell'architettura.

Fuori da questa porta a destra giunge l' acqua dal lago Maggiore per mezzo del così detto Naviglio Grande, canale navigabile, che, come quello della Martesana, immette le sue acque nel Naviglio di Pavia, che qui principia, permettendo così di trasportare al Po le mercanzie provenienti dai due laghi. — Questi canali, la cui escavazione costò somme ingenti, ed ove l'aqua per la differenza di livello fu trattenuta con ingegnosissime chiuse, sono una vera gloria del paese nostro.

Rientrando in città piegheremo a destra sul bastione per portarci a visitare la bella chiesa di S. Maria presso S. Celso.

Il bastione che non è tanto ameno quanto quello del lato superiore della città, ha al di fuori di esso l' officina pel gas illuminante, e quindi la porta Ludovica insignificante in ogni sua parte. — Nella via che è di fronte a questa trovasi

✱ S. Maria presso S. Celso. Il disegno di questa bella chiesa, fondata nel 1491, è attribuito a *Bramante*, eccettuato però quello della facciata che devesi all'architetto *Galeazzo Alessi.* Per un elegante vestibolo a portici si entra nella chiesa che ha cinque porte. Sono pregevoli le varie statue che ornano la facciata, come pure le sue colonne con capitelli in bronzo. L' interno si compone di

tre navate, la maggiore delle quali ha una volta ricca di dorature, a cui fa corona una cupola, i cui pennacchi vennero dipinti a fresco da *And. Appiani.* Notiamo a destra il Martirio di s. Nazaro e Celso di *G. C. Procaccini*, e nel cappellone una Madonna e Santi di *Paris Bordone.* L'altar maggiore, ricco di pietre preziose ed ultimato da *Canonica* nel 1825, ha vicino l'altare della Vergine, riccamente decorato con colonne coperte di lamina d'argento. Facendo il giro del coro, vedonsi pure buoni dipinti, fra cui la Risurrezione di *Ant. Campi,* Gesù colla Vergine di *Campi*, s. Gerolamo di *Calisto Piazza.* Nell'altro lato della chiesa e precisamente nella prima cappella che s' incontra notasi l' Assunta di *Cam. Procaccini*, quindi una Gloria del *Panfilo*, dipinta sopra di un' antichissima Madonna, e per ultimo una Vergine e Santi del *Borgognone.*

Accanto a questa chiesa vi è quella di

S. Celso. Innalzata nel X secolo, in essa si conservano alcuni sarcofaghi e capitelli di egregio lavoro.

Percorrendo il corso S. Celso arriveremo ad una piazza, sulla quale stanno due chiese. La prima a destra è dedicata a

✱ S. Paolo. Il *Cerano* pittore, scultore ed architetto diede il disegno della facciata, e la ornò di bellissimi bassorilievi. L'interno ad una sola navata d'ordine corintio ha dipinti dei fratelli *Campi*, ai quali devesi pure il coro, non che la magnifica prospettiva nella volta. Il I altare a destra ha un quadro del *Cerano*, il II un dipinto di *Ant. Campi*, e nell'altro lato della chiesa si nota la Vergine col bambino e s. Giuseppe di *Giulio Campi*, il s. Pietro di *Bernardino Campi*, ed il s. Simone del *Salmeggia.*

S. Eufemia. Questa chiesa eretta nel 490 , più volte rimodernata ed ancora ultimamente, possiede una Madonna con angeli e santi eseguita da *Marco d' Oggionno.*

Continuando pel Corso e quindi piegando a destra nella via Rugabella, s'ammira in fine di questa sull'angolo del corso di Porta Romana il

✱ Palazzo delle Scuole Comunali. Vasto e ben appropriato locale, disegnato dall' archit. *Nazari.* Esso confina col

Palazzo Annoni. Disegno di *Franc. Ricchini.*

Attraversando il corso s'entra in via Velasca, alla quale fa seguito la via Larga, ove trovasi il

Teatro alla Canobiana. Costrutto da *Piermarini*, è nell' interno, ma in proporzioni minori, simile a quello della Scala. Vicino a questo trovasi il Palazzo Reale, col quale è in comunicazione mediante un arco posto attraverso la via Rastrelli.

Percorrendo la via Rastrelli, ove trovasi l' ufficio postale, di nuovo si ritorna alla piazza del Duomo.

Nella piazza dal lato meridionale del Duomo trovasi il

✱ Palazzo Reale. È questo l'antico palazzo ducale dei Visconti, ricostrutto nel 1772 da *Piermarini* Nell'interno notasi lo scalone con una medaglia di *Traballesi*, e l'appartamento che gli succede, nel quale sono ad osservarsi le sale degli Arazzi e quelle che ad esse seguono, ove dipinsero *Traballesi*, *And. Appiani*, *Palagi* ed *Hayez*. Il gran salone da ballo, detto delle Cariatidi, è di imponente aspetto, specialmente quand'è illuminato: ha un medaglione di *Hayez*, statue di *Franchi*, ornamenti in stucco di *Albertolli*, ed una loggia che gira tutt' all' intorno, sostenuta da cariatidi eseguite da *Catani.* In altre sale si notano molti dipinti moderni. — Entro il recinto del palazzo sorge una chiesuola innalzata da Azzone Visconti nel 1334 contemporaneamente al palazzo stesso, ma della sua antichità non conserva che il poscoro ed il campanile di bellissima architettura, sul quale

venne posto uno dei primi orologi che suonasse a campana. Questa chiesa fu il teatro dell'assassinio di Filippo Maria Visconti duca di Milano, ivi pugnalato nel 1412. Attualmente l'abbelliscono un'Assunzione di *Traballesi*, il s. Gottardo di *Knoller*, gli stucchi d'*Albertolli*, e gli ornati di *Vaccani*.

Uscendo dal palazzo subito dopo a destra si ha il

PALAZZO ARCIVESCOVILE. Rimarcasi in esso un bel cortile, ove da poco vennero collocate le statue di Mosè e di Aronne eseguite l'una da *Tantardini* e l'altra da *Strazza*, una scuderia unica nel suo genere, e negli appartamenti superiori una piccola galleria di quadri, ove si notano i seguenti: Comunione di *Daniel Crespi*, Decollazione di *Guercino*, Maddalena di *Luino*, Cristo di *Daniel Crespi*, s. Gerolamo di *G. C. Procaccini*, una lotta di *Erc. Procaccini*, i ritratti di Rafaello e di Tiziano da loro stessi eseguiti, il Padre Eterno circondato da angeli di *Paolo Veronese*, Vergine e Santi del *Baroccio*, Gruppo di *G. C. Procaccini*, ed opere di *Cam. Procaccini*, *Franc. Albani*, *Gaud. Ferrari*, *Palma* ed *Alb. Durer*. In altra delle sale avvi un s. Giuseppe di *Guido Reni*, una Deposizione di *Dan. Crespi*, ed un disegno di *Rafaello*.

La facciata principale di questo palazzo è verso la

PIAZZA FONTANA. E dessa di forma quadrilatera, abbellita nel centro da una fontana di granito rosso, innalzata nel 1870. Le due sirene di marmo, che sostengono la conchiglia superiore, vennero scolpite da *Giuseppe Franchi*.

La via S. Clemente che è nell'angolo meridionale della piazza, conduce alla via S. Antonio, ove a sinistra notasi la chiesa di

S. ANTONIO. Disegnata da *F. Ricchini* nel 1632, ha un bel campanile del XIII secolo. Nell'interno trovansi pregevoli dipinti, fra cui la volta del genovese *Carlone*.

Nella I cappella a destra avvi un s. Andrea Avellino del *Cerano*, nella II la Natività di *B. Campi*, nel cappellone a sinistra Gesù che porta la croce di *Palma il Giovine*, nella cappella dell' Annunciazione vari lavori di *G. C. Procaccini*, ed altri di *Moncalvo* nel coro.

Proseguendo lungo la stessa via lasceremo a sinistra l' Ospedale Maggiore, che visiteremo più tardi, e ci porteremo sul Corso di Porta Romana, ove, piegando a sinistra, súbito dopo si presenta la chiesa di

S. Nazaro Maggiore. Innalzata dicesi nel 382. Il gran vestibolo che precede l'entrata alla chiesa, venne eretto nel 1518 per ordine del celebre maresciallo G. G. Trivulzio, che lo destinò a cappella funebre per la sua famiglia, ed infatti nella parte superiore sono collocati i sarcofaghi, fra cui vedesi quello dell' illustre maresciallo portante la seguente iscrizione:

Io. Jacobus Magnus Trivultius
Antonii Filius
Qui numquam quievit, quiescit
Tace [1]

L' interno della chiesa venne ristaurato nel 1832 dall'archit. *Pestagalli*, il quale alla lucentezza dello stucco sacrificò gli affreschi del *Cerano*, del *Panfilo* e di *Procaccini!* Di speciale osservazione sono i vetri nella prima cappella a destra, che si attribuiscono a *Luca* d'*Olanda*, gli affreschi di *Ugolini* nel presbiterio, la Cena del *Lanino* in una cappella, e nell'attiguo Oratorio di S. Caterina l'affresco rappresentante il Martirio della santa titolare, eseguito dallo stesso *Lanino*.

Uscendo dalla chiesa e piegando a sinistra arriveremo

[1] Giovanni Giacomo Trivulzio il Grande, il quale mai non riposò, riposa. Silenzio.

al ponte di Porta Romana, presso il quale ergevasi una delle antiche porte della città. Le rozze sculture che l'adornavano vennero poste sulle vicine case N. 54 e 56, e si riferiscono alla celebre Lega Lombarda.

Continuando pel Corso si lascia a sinistra il

TEATRO CARCANO. Costrutto da *Canonica*, e riputato fra i più armonici.

La fine del Corso è segnata dalla

PORTA ROMANA Innalzata nel 1598 per celebrare l'entrata in Milano di Margherita d'Austria, promessa sposa di Filippo III re di Spagna e duca di Milano, ha la forma di un arco trionfale, e fu costrutta su disegno di *Mart. Bassi.*

Ritornando lungo il Corso e ripassando dalla chiesa di S. Nazaro ci avvieremo per la prima via a destra allo

✱ OSPEDALE MAGGIORE. Vastissimo edificio, fondato da Francesco I Sforza e dalla di lui moglie Bianca Maria Visconti nel 1456. Ha la facciata divisa in tre differenti stili: la parte antica, formata dal palazzo del fondatore, venne disegnata da *Ant. Filarete*, quella che segue aggiunta nel 1610 per ingrandire lo stabilimento fu disegnata da *Ricchini*, e l'ultima da *Castelli* nel 1797. È da ammirare il corpo di mezzo, con una magnifica porta e belle finestre ornate in terra cotta. L'interno ha nove cortili, il principale dei quali viene attribuito a *Bramante*. In fondo a questo havvi una chiesuola con un' Annunciazione del *Guercino*. — In alcune sale trovansi i ritratti dei benefattori del pio ricovero, i quali costituiscono una vera galleria artistica, mentre ve ne sono di *Tiziano, Procaccini, Traballesi, Hayez*, ecc. Quest'ospedale è provveduto di tutto quanto vien indicato dal continuo progredire della scienza, quindi di apparecchi chirurgici, di medicinali, di e molte opere le quali costituiscono una ricca biblioteca.

Uscendo dall'Ospedale e piegando a destra arriveremo alla piazza S. Stefano, ove sorge

S. Stefano in Broglio. Ampia chiesa con un bel campanile, eretto nel 1642 con disegno di *Gerolamo Quadrio.* L'interno a tre navate possiede a destra un san Carlo del *Vespino* ed a sinistra il s. Giovanni Evangelista di *G. C. Procaccini*, il Martirio di s. Stefano del *cav. del Cairo*, Gesù bambino del *Fiammenghino*, e dietro all'altar maggiore affreschi di *Vitale Sala.* — Al 24 dicembre del 1476, entrando in questa chiesa il duca Galeazzo Maria Sforza venne proditoriamente assassinato per opera di Olgiati, Lampugnani e Visconti.

Vicino alla chiesa avvi un singolare oratorio dedicato a

S. Bernardino dei Morti. È questo un ossario la cui decorazione interna consiste in teschi ed ossa umane disposte lungo le pareti.

Dalla piazza si passi per via Broglio nell'altra piazza detta del Verziere, e quindi continuando direttamente vedremo il monumento Beccaria sulla piazza a lui dedicata, ed il vicino

Palazzo di Giustizia. Sede del tribunale Civile e Correzionale, questo palazzo venne costrutto nel 1605 con disegno del *Seregno*, o, come alcuni vogliono, da *Martino Bassi.*

Ritornando alla Piazza del Verziere, la quale serve al mercato delle erbe, scorgesi in questa una Colonna, la quale, eretta nel 1576 per ordine di s. Carlo, porta sulla sua base le tavole in bronzo che ricordano i nomi delle vittime della rivoluzione del 1848.

Oltrepassando il ponte e svoltando a destra lungo il naviglio si presenta allo sguardo il

Palazzo Sormani Andreani. Disegnato da *Croce* e verso il giardino da *Alfieri*; contiene vari dipinti eseguiti da distinti pittori.

La spaziosa via detta Corso Porta Vittoria ricorda l'esito del combattimento quivi avvenuto fra la popolazione milanese e l'esercito austriaco nel marzo del 1848.

A metà del corso a sinistra s'innalza la chiesa di

S. Pietro in Gessate. Di cattivo aspetto nel suo esterno, ha di pregevole alcuni dipinti che trovansi nelle cappelle. Fra questi si distinguono la Madonna del *Luini* nella terza cappella ; i fatti della vita di s. Marco nella quarta di *Moncalvo*, ed il s. Pietro di *Lanzani*. Nella navata a sinistra sono preziosi gli affreschi della penultima cappella, rappresentanti alcuni fatti della vita di s. Ambrogio, eseguiti da *Bernardino Zenale* e dal *Buttinoni* di Treviglio, come pure è degna di osservazione la Madonna in mezzo a sei comparti del *Bramantino* o meglio di *Vincenzo Foppa*.

Uscendo dalla chiesa piglieremo la via a destra che la fiancheggia, e quindi svoltando di nuovo a destra, ed indi a sinistra nella via del Conservatorio giungeremo alla chiesa di

✱ S. Maria della Passione. Lo scultore architetto *Cristoforo Solari*, detto il Gobbo, è l'autore del piano di codesta chiesa, la quale ha la forma di croce latina ed è sormontata da elegante cupola. La facciata barocca, che non è dello stesso architetto, porta la bella iscrizione *Amori et dolori sacrum*. L' interno diviso in tre navate corrispondenti ad altrettante porte è una preziosa galleria di quadri. I Santi a mezza figura che ornano i pilastri della navata di mezzo, vennero tutti dipinti da *Daniel Crespi*. Principiando dalla destra si osservano i dipinti delle cappelle e specialmente la Crocefissione di *Giulio Campi* colla volta di *Antonio Campi*, e la Flagellazione d' *Enea Salmeggia*, situate nel braccio della crociera. L'altar maggiore, ricco di pietre preziose, ha ai fianchi due organi, le cui imposte di destra vennero dipinte da *Carlo Urbino*, e quelle di sinistra da *D. Crespi*. La Flagellazione, la Risurrezione ed i quadri lunghi sono di *Enea Salmeggia*. Dietro l' altare *G. C. Procaccini* dipinse sul marmo una Deposizione, e nel coro *B. Luini* fece il Gesù morto. Ai lati dell'altare vedonsi due bei

monumenti scolpiti da *Andrea Fusina.* Nel lato sinistro della chiesa si osserva il cappellone che fa riscontro al precedente, nel quale trovasi una Cena di *Gaud. Ferrari*, ed un Gesù all'orto di *Salmeggia.* Le cappelle che seguono hanno di notevole un s. Francesco di *Cam. Procaccini*, e la Cena di s. Carlo di *D. Crespi.* — Buone pitture vedonsi anche nella sagrestia.

A fianco della chiesa trovasi il

Conservatorio di Musica. Istituto del quale fecimo cenno alla pag. 22.

Nella via di fronte alla chiesa trovasi il

Palazzo già Archinto, ora di proprietà erariale. Magnifica facciata disegnata da *Besia* con alti rilievi di *Trolli* e *Darif.* Attualmente in esso ha sede il Collegio Reale delle fanciulle.

La via che è sulla destra della chiesa conduce dirimpetto al

Palazzo della Prefettura. Bellissimo edificio disegnato da *Diotti*, con un cortile a portici e cariatidi. Vi sono grandiose sale, affreschi di *Appiani*, ed un bel giardino.

Uscendo dal palazzo e pigliando la destra attraverseremo il canale, dopo del quale ci si ripresenterà il Leone di Porta Venezia (pag. 46), e di là, svoltando a sinistra pel Corso Vittorio Emanuele, ritorneremo alla piazza del Duomo.

Avendo con ciò ultimato di indicare tutto quanto avvi di più importante in Milano passeremo alla descrizione dei suoi dintorni.

ESCURSIONI NEI DINTORNI

Da MILANO al LAGO MAGGIORE.

La ferrovia con varie corse giornaliere fa il servizio da Milano al Lago Maggiore, arrestandosi ad Arona. Coloro che da Milano volessero limitarsi a visitare la parte più importante del lago e cioè da Arona al seno delle isole Borromeo, potranno partire da Milano e ritornarvi nello stesso giorno. Vedasi a questo proposito l'orario delle ferrovie.

Lasciato Milano, la prima stazione alla quale s'arresta il treno è

Musocco. Villaggio di nessuna importanza con 1300 abitanti.

Rho. Grosso borgo di 4000 abitanti, ha una chiesa prepositurale disegnata dall'*Aluisetti*, e molte case di elegante aspetto. Merita attenzione il

SANTUARIO disegnato da *Pellegrino Tibaldi*, meno la facciata, che è di *Leop. Pollak.* — A questa stazione la ferrovia si biparte, e lasciando il tronco che conduce a Novara, piega a destra fermandosi a

Parabiago. Celebre per la battaglia datasi il 21 febbrajo 1339 da Lodrisio Visconti contro lo zio Luchino. È popolare credenza che durante quella battaglia apparisse in cielo sant' Ambrogio armato d' uno stafile, per cui, sgominate le truppe di Lodrisio, abbandonarono il campo. Da questo ebbe origine l'uso di dipingere il santo armato di stafile. Nel villaggio notasi una vasta chiesa, ed un magnifico chiostro, convertito in opificio e ricovero pei liberati dal carcere.

Una bella carta geografica comprendente i laghi Maggiore, di Lugano e di Como, il Varesotto, la Brianza, ecc., venne recentemente pubblicata dagli editori della presente Guida.

Legnano. Borgo che ricorda la gran battaglia datasi il 25 maggio 1176, nella quale giornata l'esercito formato dalle città collegatesi a Pontida distrusse l'armata di Federico Barbarossa. La chiesa prepositurale, che si ritiene disegnata da *Bramante*, ha sulla porta maggiore un distico in lode del paese, e nell'interno una Madonna e santi di *Bernardino Luini* ed affreschi di *Lanino* nel coro. Ottone Visconti vi eresse un palazzo, del quale non rimangono che pochi avanzi. — In Legnano e nei suoi contorni vi sono importantissimi opificii di filatura e di tessitura del cotone.

Busto Arsizio è un'importante città industriale di 12000 abitanti. Magnifica è la CHIESA PREPOSITURALE disegnata dal *Ricchini*, e nella quale il *Cerano* dipinse un S. Carlo. Bella pure è la chiesa di S. MARIA, edificata con disegno di *Bramante*, e ricca in dipinti di *Gaud. Ferrari*, del quale sono l'Assunta, il Padre Eterno, ed i santi Giovanni Battista, Michele, Gerolamo e Francesco.

Gallarate. Consta come questo borgo esistesse avanti il dominio romano, ed avesse molto a soffrire in causa dei combattimenti avvenuti nel territorio, tanto che ripetutamente lo si dovette riedificare. Il commercio è fiorentissimo, belle le vie, e la CHIESA PREPOSITURALE che sorge in una vasta piazza, ha una torre recante due epigrafi romane. — A Gallarate si lascia il tronco di ferrovia che conduce a Varese, città più avanti descritta.

Somma coi vicini paeselli di Golasecca e Sesona si vuole trovansi nel territorio ove venne data la memorabile battaglia del Ticino fra Annibale e Scipione, ed a provare tale fatto basterebbero le numerose lapidi, le urne e gli attrezzi da guerra ivi disseppelliti. Nella chiesa parrocchiale si notano buoni dipinti, ma ciò che avvi di veramente raro è un annoso cipresso piramidale alto 43 metri, e della circonferenza di quattro. — Nei contorni si estende per molti chilometri una brughiera atta non altro che alle esercitazioni militari.

Segue la stazione di

Vergiate con una galleria, oltre la quale si presenta

Sesto Calende. Borgo di 2800 abitanti, situato all' estremità del Lago Maggiore, ove il fiume Ticino riprende il suo corso verso il Po. La CHIESA PREPOSITURALE possiede un' antica tavola a scomparti su fondo d'oro, una Cena copiata da quella di Leonardo da Vinci, e nella chiesa sotterranea antichissimi affreschi. — Attraversato il Ticino si costeggia il lago fino ad Arona.

LAGO MAGGIORE.

Le corse che i battelli a vapore fanno lungo il lago rendono agevole di poter visitare i luoghi più importanti.

Il Lago Maggiore che anticamente chiamavasi Verbano, è della lunghezza di circa 65 chilometri, tutto contornato da monti alle cui falde trovansi importanti e ameni villaggi, e molte ed eleganti casine di campagna.

Arona (Alberghi: Italia, Reale). Situata sulla riva occidentale del lago, è una città di 4,000 abitanti, ricca di belli edifici, fra cui notasi la CHIESA PARROCCHIALE con una tavola di *Gaud. Ferrari*, ed una Natività di *Appiani*, e quella dei SS. MARTIRI con una tavola del *Borgognone*, un s. Carlo ai piedi della Vergine di *Palma il Giovine*, ed i santi Gratiano e Felino, dipinti sul vetro da *Bertini*. — In un antico castello situato su di una vicina altura naque s. Carlo Borromeo, al quale a mezz' ora di distanza da Arona s' innalzò nel 1697 una

STATUA COLOSSALE tutta in rame, ad eccezione della testa e delle mani, che sono in bronzo. Essa è alta 28 metri, il piedestallo in granito 20 m. e la circonferenza della testa è di circa 6 m. Questo colosso, che non è di grande effetto per le sue ammirabili e giuste proporzioni, venne nel 1624 disegnato da *Cerano* ed eseguito da *Siro Za-*

nella e *Bernardo Falconi.* L'interno della statua è praticabile, ma non ne consigliamo la salita in quanto che la fatica ed il pericolo dell'ascensione è per nulla compensato.

L'attigua chiesa possiede una tela di *Cam. Procaccini*, e la maschera in cera tratta dal volto di s. Carlo.

Di fronte ad Arona trovasi

Angera. Borgo di 2400 abitanti, nel quale è notevole la rocca eretta dai conti di Angera, e posseduta dai Torriani, dai Visconti e quindi dai Borromeo. In una sala vedonsi i residui dei dipinti fatti eseguire da Ottone Visconti, e nell'attiguo giardino epigrafi romane.

Ritornando alla sponda occidentale del lago si presentano, dopo la statua di s. Carlo, le ville SAULI e FARRAGIANA, alle quali fanno seguito altre graziose case di campagna, e quindi

Meina. Villaggio di circa 1000 abitanti.

Le ville che ora si offrono allo sguardo, sono la BEDONI, la FERRANDI, la COLLANO, la PERNOT, la MAGISTRINI, la DE VECCHI, la SIMONETTA, la CAVALLINI, e la BUCCHETTI, dopo di che un promontorio presenta il CASTELLO DI SOLCIO colla villa DE MEILLER e quindi

Lesa. Villaggio circondato dalle ville VICINO, VISCONTI, GUGLIANETTI, CONELLI e BOSCHI, e con una PARROCCHIALE ricca di quadri del *Morazzone*, e di *Procaccini.*

Dirimpetto sull'altra sponda trovasi

Ispra. Villaggio ove notasi la villa ed il monumento CASTELBARCO e la villa RANCI.

A Lesa succede la villa STAMPA e quindi

Belgirate (Albergo di Genova). Villaggio di 700 abitanti, oltre il quale notansi le ville MESTIATIS, BISCARRETTI, FONTANA, BONGHI, DANOVARO, PRINCIPESSA MATILDE, NIXON, e PALLAVICINO, e quindi svoltando entrasi nell'incantevole seno, ove trovansi le Isole Borromeo.

Sulla sponda opposta, e precisamente di fronte alla villa Pallavicino, avvi

S. Caterina del Sasso. Santuario così chiamato da un enorme macigno che in bilico pende sopra la sua volta, ma che altro non presenta di notevole.

Succede alla villa Pallavicinn la villa LOMELLINI e quindi

Stresa (Alberghi: Isole Borromeo, Milano e Sempione). Più che la ridente situazione è noto questo villaggio per avervi passato gli ultimi anni di vita il filosofo Antonio Rosmini, che eresse la chiesa e l'istituto dei Rosminiani. Nella chiesa del convento si nota un s. Carlo di *Owerbeck*, la s. Anna di *Zuccoli*, e la statua di *Vela*, rappresentante il Rosmini inginocchiato sopra un'urna.

Presso Stresa s'innalza la magnifica villa di S. A. R. la DUCHESSA DI GENOVA, e le ville DE MARTINI, DELLA PORTA, IMPERATORI, CASANOVA, DURAZZO e TROTTI.

Baveno (Alberghi: Beau Rivage, Belle Vue) ha alcune cave di granito che gli danno rinomanza, e la Villa MANNATI.

Le **Isole Borromeo** sono in numero di quattro, e cioè: Isola Bella, Isola superiore o dei Pescatori, Isola Madre ed Isolino, e tutte appartengono alla famiglia Borromeo, che con ingenti spese ridusse gli scogli in giardini, nei quali è ammirabile la straordinaria vegetazione, verificandosi il caso di veder vivere in piena terra diverse piante di disparate regioni del mondo.

Isola Bella (Hôtel du Dauphin). Per la visita del palazzo e del giardino s'impiega un'ora circa, e si è accompagnati prima da un custode, poi da un giardiniere. Una barca con un barcaiuolo per Pallanza costa 2. 50 a 3 lire, con due l. 4. — Possiede quest' isola un incantevole giardino ed un magnifico palazzo, nel quale trovansi molte sale con mobili in tartaruga e pietre preziose e quadri di pittori distinti, fra i quali ricordiamo *Zuccari*,

Paolo Veronese, Van Dyck, Tiziano, Cam. Procaccini, Daniel Crespi, Guido Reni, Guercino, Leonardo da Vinci, Luca Giordano, Tempesta, Londonio, ecc. Sei sale dette le Grotte hanno le soffitte, le pareti ed i pavimenti incrostati a mosaico, ed in queste si notano alcune statue di *Monti*. La cappella ha tre ricchi mausolei di cui quello a destra è del *Bambaia*.

L'**Isola Superiore** o **dei Pescatori**, d'un aspetto alquanto pittoresco, ha una chiesuola ed alcune case abitate da pescatori.

L'**Isola Madre**, posta nel centro del golfo, è più grande e, meno da tre lati, è cinta da scogli, al di sopra dei quali venne elevato un palazzo. Abbelliscono quest'isola alcuni giardini, boschetti d'alloro, abeti, cipressi, selvaggiume, ecc.

L'**Isolino** è di estensione minore delle altre tre, e presenta nulla di considerevole.

Ritornando a Baveno dobbiamo accennare come esso trovasi alle falde del Motterone o Margozzolo, montagna situata fra il lago Maggiore ed il lago d'Orta.

Il valico del **Motterone** è una delle migliori escursioni che si possono fare quando però si sia disposti ad una lunga camminata. Un magnifico sentiero fra boschi di castani e praterie, e colla deliziosa vista del lago che di tratto in tratto appare, conduce al casolare detto il *Ristorante* dell'Alpe della Volpe (ristorante più di non e che di fatto), il quale dista un'ora circa dalla cima della montagna. Di lassù godesi della spaziosa vista di tutta la catena alpina dal Monte Rosa all'Ortler in Tirolo, dei laghi d'Orta, Maggiore, di Monate, di Comabbio, e di Varese, e di gran parte della pianura piemontese e lombarda divise dai loro fiumi. Volendo si può discendere ad Orta passando pel villaggio d'**Armeno**. — Si può calcolare d'impiegare circa tre ore per la salita, ed un po' meno per la discesa.

A **Feriolo**, che trovasi all'estremità del seno che il

lago forma, avvi la strada, che, internandosi nei monti valica il Sempione, come pure quella che per la valle Anzasca conduce alle falde del Monte Rosa.

Da Feriolo si potrebbe fare un'escursione al lago d'Orta; cioè portandosi alla riva del fiume Strona, e di là piegando a sinistra toccare

Omegna. Villaggio situato all'estremità settentrionale del lago, stazione di barche per Orta, le quali pel tragitto impiegano un'ora e mezzo circa.

Orta (Albergo del Leon d'Oro). È pittorescamente situato su di un promontorio, cui sovrasta il Sacro Monte di S. Francesco d'Assisi. Ha di notevole le venti cappelle, nelle quali sono raffigurati in terra cotta i principali fatti della vita del santo. Sulla sommità si gode d'una magnifica vista.

Di fronte ad Orta avvi

Pella, villaggio da dove un sentiero attraverso il colle di Colma conduce a Varallo.

L'Isola S. Giulio, situata nella parte centrale del lago, ha una chiesa molto antica, nella quale si veggono i resti di un pavimento a mosaico, alcune pitture antiche e due colonne di marmo serpentino, sulle quali è appoggiata la tribuna. Nella sagrestia vi sono buone tele, e nella cappella sotterranea il corpo di s. Giulio.

Buccione, posto all'estremità del lago, è dominato da un antico castello. Da qui si dirama una strada che in pochi minuti conduce a

Gozzano. Stazione della ferrovia per Novara.

A Feriolo succede

Suna e quindi

Pallanza (Alberghi: Pallanza e Posta). Città di 3700 abitanti, nella quale di notevole avvi il penitenziario, gli avanzi romani, il santuario della Madonna di Campagna e le ville Franzi, Türr, Francfort, Müller, Moro, Cardini, Browne e Ferrari.

All'altra sponda del lago trovasi

Laveno (Albergo della Posta). Borgo di 1500 abitanti, fa capo allo stradale che per Gavirate conduce a Varese, com'è più avanti descritto.

A Pallanza succede

Intra (Albergo del Vitello d'Oro). Grosso borgo di 4500 abitanti con diverse importanti manifatture, una bella chiesa con un gran campanile, ed una vasta piazza nella quale trovasi il monumento eretto al colonnello Simonetta ed agli Intresi, morti per la patria. Seguendo la stessa sponda si passano le ville COBIANCHI, FRANZOSINI, ADA, FAIER, RUFFATI, il villaggio di **Ghiffa**, e più innanzi la ville POLLI e CANNETTA, la qual ultima s'innalza presso di

Oggebbio. Villaggio di 900 abitanti situato quasi di fronte a

Luino (Alberghi: Sempione, Posta). Borgo di 4300 abitanti, patria di Bernardino Luini. Il PALAZZO CRIVELLI, situato presso la statua innalzata a Garibaldi, venne disegnato da *Felice Soave*. — Da Luino partono due importanti stradali: l'uno conduce a Lugano, e l'altro a Laveno con una diramazione per Varese.

Da Luino parte giornalmente una diligenza per Lugano (coupè L. 4, interno L. 2, 90), ma trovansi anche vetturini, i quali fanno lo stesso viaggio impiegando circa due ore e mezzo di tempo. Con questi ultimi bisognerà trattare il prezzo, riducendolo qualora sembrasse esagerato. Per norma del viaggiatore avvertiamo che l'autore fece espressamente allestire una vettura ad un cavallo, e non spese che 5 lire compresa la mancia. — Lasciato Luino si principia una salita, la quale di aggradevole non offre che la vista retrospettiva del lago. Alle **Fornasette** si passa il confine che divide lo Stato Italiano dallo Svizzero, e subito dopo svoltando si presenta il magnifico panorama della vallata della Tresa, torrente che esce dal lago di Lugano per gettarsi nel lago Maggiore. Fra monti coperti da ricca vegetazione e costeggiando la Tresa, si procede fino al pittoresco

villaggio di **Ponte Tresa**, ove il lago di Lugano si presenta con una delle sue diramazioni. Presso **Magliaso** avvi l'antico castello dei Beroldingen, poi si vede una nuova parte del lago, il quale lo si costeggia sin presso ad **Agno**. La strada principia quindi a salire, e lasciando a sinistra il piccolo lago di Muzzano e **Sorengo**, arriva al suo punto culminante, dopo di che per una discesa abbastanza ripida tocca

Lugano, città più avanti descritta.

Succedono ad Oggebbio le ville

FERRO, d' AZEGLIO ora RICCI, e GIORDANO, oltre la quale si presentano i **Castelli di Cannero.** Famosi un tempo per le prepotenze commesse dai Mazzardi, attualmente non constano che di poche rovine, le quali servono a dare vaghezza a que' luoghi.

Nelle vicinanze dei Castelli sorge la villa MANTEGAZZA, dopo della quale la CARMINE, e quindi si presenta

Cannobbio. Borgo di 2,600 abitanti, rinomato per lo stabilimento idroterapico del dott. Ferd. Fossati Barbò, il quale, approfittando della deliziosa situazione, eresse un magnifico edificio, ove riunì tutto quanto si possa desiderare per consumare il tempo nel modo il più aggradevole. — Notasi la chiesa della PIETA', costrutta in stile bramantesco, con una tavola di *Gaud. Ferrari*, e l'ORRIDO DI S. ANNA, detto anche di Trefiume. A Cannobbio naque Gio. Branca, che nel 1629 fece pubblicamente in Milano le prime esperienze sulla potenza del vapore dell'aqua bollente.

Sulla sponda opposta primeggiano i due

Maccagno, villaggi di circa 400 abitanti ciascuno.

Oltre Cannobbio ha termine il territorio italiano, e

Brissago è il primo villaggio dello Stato Svizzero, il quale è conosciuto per le sue fabbriche di sigari.

Ascona fa seguito, e quindi

Locarno (Alberghi: Corona, Svizzero). Piccola città

di 2000 abitanti, nella quale di notevole non avvi che la piazza Grande col PALAZZO GOVERNATIVO, la piazza S. Antonio col monumento De Marcacci, e nelle vicinanze la chiesa della MADONNA DEL SASSO, che è bello il visitarla sì pei suoi dipinti, come per la sua amena posizione.

Nei dintorni di Locarno vi sono altre villeggiature, quindi il lago giunge alla sua fine, ove sono gli sbocchi della Val Verzasca, e più in giù del fiume Ticino sulle cui rive trovasi

Magadino. (Albergo del Belvedere). Villaggio ove fanno capo gli stradali per Bellinzona, il S. Bernardino ed il S. Gottardo, ed ultima stazione del battello a vapore.

Da MILANO a VARESE.

Colla ferrovia.

Da Milano a

Gallarate vedasi pag. 76. A Gallarate si lascia il tronco di ferrovia che conduce al lago Maggiore, e piegando a destra il treno s'arresta ad

Albizzate e **Gazzada**, stazioni di poco conto che precedono

Varese. **Alberghi**: EUROPA in Via Luigi Sacco all' uscita di Varese per Laveno. ANGELO e STELLA, l'uno rimpetto all'altro, all' ingreso in Varese dalla parte della ferrovia. GAMBERO, sull'angolo fra via Gritti e via dell'Ospedale. LEON d'ORO Via del Teatro. **Caffè**: PINI e PELITTI sul Corso, SIBERIA in Via Pozzovaghetto. **Omnibus** dalla stazione in città o viceversa Cent. 30. **Ufficio Postale**: Situato in piazza S. Vittore, è aperto dalle 9 alle 4, ed alla sera dalle 9 alle 9 $^1/_2$. **Ufficio Telegrafico**: Pos o in Piazza Beccaria, è ordinariamente aperto dalle 8 alle 2, ed in qualche ora della sera. All'ufficio della ferrovia si ricevono telegrammi a qualunque ora. **Teatro Sociale**: spettacoli nell'ottobre ed in quaresima. **Libreria** Ubicini.

Città di 12,000 abitanti, situata in deliziosa posizione. La città propriamente detta non ha gran cosa di rimarchevole ad eccezione della chiesa di S. Vittore, che, eretta nel 1507 da *Pellegrini*, contiene una Maddalena ed affreschi del *Morazzone*, un s. Giorgio del *Cerano*, il Salvatore scolpito da *Elia Buzzi*, ed il s. Vittore dipinto sul vetro da *Pompeo Bertini*. L'attiguo Battistero, di stile longobardo, è notevole per la sua antichità. La Piazza dei Cacciatori delle Alpi ha nel suo mezzo un bel Garibaldino, scolpito da *Buzzi*, sul cui piedestallo leggonsi i nomi dei Varesotti che perirono nelle battaglie combattutesi per l'indipendenza del nostro paese.

L'amena situazione trasse i milanesi ad erigervi le loro case di villeggiatura, le quali sono per lo più d'una squisita eleganza in linea architettonica, e tutte contornate da magnifici giardini. Nella stagione estiva e specialmente nell'autunnale, è il soggiorno preferito da tutti coloro che amano la bellezza della campagna accoppiata ad una elegante vita di società.

Nelle vicinanze della città sono notevoli le ville Robbioni e Taccioli, e più oltre la splendida del Ponti, la Litta, la Poggi, la Morosini, l'Alzabecco e la Quiete. — I migliori punti per godere d'una vista oltre ogni dire bella sono da Biumo superiore, dalla Molinara, dal mont' Albano, dal S. Pedrino, e dalla strada che conduce alla Madonna del Monte.

La salita al Santuario della **Madonna del Monte** (*cavalli e portantine a disposizione, è però necessario convenire preventivamente il prezzo*), è una delle escursioni favorite da tutti coloro che si recano a Varese, e questo a giusta ragione, in quanto che crediamo che poche gite possano riuscire tanto amene quanto questa. Una strada comoda, dalla quale si gode la vista d'un' interminabile catena di monti, colli e piani, conduce lassù, e quasi la natura non bastasse a dar bellezza a quei luoghi, così

anche l'arte volle portarvi il suo tributo e a questo proposito notiamo le cappelle che precedono il santuario, nelle quali il *Morazzone*, *Isidoro Branchi*, il *Panfilo* ed altri della scuola milanese del XVII secolo vi dipinsero.

La strada è comodissima fino a

S. Ambrogio, piccolo casale al quale fa seguito

Robarello, punto ove principia la salita. Una specie d'arco trionfale dà accesso al

Sacro Monte. È questo un santuario, situato su d'una vetta, al quale si giunge passando da una serie di cappelle tutte di varia architettura, ed internamente dipinte a fresco. Il centro d'ognuna è occupato da statue in stucco di grandezza naturale, rappresentanti i misteri del Rosario, opere eseguite da *Silva*, *Prestinari*, *Bussola*, ecc. Notevole è la statua rappresentante Mosè che vedesi sopra la fontana vicino all'ultima cappella.

Il SANTUARIO, al quale è unito un convento, ha nulla di specialmente notevole, tolto però lo stupendo panorama che vi si gode. Da quell'altura si vede il Lago Maggiore, quelli di Comabio, di Monate, di Varese e di Como e tutta la pianura milanese.

Chi poi bramasse godere d'una vista ancora migliore, dovrebbe salire sul vicino MONTE DELLE TRE CROCI o sul CAMPO DEI FIORI, ove potrebbe distinguere anche la catena delle Alpi coi suoi ghiacciai.

Da VARESE a LAVENO.

Strada carrozzabile.

Il primo casale che su di questa strada incontrasi è **Masnago**, oltre il quale trovasi

Casciago situato in bella posizione, colla magnifica villa CASTELBARCO, dalla quale godesi d'una estesa vista.

Luinate, **Barasso** e **Comerio**, col ricco giardino TALLACCHINI, s'incontrano in seguito, e quindi si trova

Gavirate. Borgo di 1800 abitanti, situato su di uno strato di maiolica, ovverosia di marmo calcare, del quale non vien fatto un grand' uso causa della sua friabilità.

Il **Lago** di **Varese**, nè molto vasto, nè troppo ameno, è circondato da villaggi, i quali, presentando nulla di specialmente considerevole, omettiamo di nominare.

Dopo Gavirate sulla destra si estende la **Val Cuvia**, vallata degna di essere visitata dal naturalista e dal pittore di paesaggio. I principali villaggi di essa sono **Cocquio**, con un antico castello, **Trevisago** e **Cuvio.**

A Gavirate seguitano **S. Andrea, Gemonio** e **Cittiglio,** villaggio presso del quale si dirama uno stradale che conduce in Val Cuvia ed a Luino.

Lasciato Cittiglio subito dopo si arriva a

Laveno indicato a pag. 83.

Da VARESE a LUINO e LUGANO per VAL GANA

Strada carrozzabile.

La Val Gana, che si estende nella parte settentrionale di Varese, è pure aggradevole, quantunque buona parte d'essa, e cioè fino a **Gana,** sia chiusa fra strette gole.

Al laghetto di Gana succede quello di Ghirla, ove s' allarga la valle e migliora la vegetazione. Più innanzi si presenta

Ghirla, villaggio ove la strada si biparte: dalla destra per **Ponte Tresa** si raggiunge **Lugano,** com' è indicato a pag 84 , e dalla sinistra, passando da **Ferrera,** si arriva a **Luino,** descritto a pag 83.

Da VARESE a PORTO sul LAGO di LUGANO.

Strada carrozzabile.

Il primo villaggio che s'incontra sullo stradale è

Induno. Un tempo castello, ed ora ameno luogo di villeggiatura.

Arcisate. Antica terra nella quale si rinvennero epigrafi del V secolo.

Bisuschio. Villaggio colla splendida villa CICOGNA, ricca d'affreschi dei *Campi.* — Succede

Besano. Notevole per la sua antica chiesa, nella quale avvi una statua di s. Martino, che vuolsi sia stata donata dalla regina Teodolinda. — Continuando lo stradale si lascia a sinistra l'antico castello di Cuasso, e quindi si giunge a

Porto, situato sulle rive del lago di Lugano in agreste posizione.

Da VARESE a MENDRISIO per VIGGIU'.

Strada carrozzabile.

Da Varese a

Bisuschio, percorreremo lo stradale tracciato nella precedente escursione. Piegando a destra ci porteremo a

Brenno, ove avvi una spaziosa cavità, resa pittoresca dai pilastri che la sorreggono.

Viggiù. Borgo noto per le sue cave di pietra calcare, dalla quale si trae una quantità straordinaria di oggetti d'arte. Dalla piazza della chiesa si gode d'una magnifica vista.

A **Clivio,** che è poco discosto, si rinvennero reliquie romane, e sull' eminenza detta il Belvedere si gode d'un bel panorama. Il vicino **Saltrio** è esso pure rinomato per le sue cave di pietra calcare, sorrette da pilastri, intagliati nella stessa roccia, di colore cenere o bruno. A questa pietra si appoggia tanto il calcare rosso quanto la dolomia grigio bianchiccia a strati distinti. Le pietrificazioni di Saltrio si veggono bene spesso nei gabinetti mineralogici.

Continuando passeremo il confine, ed il primo paese della Svizzera che incontreremo è

Arzo, da dove si trae un marmo rosso variegato, spesse volte contenente conchiglie di rara bellezza.

Dopo di Arzo si toccano **Besazio** e **Rancate**, oltre il quale villaggio si presenta

Mendrisio, borgo più avanti descritto.

Da VARESE a MENDRISIO per STABIO.

Strada carrozzabile.

Presa la strada che conduce a Como, si piega a sinistra, ed attraversato l'Olona si toccano

Cazzone e **Gaggiolo**, oltre di che si passa il confine Svizzero, e si giunge in

Stabio. Borgo di 2,200 abitanti, noto per le sue aque solforose efficacissime per le malattie della cute e per altri mali, la cui cura vien fatta in appositi stabilimenti ivi costrutti. Nei dintorni si rinvennero monete, vasi e lapidi romane.

Più innanzi avvi

Ligornetto. Patria del celebre scultore Vincenzo Vela, nella di lui casa si conservano i modelli delle opere che trasse in marmo, fra cui ci piace ricordare lo Spartaco, il Napoleone I, il monumento a Donizetti, l'Alfiere che trovasi in Torino, il gruppo rappresentante l'Italia e la Francia, la Desolazione, le statue di alcuni membri della famiglia Reale Italiana, ecc.

Lasciato Ligornetto si passa da

Rancate, e quindi si giunge a

Mendrisio, borgo più avanti descritto.

Da VARESE a COMO.

Strada carrozzabile. — Speciali diligenze fanno questo viaggio.

Si lascia Varese prendendo l'erta strada di
Malnate, villaggio con una antichissima chiesa. Seguono
Binago, castello noto nelle fazioni fra i Milanesi ed i Comaschi, ed il villaggio di **Solbiate**, dopo di che si raggiunge il punto più culminante ad
Olgiate, paese ove si gode della vista delle Alpi, e notevole per la villa PASSALAQUA, disegnata da *Gioachimo Crivelli*, per la CHIESA PARROCCHIALE di architettura longobarda, e per la chiesa di S. GILARDO.
Lurate Abbate, Lucino e **Rebbio**, s'incontrano lungo lo stradale, e dopo quest' ultima terra arrivasi a
Camerlata, casale posto ai piedi del Castel Baradello, che più tardi descriveremo, unitamente alla vicina città di **Como**.

Da MILANO alla CERTOSA di GAREGNANO ed a SARONNO.

Strada carrozzabile. Da Milano e da Saronno parte una diligenza che fa tre corse giornaliere. L' ufficio in Milano è posto in Via Cusani, ed il prezzo d'ogni posto è di L. 1. 50.

Uscendo dalla Porta Sempione o da Porta Tanaglia, si lascia a poca distanza la
Simonetta, casale con un palazzo, nel quale avvi una rinomata eco, che ripete i suoni fino trenta volte. Più avanti oltrepassato il villaggio della
Cagnola, avvi una strada a sinistra, la quale conduce alla

Certosa di Garegnano. Fondata nel 1349, ha una chiesa di buona architettura, ricca in affreschi di *Daniel Crespi,* i quali si tengono pei migliori che abbia eseguiti. I dipinti delle pareti rappresentano vari fatti della vita di s. Bruno, fra i quali si distingue il primo a destra. Nella chiesa dipinse pure *B. Roverio* detto il *Genovesino* nel 1626, e nel presbiterio *Simone Preterezzano.*

Ritornando sullo stradale ed oltrepassato la terra di **Roserio,** si lascia sulla destra

Castellazzo d'Arconate. Magnifica villeggiatura eretta nel XVII secolo. Il palazzo di stile barocco, contiene vari oggetti di antichità, fra i quali un pezzo del famoso monumento di Gastone di Foix, eseguito dal *Bambaïa.* Il giardino che lo contorna ed il parco sono deliziosi.

Proseguendo la strada giungesi a

Caronno. Villaggio di 2,200 abitanti, con una parrocchiale, ricca di dipinti che voglionsi di *Ambrogio* e di *Aurelio Luini.* — A breve distanza trovasi

Saronno (Albergo della Madonna). Grosso borgo a 22 chilometri da Milano, con circa 9,000 abitanti. E rinomato pel suo SANTUARIO, magnifico tempio dedicato a Maria Vergine. Incominciato nel 1493 con disegno di *Vincenzo dell'Orto*, fu proseguito da *Paolo Porta,* che fece il campanile, le cupole, l'altar maggiore e le due cappelle laterali. Nel 1666 *Carlo Buzzi* eseguì la facciata sopracaricandola d'ornamenti. L'interno è notevole per i preziosi affreschi che contiene, fra i quali devonsi osservare nella cupola le celesti gerarchie ed i fatti della Genesi nei sottoposti ovali di *Gaud. Ferrari,* il seguito dei fatti della Genesi nei triangoli inferiori del *Lanino*, ed una serie di dipinti di *Bern. Luini*, quali la volta della cappella del Cenacolo, i santi Antonio e Cristoforo di contro alla nave maggiore, i santi Rocco e Sebastiano sugli usci della segrestia e del campanile, l'Annuncia-

zione sull'invetriata di fronte all'altar maggiore, lo Sposalizio della Vergine, la Disputa di Gesù coi dottori, l'Adorazione dei Magi, la Purificazione, gli Evangelisti, ed i Dottori, e nel coro s. Caterina e s. Apollonia, due cherubini ed un Padre Eterno sul vetro, ed in un porticato la Natività del Redentore. Altre fra le opere notevoli sono la Deposizione dalla croce, scolpita da *P. Marchesi*, ed un quadro di *G. C. Procaccini* nella sagrestia.

Da MILANO al LAGO di COMO.

Ferrovia fino alla Camerlata, ove un buon numero di omnibus che trovansi all'arrivo d'ogni treno, serve a condurre i viaggiatori al porto di Como, ove fa stazione il battello a vapore che per alcune corse è in coincidenza cogli arrivi della ferrovia. Vedasi a questo proposito l'orario. — Avvertiamo che la prima corsa che parte da Milano, è in coincidenza colla partenza del battello a vapore che percorre tutto il lago fino a Colico, da dove, dopo aver fatto un po' di sosta, ritorna a Como, ed i viaggiatori sono in tempo di salire nell' omnibus per la Camerlata, per quindi ripartire per Milano coll'ultima corsa. Noi non consigliamo di portarsi fino a Colico, ma bensì di arrestarsi alla Tremezzina od a Bellagio, che trovansi nella migliore situazione del lago. L'intervallo di tempo fra l'arrivo e la partenza del battello a vapore è sufficiente per farsi un'idea della bellezza del sito.

La prima stazione alla quale il treno s'arresta è

Sesto s. Giovanni. Grosso borgo di 4,200 abitanti, con alcune belle villeggiature. Ad esso succede

Monza. (Alberghi: Falcone ed Angelo). Antica città di 25,000 abitanti, situata sulle rive del fiume Lambro. Di notevole avvi la

CATTEDRALE, dedicata a S. GIOVANNI BATTISTA. Fondata dalla longobarda regina Teodolinda, venne ristau-

rata nel XIV secolo, con disegno di *Matteo da Campione.* La facciata in stile gotico, ricca in bassorilievi e statue, ha sulla porta maggiore la statua di s. Giovanni in rame dorato. L'interno, diviso in tre navate, è adorno di buoni dipinti, fra cui una Visitazione attribuita al *Guercino*, la Cena in Emaus del *Nuvolone*, ed il s. Gerardo di *Bernardino Luini.* Il presbiterio venne eseguito a fresco da *Erc. Procaccini* e da *Montalto*, e la volta da *Isidoro Bianchi.* L'altar maggiore possiede un ricco pallio in argento, e presso di esso si nota la cappella del s. Chiodo, ove si conserva la corona ferrea che servì ad incoronare vari re d'Italia, e la cappella di s. Giovanni Battista cogli affreschi del *Troso*, rappresentanti scene della vita della regina Teodolinda. Nel tesoro si veggono i doni fatti da questa regina, da Gregorio Magno e da altri principi, consistenti tutti in arredi sacri ed oggetti preziosi. — Sotto un portico attiguo alla chiesa vedesi in una nicchia il cadavere di Estore Visconti, che, ferito in una gamba perdette tutto il sangue, rimanendo nello stato di mummia.

Fra le altre ragguardevoli chiese di Monza noteremo quella di S. Maria in Strada, colla facciata bramantesca, di S. Michele con avanzi di pitture del XII secolo, di S. Maurizio che possiede iscrizioni romane, e quella di S. Gerardo.

Il Palazzo del Comune (Broletto), che si crede eretto nel 1293, ha una torre ov'eravi la campana che radunava il popolo a consiglio.

Il Seminario, disegnato da *Moraglia*, il Teatro eseguito dall'*Amati*, ed il Ponte sul Lambro, ornato da quattro leoni scolpiti da *Tantardini*, compiono quanto avvi di specialmente notevole nella città.

I contorni sono abbelliti da una quantità di eleganti villeggiature e case di campagna, fra le quali primeggia la

Villa Reale. Palazzo eretto nel 1777 con disegno di

Piermarini e ricco di magnifiche sale, nelle quali dipinsero *Appiani*, *Traballesi*, *Gozzi*, *Albertolli* e *Sanquirico*. — Annesso avvi un giardino tanto ben disposto da rappresentare in certi punti scene veramente magnifiche. Oltre il giardino si estende un vastissimo parco, tutto cintato, la cui periferia è di oltre 13,000 metri. Quivi sono boschi, sentieri, viali, praterie, palazzi, casine e selvaggiume in abbondanza, come cervi, caprioli, daini, fagiani, ecc. La caccia è però riservata tanto all' interno del parco, quanto per lo spazio di alcuni chilometri all' intorno di esso.

Lasciato Monza si attraversano due gallerie avanti giungere a

Desio. Borgo di 5,400 abitanti, notevole per la splendida villa ANTONA TRAVERSI, eretta con disegno di *Palagi.* Come ricordo storico accenneremo che in questo borgo nel 1277 Ottone Visconti riportò una completa vittoria sui Torriani.

Seregno, borgo di 5,800 abitanti, ha importanza per gli stradali che da esso conducono in Brianza.

Oltre Seregno la ferrovia lascia a destra

Meda, grosso villaggio di 3,000 abitanti, la cui industria principale consiste nella fabbricazione dei mobili, di cui si fa un commercio su vasta scala.

Camnago è una stazione di poco conto.

Carimate che è sulla destra, ha grandiosi avanzi del castello eretto nel 1345 da Luchino Visconti.

Si attraversa quindi una galleria, oltre la quale avvi la stazione di

Cucciago. Villaggio nelle cui vicinanze trovasi **Cantù**, grosso borgo con molte belle villeggiature, e noto pei merletti che vi si fabbricano.

Alla stazione di **Camerlata**, il treno s'arresta, e ivi trovansi gli omnibus che conducono a Como, come pure le diligenze per Varese e Laveno e per la Svizzera. — Al di sopra del casolare della Camerlata sorge su di un monte il CASTELLO BARADELLO. Eretto nell'ottavo secolo dal longobardo Luitprando, venne distrutto dai Milanesi, e, rifabbricato da Barbarossa, venne nuovamente smantellato dagli Spagnuoli. Napo della Torre, fatto prigioniero in seguito alla disfatta di Desio, venne quivi condotto, e chiuso in una gabbia finì per uccidersi dalla disperazione. — Dall' alto del monte, presso la torre, si gode d'una bella vista.

Un bel viale conduce a

Como. **Alberghi**. VOLTA ed ITALIA presso il Porto; COMO, angolo della Via di Città; CORONA e MONTE DI BRIANZA, piazza di Porta Torre. **Caffè** al Porto ed in Piazza del Duomo. **Omnibus** per la Camerlata o viceversa, cent. 50. **Diligenze giornaliere:** Per Lecco ai primi posti L. 3, ai secondi L. 2. 50; per Varese L. 2. 50 o L. 2. 10; Erba L. 1. 30; Lugano L. 4. 50. **Ufficio Postale.** Situato in Via di Città è aperto dalle 8 1/2 alle 7 di sera. **Ufficio Telegrafico**. Posto in Via S. Giovanni in Atrio è aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. **Bagno Nazionale** con vasche come per esercizio di nuoto: Passeggio al Pasquè lungo il lago. **Teatro Sociale:** dietro la Cattedrale. **Banca Nazionale**. Via Nuova. **Librerie:** Ballerini, Bolla, Cairoli, Franchi ed Ostinelli.

Città antichissima d'incerta origine. Invasa dai Romani e dai Rezi, fu eretta in municipio da Pompeo Strabone. I Milanesi la distrussero nel 1127, e riedificata da Barbarossa nel 1152 si costitui in repubblica per passare di poi sotto il dominio dei Visconti, signori di Milano, colla quale città segui semre i destini fino ai nostri giorni.

Como ha 24,000 abitanti, ed è situata alle falde dei monti che la circondano, e sull'estremità meridionale del lago dello stesso nome.

Varie porte danno accesso alla città, e dalla parte del lago avvi un vasto porto di recente costruzione. — Fra le piazze principali notasi quella del DUOMO, nella quale

trovasi la Cattedrale e l'antico palazzo del Comune, e là PIAZZA VOLTA, ove i Comaschi eressero al loro grande concittadino Alessandro Volta una bella statua scolpita da *Pomp. Marchesi.*

La CATTEDRALE, incominciata nel 1396, venne ultimata verso la metà del secolo XVIII. La facciata in stile gotico ha di considerevole le statue dei due Plinii, le porte con squisiti bassorilievi e le lunette soprastanti. L' interno, eseguito in stili diversi, ha di notevole a destra entrando il monumento del cardinale Gallio di *Agliati*, la Fuga in Egitto dipinta da *Gaud. Ferrari*, la Vergine di *Bernardino Luini*, i vetri dipinti da *Bertini* all'altar maggiore, e discendendo lungo l'altra navata lo Sposalizio di *Gaud. Ferrari*, ed il battistero, il cui disegno viene attribuito a *Bramante.*

Vicino alla Cattedrale s' innalza l'antico PALAZZO DEL COMUNE (Broletto), costrutto nel XIII secolo con marmi a tre colori.

S. FEDELE era un tempio pagano, ridotto in chiesa nel IV secolo. Fu in varie parti ricostrutta, ed attualmente non conserva che pochi pezzi antichi nella parte posteriore verso strada.

Il LICEO PLINIO che è vicino alla porta Torre, per la quale si passa arrivando dalla Camerlata, venne disegnato da *Sim. Cantoni.* È desso un bell' edificio adorno dei busti degli uomini illustri che naquero o soggiornarono in Como, e delle statue rappresentanti la Religione e la Filosofia.

Il TEATRO, situato presso la Cattedrale, venne disegnato da *G. Cusi.* È annessa un'Arena, che serve per gli spettacoli diurni, ed il Casino sociale, ove sono molte sale da ballo, da lettura e da giuoco.

Il PALAZZO GIOVIO è ricco in dipinti, codici antichi e lapidi romane.

Fuori delle mura vedesi la bella chiesa del CROCEFISSO, quella di s. ABBONDIO, costrutta nell'epoca lon-

gobarda[1], ed un magnifico CIMITERO, ove s' ammirano molti monumenti d' insigni scultori.

LAGO DI COMO.

Vari battelli a vapore percorrono giornalmente il lago. Per l'escursione su di esso vedi la nota posta a pag. 93.

Il lago di Como, anticamente detto Lario, si estende dai piedi delle Alpi Rezie fino a Como ed a Lecco. Ha la forma d'**Y** capovolta, il cui ramo principale è detto lago di Como, l' altro lago di Lecco, ed è dominato da due venti chiamati il *Tivano*, che soffia prima di mezzogiorno da settentrione, e la *Breva* che soffia in senso contrario, e principia a mezzodì. Molti pesci nutre questo lago, ma fra tutti va distinta la specie detta agone per la sua carne squisita.

Lasciato il Porto verremo descrivendo quanto avvi di più importante sulle due sponde.

RIVA OCCIDENTALE

Borgo Vico. Si distingue per la serie di villeggiature l'une alle altre vicine. Primeggiano fra esse la RESTA, BARBÒ, SAPORITI, BELLOTTI, BRIVIO, d'ADDA, PISA, MONDOLFO, SALAZAR e più di tutte l'ODESCALCHI RAIMONDI, palazzo principesco,

RIVA ORIENTALE

Borgo Sant'Agostino. Ha nulla che attiri specialmente l'attenzione. Sulla cima della montagna, presso la quale è appoggiato, trovasi il villaggio di **Brunate**, da dove, come dal vicino monte di S. Maurizio[1], si gode d' un magnifico panorama. — A

Gli Editori della presente Guida hanno pubblicato una bellissima carta topografica del lago di Como.

RIVA OCCIDENTALE

disegnato da *Sim. Cantoni.* Segue la villa CELESIA, poi la BRAMBILLA, e quindi il casolare detto la Tavernola, oltre il quale si presentano le ville GONZALES, BIGNAMI, CIMA ed il villaggio di

Cernobbio. Situato in graziosa posizione, vanta esso pure belle villeggiature e svariate passeggiate, fra le quali è alquanto amena quella che conduce al vicino Chiasso, borgo della Svizzera ticinese. Le principali sue ville sono la CICOGNA, la BELINZAGHI e la Villa d' ESTE ora CIANI. Quest'ultima di grandi e belle proporzioni, ricevette una certa celebrità allorchè fu abitata dalla nota principessa di Galles, moglie di Giorgio IV re d' Inghilterra.

Presso di quest' ultima villa è situato l'ALBERGO DELLA REGINA D'INGHILTERRA. Sulla punta formata dal monte vedesi la villa detta il PIZZO, cui sta vicina la CURIÉ, ambedue con bellissimi

RIVA ORIENTALE

Sant'Agostino succedono le ville SESSA e BIANCHI, e più avanti sul promontorio di Geno si nota la villa CORNAGGIA. — Svoltando si presenta la villa già RATTAZZI e la PEDRÁGLIO, oltre la quale succede il pittoresco

Blevio. Villaggio formato da vari gruppi di casolari sparsi sulla montagna, alle cui falde si notano le ville MYLIUS, ARTARIA, RICORDI, TAGLIONI, BELGIOJOSO, VIGONI detta il Belvedere, SPARKES e PASTA ora Ferranti con un ampio giardino, nel quale vi sono tre case.

La villa TAVERNA, divisa in due corpi di fabbricato,

RIVA OCCIDENTALE

giardini. — Il monte Bisbino che vi sovrasta, è alto 1346 metri sul livello del mare.

Moltrasio è un villaggio rinomato per le sue pietre, delle quali vien fatto una continua escavazione. Possiede il grandioso palazzo PASSALAQUA, ed una serie di villeggiature, fra cui si distinguono la BELGIOJOSO, la GAMBARINI, la MINERVA (Ruspini), e l' ex MELZI.

Succede a Moltrasio il villaggio di

Urio colla villa Visconti, detta il RIPIEGO, quindi

Carate, ove trovasi fra le varie villeggiature la SANGIULIANI, oltre la quale si presenta

Laglio. Presso questo villaggio si nota la villa LONGONE, la piramide che lo scienziato Frank fece erigere alla memoria di sè stesso, la villa GALBIATI, ed una bizzarra caverna detta il Buco dell' Orso. In questa cavità, nella quale è prudente l' internarsi muniti di lumi, si rinvennero molte e robuste ossa del genere *Ursus*.

RIVA ORIENTALE

possiede un magnifico giardino con una scelta quantità di piante.

Torno, che pittorescamente si presenta, fu terra belligera, ed ancora ultimamente si disotterrarono nel porto molte armi bizzarre. La chiesa di stile longobardo dedicata a s. GIOVANNI attira l'attenzione dei cultori d'architettura antica.

Nel seno formato dal lago vedonsi le ville JUVA, CANZI e più innanzi la

VILLA PLINIANA, costrutta nel 1570 da quel Giovanni Anguissola, che fu uno degli uccisori di Pier Luigi Farnese, ha di notevole una fontana, la quale per un fenomeno singolare ha le sue aque che crescono e decrescono precisamente come il flusso ed il riflusso del mare. Questo fenomeno, che da tempo immemorabile si osserva, venne già descritto da Plinio.

Molina, terricciuola ad una certa altezza sulla montagna, ha alle falde una bella caduta d' aqua, detta l'Orrido.

RIVA OCCIDENTALE

Brienno è un ammasso di casupole abitate da soli contadini.

Argegno è un grosso villaggio che trae una certa importanza dal trovarsi allo sbocco della valle d'Intelvi.

Questa pittoresca vallata è in comunicazione col lago di Lugano, per raggiungere il quale servono due strade. La prima passa da **Castiglione**, **S. Fedele**, **Laino** e scende ad **Osteno** (Albergo del Porto). Questo villaggio, situato alle rive del lago di Lugano, ha di notevole le GROTTE DI TUFO, nelle quali le stalattiti hanno formato le più bizzarre figure. Di maggiore attenzione è l'ORRIDO situato vicino al fiume che sbocca presso del villaggio. Si accede ad esso mediante una piccola barca e tant'è la bellezza sua che il viaggiatore non può a meno che rimanerne maravigliato. — L'altra strada che conduce al lago di Lugano pàssa dopo **S. Fedele** da **Lanzo** e scende a **Campione**.

Colonno, Sala ed Ossuccio fanno seguito, a poca distanza l'uno dall'altro, ad Argegno, e di fronte a que-

RIVA ORIENTALE

Lemna, Palanzo, Pognana e **Careno** precedono

Nesso, villaggio nel quale è notevole la bella cascata. Da qui una strada valica il monte, e passando pel piano del Tivano, alto 1157 metri sul livello del lago, porta nella vall' Assina, e precisamente nelle vicinanze di Asso. La è questa una escursione piuttosto lunga, e non a tutti conveniente.

Lezzeno, formato da una serie di casolari, è in una situazione che inspira tristezza a cagione della vi-

RIVA OCCIDENTALE

sti villaggi vedesi

L'Isola Comacina. Nota per lo spirito d' indipendenza e pel valore dimostrato dai suoi antichi abitanti, ora ha tutto perduto, e della sua importanza non le rimangono che le memorie.

Balbiano, Campo e **Balbianello** colla villa ARCONATI sulla punta del Dosso Avedo si presentano, e subito dopo svoltando s'affaccia il magnifico spettacolo della Tremezzina.

Primo a vedersi è

Lenno. Antico casale con avanzi dell' epoca romana. Le case di villeggiatura quivi si moltiplicano come nel primo bacino del lago, e fra queste si distinguono la BUSCA e la GIULINI ora Visconti. A

Tremezzo si nota la

VILLA CARLOTTA. Una delle più sontuose del lago, è ammirabile tanto per la deliziosa posizione, quanto pei magnifici giardini e le opere d'arte che racchiude il palazzo. Nella sala dei

RIVA ORIENTALE

sta de' suoi grossi scogli, e d'una vegetazione più che mai restia.

S. Giovanni possiede le belle ville TROTTI, POLDI PEZZOLI e MELZI. Quest'ultima disegnata da *Giocondo Albertolli*, è pregevole pei suoi lavori artistici, come per un amenissimo giardino, al quale è annessa la cappella

RIVA OCCIDENTALE

marmi notansi Marte e Venere di *Aquisti* , Palamede di *Canova*, l' Amore di *Bienaimé*, Venere di *Canova*, il busto del conte Sommariva, antico proprietario del palazzo, di *Aquisti*, Amore e Psiche, stupenda opera di *Canova*, la Maddalena dello stesso, Paride pure dello stesso, ed un bassorilievo di *Thorwaldsen*. Nella seconda sala si osservano due dipinti: Giulietta e Romeo di *Hayez*, e la morte d'Atala di *Lordon*. Nella terza s'ammira un Virgilio leggendo l' Eneide dipinto da *Wicar*, ed un Napoleone di *Lazzarini*. Nella quarta vi sono alcuni modelli di *Canova*, ed un camino con un fregio rappresentante il trionfo di Bacco, di *Thorwaldsen*. Nella quinta non avvi a notare che la farmacia di S. Maria Novella dipinta da *Migliara*.

Cadenabbia (Alber.: Belle Vue, Belle Ile) è uno dei punti ove fanno centro i villeggianti dei dintorni. — Una bella strada lungo la

RIVA ORIENTALE

sepolcrale di famiglia, ove vedonsi pure alcune opere d'arte.

Bellagio. Alberghi: GRAN BRETTAGNA: camere L. 3, lume 1, colazione 1 50, pranzo con vino 4 50, servizio 1. VILLA GIULIA e VILLA SERBELLONI, l'uno e l'altro nelle ville omonime, sono ambedue condotti dal proprietario dell' albergo della Gran Brettagna. Seguono a questi alberghi il GENAZZINI, il SUISSE ed il FIRENZE, situati alla riva del lago come il primo accennato. — Barca per Cadenabbia L. 3, Menaggio 4, Varenna 4, Villa Carlotta 4; s'ha però maggiore tornaconto servendosi dei battelli a vapore.

Borgo di 1600 abitanti, posto sul promontorio, ove il lago si divide in due rami. È desso in una delle migliori situazioni, e, come la Tremezzina, è il punto ove il viaggiatore ed il villeggiante fanno sosta.

Al disopra del borgo vedesi la

VILLA SERBELLONI. Notevole, non pel suo palazzo, quanto per la bellezza del giardino, dal quale si hanno incantevoli punti di vista.

RIVA OCCIDENTALE

sponda del lago conduce in un'ora di tempo a Menaggio passando per la **Maiolica**, ove vedesi la villa RICORDI. Un'altra strada molto faticosa conduce sulla vetta del monte Crocione, da dove godesi d'un magnifico panorama.

Menaggio (Alberghi: Vittoria, Corona) è un grosso borgo di 1300 abitanti, ove notasi la villa VIGONI, nella quale sono racchiuse molte opere di distinto pregio artistico.

Una bella strada che in due ore vien percorsa da diligenze e vetture, e che si potrebbe percorrere anche a piedi, è quella che conduce a Porlezza sul lago di Lugano. — Si sale per ciò dietro Menaggio al villaggio di **Croce**, da dove godesi d'una magnifica vista, e quindi proseguendo la strada si scende verso il lago del Piano, dopo del quale si giunge a **Porlezza**, villaggio di 1200 abitanti posto all'estremità del lago di Lugano. Il prezzo del posto nella diligenza da Menaggio a Porlezza è nel coupè di L. 3 10 e nell'interno 2 60. Una vettura a due cavalli costa L. 12 50, ad un solo, Li-

RIVA ORIENTALE

La VILLA GIULIA a cavalcioni del monte fra il lago di Como ed il ramo di Lecco, è ancor essa pregevole per la sua situazione.

La VILLA FRIZZONI situata presso della punta, è una delle più eleganti che si ammirino sul lago.

Varenna (Albergo Reale) è un bel borgo posto sullo stradale che da Lecco conduce allo Spluga ed allo Stelvio. Di notevole avvi la cascata detta Fiume Latte, le cui aque precipitano da una altezza di 300 metri, le gallerie scavate nella roccia allo scopo di farvi attraversare la strada, le bellissime ed abbondanti cave di marmo nero, e la magnifica vista che si godè dal Castello situato al disopra del paese.

Dopo le gallerie avvi

Gittana, piccolo casolare, ove principia la strada che conduce allo stabilimento idropatico di Regoledo.

RIVA OCCIDENTALE

re 6. 30. Un battello a vapore fa il servizio da Porlezza a Lugano; non arrivando in tempo di approfittarne, si potrà pigliare una barca, colla quale s' impiegherà tre ore all' incirca. Sarà bene contrattarne in anticipazione il prezzo, facendo come di solito grandi riduzioni sulla domanda.

Nobiallo ha ricche cave di gesso, e degna di osservazione è la montagna detta il Sasso Rancio per la sua tinta giallognola, che contiene molt'ocra di ferro.

Aquaseria, S. Abbondio ed altri casolari precedono

Rezzonico. Villaggio con un'antica chiesa, e le rovine di un pittoresco castello del XIII secolo.

Cremia, che sorge in alto, possiede un s. Michele dipinto da *Paolo Veronese.*

Segue **Pianello** e poi

Musso. Noto per le sue cave di marmo bianco, ma più ancora per la famosa rocca di Gian Giacomo de' Medici, della quale rimangono tutt'ora gli avanzi.

Dongo. Terra ricca, le cui ferriere di molto alimentano

RIVA ORIENTALE

Bellano. Grosso borgo manifatturiero, vicino al torrente Pioverna, che forma un bell' orrido. La magnifica strada per Lecco attraverso la Val Sassina che più avanti abbiamo indicato, è una delle escursioni che raccomandiamo.

Dervio, situato alle falde del Monte Legnone, era un tempo importante fortezza.

Corenno ha gli avanzi di un castello del XVI secolo, come pure miniere di ferro e cave di marmo bindellino.

Dorio, Olgiasca e **Piona,** col suo piccolo lago, si seguono, e quindi si presenta il piano di Colico.

RIVA OCCIDENTALE

il suo commercio. — Un viottolo conduce da qui a Bellinzona, valicando il Monte Giovio.

Costeggiando la sponda del lago si giunge a

Gravedona. Borgata di 1500 abitanti, nella quale osservasi un BATTISTERO dei primi secoli cristiani con un'antica pittura, la chiesa di S. GIOVANNI, il tempio di di S. MARIA, ed il grandioso palazzo GALLIO. — Sovrasta a Gravedona la terra di **Pellio**, ove trovansi buoni affreschi di *Isidoro Bianchi* e del *Fiammenghino*.

Domaso. Villaggio disposto in forma d'anfiteatro ha alcune villeggiature.

RIVA ORIENTALE

Colico è l'ultima stazione del battello a vapore, ed il punto ove trovansi le diligenze per lo Spluga e lo Stelvio.

Oltrepassati questi ultimi paesi si procede verso la palude che divide questo lago da quello di Mezzola, palude che si spera verrà presto attraversata dai battelli a vapore, i quali potranno proseguire fino alla estremità del lago presso lo stradale dello Spluga.

I villaggi di **Gera** e **Sorico**, che sono gli ultimi del lago, sono posti in una triste situazione presso al paludoso piano di Spagna. Nel piano di Colico, che è confinante, vedesi il FORTE DI FUENTES, eretto nel XVII secolo, e rovinato in gran parte nel 1796.

LAGO DI LECCO.

Il ramo di lago che dalla punta di Bellagio corre verso mezzogiorno chiamato lago di Lecco, non ha nessuna delle attrattive del lago di Como. Sulla sua sponda occidentale vedonsi grette montagne, dirupi, ed i poveri casolari di **Limonta, Vassena** ed **Onno.** Sull'orientale avvi la bella strada che conduce allo Spluga ed allo Stelvio, e che, radendo il lago, tocca **Lierna, Olcio** e **Mandello**. Quest'ultimo è un borgo di 1200 abitanti, noto nelle guerre fra i Milanesi ed i Comaschi, e per la vittoria riportata da Gian Giacomo Medici nel 1532 contro Francesco II Sforza.

L' **Abbadia** ricorda un antico convento.

Continuando fra due deserte sponde si presenta in fine di esse

Lecco. **Alberghi:** Croce di Malta, via s. Giacomo. Corona, via dell' Ospedale. Italia, via del Mercato. Leon d'oro, via Nuova. **Caffè:** Unione, via s. Giacomo, Due Colonne, via Nuova. **Ufficio Postale.** Situato in via S. Marta è aperto dalle 8 alle 4, ed alla sera dalle 8 alle 9. **Ufficio Telegrafico**, via del Mercato. **Libreria** Corti.

Città di 8000 abitanti ha molti opificii per l'industria del ferro, rame, seta e cotone. Il lago che quivi si restringe, passa sotto ad un ponte eretto nel 1335 da Azzo Visconti, e quindi nuovamente allargandosi forma i laghetti di Pescarenico, Garlate ed Olginate, oltre il quale il fiume Adda rincomincia e prosegue il suo corso fino al Po.

Alla parte opposta di Lecco vedesi

Malgrate. Villaggio di bell'aspetto, situato all'entrata della Valmadrera, ed al limitare della Brianza.

I dintorni di Lecco presentano bei punti di vista, ai

quali fanno corona le montagne dette Corna di Canzo, il Monte Baro, il Resegone ed il Legnone.

In **Barco,** villaggio che dista tre chilometri da Lecco, avvi una sorgente d'aque ferruginose sulfuree. Ivi trovasi uno stabilimento per coloro che ne fanno la cura, ed un omnibus fa giornalmente il servizio fra Barco e Lecco.

Una comoda e sopratutto amena strada è quella che da Lecco conduce a Bellano sul lago di Como, passando per la Val Sassina. Lasciato Lecco si sale a **Castello** ed a **S. Giovanni della Castagna,** casali ove trovansi molti magli pel ferro e pel rame. Più in su si passa da

Laorca, piccolo villaggio, ov' è una grotta nella quale vedesi qualche rimasuglio di stalattite.

I due **Ballabio** fanno seguito e quindi **Introbbio**, villaggio di 800 abitanti con alcune miniere di ferro. Continuando per la stessa strada si passa per una serie di paeselli, e quindi costeggiando il fiume Pioverna, e passando presso **Tartavalle**, noto per le sue aque minerali, si scende a **Bellano** borgo descritto a pag. 105.

Da MILANO al lago di LUGANO.

Ferrovia fino alla Camerlata, ove trovansi le diligenze per Lugano e la Svizzera.

Da Milano a **Como** vedasi pag. 93.

La strada lascia la città, passando da Borgo Vico, attraversa **Monte Olimpino,** villaggio oltre il quale trovasi il confine fra l'Italia e la Svizzera.

Chiasso è un borgo di 1600 abitanti, nei cui contorni si coltiva su vasta scala il tabacco.

Balerna ha nelle vicinanze belle case di campagna, ed alcuni piccoli casolari pittorescamente disposti.

Mendrisio. Grosso borgo di 2300 abitanti, ha parecchie manifatture. Di notevole vedesi l'OSPEDALE eretto con buon disegno di *L. Fontana,* e le CANTINE, le quali sono tante piccole casette ove si conserva il vino. A Mendrisio principia la salita al Monte Generoso, ed in casa Pasta il viaggiatore troverà guide e cavalli.

Monte Generoso. In due ore di tempo sia a piedi che a cavallo si può giungere all' albergo, passando per una bella strada, ove all' amenità della vista si ha bene spesso il conforto dell' ombra portata da grossi alberi. L'ALBERGO, innalzato dal dott. Pasta, oltre all'esser posto in una deliziosa situazione, è provveduto di tutto quanto può desiderarsi dal viaggiatore, per ciò eccellente e svariata cucina, sale da pranzo, da conversazione, da bigliardo e da lettura, comode camere da letto, e poi ufficio telegrafico, posta, guide per visitare i dintorni, ecc. Dal giardino che vi è annesso, si vede ad occhio nudo l' orologio del campanile di Arona, che serve di controllo alle ore dello stesso albergo. — Molte e belle escursioni si possono fare partendo dall' albergo, e fra queste suggeriamo quella che conduce al Dosso Bello, ove in un' ora circa di tempo il viaggiatore può portarsi in un punto dal quale potrà dominare Como e buona parte dei luoghi circostanti. Un' altra escursione amenissima è la salita alla cima del Generoso, alla quale si giunge in due ore all' incirca, e che dà per compenso la vista di uno di que' panorami, che lasciano nella mente lunga ricordanza e molto difficilmente si dimenticano. Il monte Generoso rivaleggia col Righi, e molti viaggiatori trovano che lo supera per belle vedute, ed amenità di strade. La salita alla cima la si fa a piedi; volendo però si trovano nell' albergo opportune cavalcature, mediante le quali si può percorrere una metà circa della strada. Dalla vetta si distingue il lago di Lugano in varie parti diviso il lago di Como presso Bellagio, il lago Maggiore in varii punti, quello di Varese ed altri minori; poi la pianura lombarda e parte della piemontese con molte delle sue più cospicue città, e quindi la catena delle Alpi, la quale dai monti della Savoia passa per il monte Rosa, e raggiunge l'Ortler Spitz nel Tirolo. — Il monte Generoso, situato a 1740 metri sul livello del mare

non solo può ricreare colui che viaggia per diletto, ma anche lo studioso della natura, in quanto che la sua prodigiosa flora, nella quale si distinguono molte qualità della classe de' licheni, che variano a norma dell'altezza, è tale che i botanici l' appellarono il *princeps montium;* quanto alle rocce esse racchiudono svariatissime conchiglie marine pietrificate.

Dal lato del lago di Lugano il monte cade quasi a picco metà per natura e metà per le cave di pietra che tolsero tutte le sporgenze della base.

Dal monte Generoso conviene discendere ancora per la strada di Mendrisio, poichè quella che conduce a Melano, villaggio sul lago di Lugano, è tanto ripida da renderla in molti punti pericolosissima. Altre due strade si offrono al viaggiatore che ama le escursioni pei monti: l' una è quella che conduce nella valle di Muggio, e l'altra nella valle d'Intelvi, da dove si potrà giungere ad Osteno sul lago di Lugano, e ad Argegno sul lago di Como com'è descritto a pag. 101. Per quest' ultimo viaggio sarà bene di farsi accompagnare da una guida.

Proseguendo la strada dopo Mendrisio succede

Capolago. Villaggio situato ad una delle estremità del lago di Lugano.

Ivi presso trovasi **Riva**, villaggio con una chiesa disegnata da *Pellegrini*, nel cui interno dipinsero *Morazzoni* ed i fratelli *Procaccini*. Riva è alle falde del monte S. Giorgio, dal quale si gode d' un bel panorama.

Continuando lo stradale che costeggia il lago, dopo Capolago trovasi

Melano. Villaggio ove avvi una strada che conduce al monte Generoso, come è più sopra indicato.

A **Bissone** s' attraversa il lago su di un grandioso ponte, il quale mette in comunicazione le due sponde.

Melide, che trovasi dell' altra parte del lago è noto ai Luganesi per esservi le cantine, ove tengono depositato il loro vino.

La strada, costeggiando sempre il lago, passa ai piedi del Monte Salvatore, e quindi svoltando offre il magnifico panorama di Lugano e dei suoi contorni.

Lugano. Alberghi: Parco: camere lire 3, lume cent. 75, colazione 1 50, pranzo 4, servizio 1. Washington, presso lo sbarco del battello a vapore. Belle Vue, Svizzero. **Caffè:** sulla piazza della Riforma. **Ufficio Postale:** situato sulla piazza della Riforma, è aperto dalle 7 ant. alle 8 $^1/_2$ pom. **Ufficio Telegrafico:** Posto nello stesso locale della posta, è aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. **Libreria** Veladini. In Lugano trovansi diligenze per Luino, il S. Gottardo, il S. Bernardino, Como e la Camerlata. Un battello a vapore fa il servizio del lago fino a Capolago e Porlezza, e per le gite nei dintorni si potrà servirsi dei barcaiuoli coi quali si dovrà stabilire anticipatamente il prezzo.

Città di 5600 abitanti, posta fra i monti Bré e S. Salvatore in una ridente situazione, una delle più favorite dalla natura. Belle sono le sue vie, le piazze ed i suoi edifizi, fra i quali notiamo:

S. Lorenzo. Chiesa prepositurale, posta nella parte superiore della città ed eseguita, dicesi, con disegno di *Bramante.* La facciata è ricca d' ornamenti di buonissimo gusto, e nell'interno vedonsi le bandiere prese dai Luganesi ai Cisalpini nel 1798, ed il martirio di s. Stefano dipinto dal *Morazzone.* Dal terrazzo prospiciente alla chiesa si gode della vista del lago e dei monti circostanti.

S. Maria degli Angeli. Situata all' estremità del viale presso l' albergo del Parco, venne eretta nel 1499, e possiede alcuni stupendi affreschi di *Bernardino Luini,* quali la Crocefissione, la Cena alla sinistra, e la Madonna nella prima cappella a destra.

Il Palazzo del Governo di aggradevole aspetto contiene l' ufficio postale ed il telegrafico, ed uno scalone decorato dal monumento all' architetto Canonica e del busto del generale Dufour, il quale viene trasportato allor-

chè il governo trasloca la propria residenza. Nel cantone Ticino le capitali sono Lugano, Locarno e Bellinzona, le quali si succedono per turno ad ogni seiennio nell' avere la sede del Governo.

Presso il palazzo avvi il

Liceo, ove trovasi la Biblioteca ed un Museo di storia naturale colla ricca collezione dei minerali e dei fossili del Cantone.

Un magnifico viale costeggia il lago, e questa è una bella passeggiata da farsi al dopo pranzo. Lungo di esso e precisamente vicino all' albergo del Parco vedesi una fontana sormontata dalla statua di Guglielmo Tell, scolpita da *V. Vela*.

Fra le ricche ville che abbelliscono i dintorni devesi visitare la Ciani, ora Gabrini, con un magnifico parco, ove si nota una ricca vegetazione ed il monumento alla famiglia Ciani, scolpito da *Vela*, la cui figura principale, rappresentante la Desolazione, è un capolavoro. Distinte per eleganza, per la vegetazione dei giardini loro, e per la posizione sono la villa Enderlin, la Vassalli, la Luvini e la Nathan.

Moltissime sono le escursioni che possono farsi nei dintorni, e tutte le si possono dire amenissime.

Costeggiando il lago si può ammirare la bellezza del golfo di Lugano dal **Paradiso,** villaggio al quale si giunge passando dallo stradale che oltrepassa l'albergo del Parco.

Al di sopra del Paradiso s' innalza il

Monte S. Salvatore. La gita alla sua cima è una bella escursione, nella quale coll' impiego di due ore di salita e di un' ora e mezzo di discesa, si ha per compenso una stupenda vista. Presa la strada che conduce al villaggio di **Pazzallo**, si raggiunge la cappella del Pellegrinaggio, e quindi la sommità, da dove vedesi il lago di Lugano, il monte Legnone sul lago di Como, la Bernina, il S. Gottardo, il monte Rosa, il Cervino, e la catena dei monti

del Vallese. — Una guida per codesta escursione sarà necessaria, tanto più che potrà portare le provvigioni di bocca, non trovandosi nulla lungo la strada.

Uno speciale ricordo merita pure il

Cimitero di S. Abbondio. A circa un'ora da Lugano, merita d' essere osservato pei suoi monumenti, fra i quali avvi sculture di *Somaini, Rossi* e *Vela.* — A breve distanza dal Cimitero sorge la

Montagnuola. Collina dalla quale si gode la vista del lago e quella delle vallate della Tresa, di Agno e di Figino.

Dietro la città di Lugano vi sono varie vallate, nelle quali si possono fare alcune escursioni alquanto importanti.

La strada che per **Massagno, Savosa, Porza** e **Comano** conduce al **S. Bernardo,** dà per compenso in quest'ultimo posto la magnifica vista del lago di Lugano, della vallata di Tesserete, della val d'Agno, del monte Tamaro, del Camoghé, ecc. Nel ritorno, per non rifare la stessa strada, si può passare da **Canobbio.**

Volendo far maggior strada, si potrà portarsi al Convento del Bigorio e ritornare per Vezia. Per far questa gita si costeggia la vallata del Cassarate, e passando per **Canobbio** si raggiunge **Tesserete,** da dove, piegando a sinistra, s'arriva a **Sala,** villaggio che dista 20 minuti dal **Bigorio.** Dal convento l' occhio spazia su gli ameni dintorni, ed è degna di considerazione la chiesa ove trovasi una Madonna col bambino attribuita al *Guercino.* — Più avanti avvi il villaggio di **Ponte Capriasca,** nella cui chiesa si ammira una Cena degli Apostoli, magnifico lavoro creduto di *Luino* o di *Marco d'Oggionno.* — Ritornando a Lugano si passa per **Cureglia, Vezia** e **Massagno,** oltrepassato il quale villaggio s' entra in città.

La salita sul **Monte Camoghé** è lunga, per non dire faticosa, ma il panorama che dalla sua cima si gode, è tale che senza esagerazione si può considerare pel migliore che si possa godere dalle alture dei dintorni di Lugano.

— Lasciando la città si risale la vallata del Cassarate fino all'incontro della pittoresca valle di Colla, nella quale si entra. A **Colla** conviene procurarsi una guida, la quale condurrà il viaggiatore alla sommità del Camoghé.

Il **Monte Bré** presenta un'altra aggradevole salita, per la quale non s'impiegano che circa tre ore per arrivare alla sommità. Si segue da Lugano la strada di **Molina**, villaggio, dopo il quale si piega verso **Dessago**, dopo di che si giunge a **Bré**. Presso la chiesa si sale il viottolo che conduce alla cima del monte, da dove si presenta il panorama del sottoposto lago e di tutti i monti circostanti. — Ancora su questo monte sarà necessaria la guida sia per le indicazioni di strada, sia per portare le provvigioni. — Volendo prolungare l'escursione si potrebbe salire sul monte Boglia, dal quale si ha una vista incantevole che vuolsi sia di poco inferiore a quella che si gode sulla cima del monte Generoso.

Dall'altra parte del lago, di fronte a Lugano, trovasi **Caprino**, noto per le caverne nelle quali si conserva il vino. — A breve distanza è posto il casolare di **Cavallino**, ove per **Pugerno** e l'alpe dello stesso nome si può giungere al Colmo di Creccio, dal quale si ha la vista del Monte Rosa, delle Alpi Bernesi, e di tutta la catena alpina fino alle montagne del Tirolo. Nel ritorno si può seguire la strada fatta nella salita, oppure portarsi lungo la cresta della montagna ai monti di Caprino, e di là discendere a Pugerno, e quindi nuovamente alla riva del lago.

Dirigendosi da Lugano verso la parte settentrionale del lago s'ammira sulle rive di esso

Castagnola. Villaggio posto in una deliziosa posizione tanto pel clima quanto per la bellezza della vista che da esso si gode. L'illustre Carlo Cattaneo ha passato costà gli ultimi anni della sua vita.

Più avanti avvi

Gandria, villaggio attorniato da ricca vegetazione.

Continuando pel lago esso assume un carattere severo, e pochi sono i villaggi sparsi sulle montagne che lo circondano. Alla sinistra notasi

S. Mamete, e più innanzi a destra

Osteno. Descritto alla pag. 101, esso è capo alla valle d'Intelvi. All'estremità del lago è situato

Porlezza vedi pag. 104.

Discendendo il lago, dopo Lugano, vedesi a sinistra

Campione. Terra lombarda, con due chiese degne d'attenzione, l'una per le sculture longobarde, l'altra per essere un buon disegno di *Isidoro Bianchi.* Le vicinanze di questo villaggio hanno il terreno di una natura calcare speciale, atta alla fabbricazione di stoviglie, di cui vi è una fabbrica nel villaggio.

I due villaggi situati alle estremità del ponte che attraversa il lago, sono

Melide e **Bissone,** descritti alla pag. 110. Più innanzi il lago si biforca, e seguendo il ramo che si porta a sinistra s'ha in fine di esso

Capolago, Riva ed il monte S. Giorgio, descritti a pagina 110. — Continuando pel ramo di destra vedesi **Brusiu Arsizio**, poi

Morcote. Bel villaggio con una vegetazione ricchissima. Di fronte avvi

Porto collo stradale per Varese, descritto a pag. 88.

Il lago ripiega ancora, e dopo un certo tratto nuovamente si biparte: da un lato si dirige ad **Agno** indicato a pag. 84, dall'altro a

Ponte Tresa (pag. 84) punto estremo del lago.

Da MILANO ad ERBA per MONZA, SEREGNO ed INVERIGO.

Colla ferrovia fino alla stazione di Seregno, ove trovansi vetture per Erba, e pei villaggi circostanti allo stradale,

Da Milano a

Seregno vedi pag. 93. Lasciata la ferrovia, si percorre lo stradale, il quale attraversa prima il villaggio di **Paina,** poi **Giussano,** il quale è alle porte della Brianza, ed ha alcune case di campagna ed una bella chiesa.

A **Mariano,** che è situato nei dintorni, vedesi un'antica chiesa, come pure un battistero che data da molti secoli.

Dopo Giussano avvi **Arosio,** e proseguendo lo stradale si lasciano sulla destra **Romanò** e **Villa Romanò,** villaggio quest' ultimo, ove notasi la chiesa di S. Lorenzo, eretta, dicesi, nel secolo IX. In tutti questi paesi sonvi numerosi opifici di seta come filande, incannatoi ecc., essendo la coltivazione dei bachi e la lavorazione della seta la principale occupazione di quegli abitanti.

Alla sinistra della strada trovasi **Cremnago** nel cui cimitero s'ammira un bel gruppo del *Labus.*

Continuando a salire lungo la strada, si giunge ad

Inverigo. Noto per la bellezza della posizione su cui siede, come per il Castello CRIVELLI e la Rotonda CA-

Una bella carta topografica della Brianza, venne pubblicata dagli editori della presente Guida.

GNOLA, ora di proprietà Nava. Il castello contornato da estesissimo parco ha di specialmente notevole due viali fiancheggiati da annosi cipressi, posti simmetricamente. In questi viali il poeta Foscolo soleva passeggiare passando molte ore del giorno quando villeggiava costà; e il terrazzano mostra uno dei cipressi in cui v' è intagliato un sedile su cui riposava. L' uno di questi viali, che va perdendosi ora nelle campagne a coltivo, dà accesso ad un bellissimo orrido; l' altro che è una continuazione del primo, conduce al così detto Gigante, simulacro di statua posta su di un'altura dalla quale si gode di una magnifica vista. — La Rotonda Cagnola è un grandioso palazzo disegnato dallo stesso *Cagnola,* il quale anche in questo mostrò qual peritissimo architetto egli era. Salendo sulla cupola, da essa lo sguardo spazia su quel vasto giardino detto Brianza, come pure sulla pianura milanese, e sulle lontane alpi.

Dopo Inverigo la strada sale a **Lurago**, che lascia a destra su di un'altura, e passa alle falde di **Monguzzo**, ove Gian Giacomo Medici aveva una rocca, ed ove il conte MONDOLFO tiene ora una splendida villeggiatura.

La terra di **Nobile** precede **Ponte Nuovo**, situato fra il lago d' Alserio e quello di Pusiano. Poco discosto avvi **Maglio**, posto alla riva del Lambro, che componesi del vastissimo ed elegante stabilimento serico ISACCO, degno di rivaleggiare coi migliori opifici esteri.

Alla **Cassina Mariaga** si piega a sinistra, e dopo pochi minuti s' entra in

Erba. Grosso villaggio di 1600 abitanti, posto in una deliziosa situazione e contornato da molte e splendide villeggiature, fra cui si nota la VILLA AMALIA del Marchese Soncino, con un magnifico giardino tenuto principescamente. — I contorni di Erba sono amenissimi.

Ad **Incino** una torre longobarda ricorda l' antica Licinoforo: qui ricorrono i terrazzani al mercato detto d'In-

cino, che chiama i villeggianti ad amene scarrozzate.

Crevenna, colla villa Bressi, che è situata al di sopra di Erba, offre la bell' escursione al **Buco del Piombo**, vasta caverna la cui formazione è sconosciuta. Un' altra strada, passando per **Crevenna, Lezza**, e **Ponte**, sale a **Caslino**, grazioso paesello di montagna. Da Ponte si va pure a **Castelmarte**, ove vedonsi antiche sculture, ed a **Proserpio**, ove trovansi gli avanzi di un castello.

Da MONZA ad ERBA per CARATE ed INVERIGO.

Strada carrozzabile.

Uscendo da Monza si passa presso la fronte del palazzo Reale, e quindi costeggiando il parco si giunge a

Vedano, ove i Litta tengono una splendida villeggiatura.

A **Biassonno** nacque l' illustre arcivescovo Ansperto.

Macherio, Sovico ed **Albiate** precedono

Carate. Grosso borgo di 3,000 abitanti, ha una torre che serve di campanile, la quale dicesi sia l'avanzo di un palazzo della regina Teodolinda. Romagnosi, che abitava nella vicina villa Azimonti, allorchè morì volle esser sepolto nel cimitero di Carate.

Verano aveva un forte castello che dai Milanesi venne distrutto nel 1222.

A **Robbiano** succede

Giussano e quindi la strada prosegue fino ad

Erba, come è descritto a pag. 116 e 117.

Da INVERIGO a COMO per ALZATE e MONTORFANO.

Strada carrozzabile.

La Val Sorda, situata dietro Inverigo, conduce a **Fabbrica**, ove avvi il bel palazzo Durini. Da qui svoltando a sinistra si giunge ad

Alzate. Villaggio noto fino da tempi remoti, non conserva della sua antichità che una torre, ed una piccola ara portante un' epigrafe a Minerva. Sulla vicina collina detta il Soldo, il conte Turati tiene una villa che è a nessuna seconda tanto per la ricchezza, come per la eleganza.

Da Alzate si prosegue la strada che passa da

Montorfano, il quale ha di notevole una rocca, ed il suo piccolo lago.

Lipomo precede

Como, città descritta a pag. 96.

Da INVERIGO ad ERBA per ORSENIGO.

Strada carrozzabile.

Procedendo per la Val Sorda, primo a presentarsi è

Anzano, ove avvi il palazzo Carcano con un vasto parco. Succede

Orsenigo, villaggio nel quale vedonsi gli avanzi del Castello, ove riparò Ottone Visconti, dopo la battaglia di Castel Seprio, e la villa Pizzala.

Alserio, che è poco discosto, dà il nome al vicino lago.

Poco lungi di qui, trovasi **Tassera**, notevole per una sontuosa villa, ora di proprietà Basevi.

Carcano era famoso pel suo castello. Seguono poi

Casiglio e **Paravicino** con una torre, avanzo d'una rocca, e quindi

Erba, descritto a pag. 117.

Da ERBA a COMO.

Strada carrozzabile.

Lasciato Erba si passa da

Buccinigo e **Pomerio**, i quali hanno graziose villeggiature ed avanzi di antichi fortilizi.

Lasciando a destra **Vill'Albese**, nota per le sue amene casine di campagna, si attraversa

Albese, dopo di che si sale a

Cassano, al quale succedono

Tavernerio, **Solzago**, **Camnago**, noto per esservi la tomba di Volta, e quindi

Como, città descritta a pag. 96.

Da CARATE al LAGO di PUSIANO per BULCIAGO.

Strada carrozzabile.

Lasciato Carate ed attraversato il torrente Lambro si giunge a

Realdino, ove sonvi varie grotte scavate nella pudinga, che è il minerale che quivi abbonda.

Salendo la costa trovasi

Agliate. Antica terra con un battistero del X secolo, e parecchie epigrafi romane.

Internandosi nella Brianza si passa dalle terre di

Vergo, Renate e **Cassago**, nella qual ultima dicesi che s. Agostino siasi ritirato per prepararsi al battesimo. In questo paese sorge il Castello Visconti colla tomba di famiglia, chiamata dèi morti di S. Salvatore. — Ivi presso avvi **Cremella** colla villa Kramer, e **Baciolago**, poggio dal quale si gode d'una stupenda vista.

Fa seguito **Bulciago** colla villa Taverna, nelle cui vicinanze sorge **Tabiago**, famoso per la sua rocca, della quale veggonsi ancora gli avanzi. Nel 1261 vi furono assediati dai popolani 900 nobili, ai quali dovettero arrendersi per deficienza d'acqua. Uberto Pallavicino, che, comandava la fazione, dopo la sottoscrizione della pace fece smantellare la fortezza.

La strada da Bulciagò sale a

Masnaga, ove vedesi una chiesa rimodernata con disegno di *Moraglia.*

Tregolo e **Molteno** precedono

Casletto, villaggio sulle rive del lago di Pusiano. In esso la ditta Isacco tiene un importante stabilimento serico, fornito di molte macchine moderne.

Da MONZA ad OGGIONNO per MONTICELLO.

Strada carrozzabile. Una diligenza fa due corse giornaliere sì d'andata, che di ritorno. Il prezzo del posto in I classe è di L. 2,75: in II classe di L. 2,25.

Alla **Santa** la strada lascia il tronco che conduce a Lecco, per seguire quello che costeggia il parco, finchè tocca

Peregallo. Villaggio con amene case di campagna. La strada sale a

Lesmo, dopo di che, framezzo a svariate colline, giunge a **Casate Nuovo.** Ameno luogo di campagna, come lo pro-

vano le numerose villeggiature sparse all' intorno, esso ha una chiesa disegnata dall' *Amati*, nella quale dipinse a fresco il *Lavelli*. — Poco discosto sorge

Monticello. Villaggio in ridentissima situazione, posto su di una collina, dalla quale si gode un'incantevole vista. Il palazzo NAVA, con bei giardini, venne eretto con disegno di *Canonica*.

Seguono **Torrevilla** e **Barzanò**, quest' ultimo con un battistero dei primi tempi dell' epoca cristiana, e varie villeggiature, fra cui la Villa MANARA con un magnifico giardino.

Più avanti lungo lo stradale si passa presso la **Madonna d' Imbevera**, santuario che nel giorno 8 di settembre attira un gran concorso di gente da buona parte della Brianza. **Barzago**, che è poco discosto, si distingue per una sua alta torre.

Dolzago è l' ultimo villaggio che s'attraversa prima di giungere in

Oggionno. Borgo di circa 2,500 abitanti, patria del pittore Marco d'Oggionno, possiede una bella chiesa nella quale si nota uno Sposalizio dipinto dall'*Appiani*. Nei dintorni si distingue **Ello** colla magnifica villa CEREDA.

Da MONZA a MONTICELLO per GERNETTO e BESANA.

Strada carrozzabile.

Si segua, fino a

Peregallo, la strada indicata nella precedente escursione, poi si pieghi a sinistra, e primo a presentarsi è

Gerno, al quale fa subito seguito il **Gernetto**, ove si distingue la villa già Mellerio ora SOMAGLIA, bella per la sua ridente situazione, come per le opere d' arte rac-

chiuse nel palazzo. Nell' oratorio sono da osservarsi due monumenti funebri scolpiti da *Canova.*

La Canonica, posta sulle rive del Lambro, ha un belvedere disegnato da *Pellegrini.*

Internandosi fra le colline che qui principiano a mostrarsi, si passa da

Tregasio, Calò e **Villaraverio**, noto per un gran masso di ferro nativo ivi rinvenuto, e che si ritiene essere un aerolite.

Piegando a destra si raggiunge **Valle** e quindi

Besana. Posto in buona situazione, ha un'antica chiesa rimodernata da *Moraglia*, innanzi alla quale s'apre la sua rinomata piazza, alla quale fanno tutto intorno ed a breve distanza cortina gli ameni colli della Brianza e graziose villeggiature, fra le quali sono notevoli la villa Ulrich, la Prinetti, la Zappa e molte altre.

Da qui per **Casate Vecchio**, si sale a

Monticello, descritto a pag. 122.

Da MONZA a LECCO

per la strada militare.

Fanno il servizio due diligenze giornaliere in coincidenza cogli arrivi e le partenze della ferrovia per Milano. — Il prezzo del posto in prima classe è di L. 3. 50, in seconda L. 2. 50.

Dopo d'aver costeggiato il Parco fino alla

Santa, la strada si dirige a destra verso

Arcore, presso il quale villaggio si nota il palazzo d'Adda con amenissimi giardini, ed una cappella sepolcrale, nella quale ammirasi un grandioso monumento scolpito dai fratelli *Vela.*

Più avanti si lasciano a sinistra **Bernate** e **Velate** con un sontuoso palazzo, e si giunge ad

Usmate, presso il quale villaggio avvi la Pirovana, ricca villeggiatura dei Gargantini.

Segue **Osnago**, coi palazzi Arese e De Capitani, e quindi

Cernusco Lombardone cogli avanzi del suo antico castello.

Sulla sinistra sorge **Montevecchia**, collina dalla cui vetta si gode d' una bellissima vista.

Alla destra di

Carsaniga, una strada conduce a **Merate**, grosso borgo di 2,500 abitanti, col bel palazzo Belgiojoso.

Proseguendo la strada, dopo di Carsaniga s'arriva a

Cigognola, punto culminante dello stradale. Succede quindi

Calco. Villaggio dopo il quale avvi una strada che conduce a **Brivio**, grosso borgo di 2,000 abitanti, posto sulle rive del fiume Adda.

Continuando la strada si passa da

Airuno, e quindi avvicinandosi all'Adda s'arriva ad

Olginate, borgo che dà il nome al piccolo lago formato dall'Adda.

Costeggiando i laghetti di Garlate e di Pescarenico, si passa da

Garlate e **Pescate**, dopo il quale villaggio s'attraversa l'Adda su d' un antico ponte, e s'arriva a

Lecco, città descritta a pag. 107.

Da USMATE a MONTICELLO per MISSAGLIA.

Strada carrozzabile.

Da questo villaggio piegando a sinistra si può salire a

Lomagna, e quindi proseguendo per

Maresso, toccare

Missaglia. Borgo di 1,200 abitanti. Dirigendosi verso Monticello si lascia a sinistra

Contra, posto su d' una graziosa collina, e quindi passando da

Casirago, si sale a

Monticello. Descritto a pag. 122.

Da MERATE ad OGGIONNO per ROVAGNATE.

Strada carrozzabile.

Lasciato Merate, si segue la strada militare di Lecco fino oltre

Cicognola, ove si piega a sinistra nella valle di Rovagnate. Questa deliziosa vallata è alle falde del **Monte di Brianza**, bello di naturale bellezza e ricco di storici ricordi: qui aveva un palazzo la famosa regina Teodolinda, e ci sono tuttora gli avanzi d' un castello, e il campanone di questa borgata coi suoi rintocchi convocava in comizio i circostanti Comuni.

Presso **Rovagnate** avvi **S. Maria Hoè**, villaggio che acquista importanza all'epoca del raccolto dei bozzoli pel mercato che vi si tiene.

Nava, che è nei dintorni, ha avanzi di un castello, nel quale veggonsi ancora antichi affreschi.

Proseguendo la strada dopo di Rovagnate si toccano

Cologna, Caraverio e **Dolzago**, villaggio dopo del quale si giunge ad

Oggionno, descritto a pag. 122.

Da OGGIONNO a BOSISIO per ANNONE.

Strada carrozzabile.

Lasciato Oggionno si costeggia il tranquillo lago di Annone fino ad

Annone, villaggio, dopo il quale, attraversando una pianura che un tempo era coperta dalle acque, si giunge a

Bosisio. Situato sulle rive del lago di Pusiano, è noto per esser stato la patria di Parini. Lo ricorda una lapide posta sulla casa dove nacque l'illustre poeta. In una chiesa vedonsi dipinti di *Gaudenzio Ferrari*, *Vitale Sala* e *Narducci*.

Proseguendo la strada che costeggia la parte inferiore del lago, si giunge a

Casletto, indicato a pag. 121. Dalla parte superiore si arriva sullo stradale che conduce da Erba a Lecco, che più avanti descriveremo.

Da MERATE a PADERNO, VERDERIO ed IMBERSAGO.

Strada carrozzabile.

Da Merate, dirigendosi verso l'Adda, si attraversa

Robbiate, situato ai piedi di Monterobbio, noto pei suoi vini. Piegando a destra si giunge a

Paderno. Villaggio presso cui si scavò un canale a fianco del fiume Adda, allo scopo di lasciar navigare le barche, le quali fra le scogliere del fiume ed il cattivo letto di esso correvano pericolo.

Più in giù, dopo Paderno, vi sono i due

Verderio, noti per la battaglia ivi avvenuta nel 1799 fra i Francesi e gli Austro-Russi.

Da Merate si può fare una corsa ad

Imbersago, villaggio presso l'Adda, in ridente situazione, ove i Castelbarco tengono una villeggiatura.

Da OGGIONNO a GARLATE per GALBIATE.

Strada carrozzabile.

Un' amenissima strada conduce da Oggionno a

Galbiate, villaggio con belle case di campagna, situato a breve distanza dal MONTE BARO, sul quale consigliamo di salire per godervi dell'estesissima vista della sottoposta campagna e dei circostanti laghi.

Da Galbiate si discende in breve a

Garlate, indicato a pag. 124.

Da ERBA a LECCO.

Strada carrozzabile.

Lasciato Erba ed oltrepassato il ponte della Malpensata, si costeggia il lago di Pusiano colle sue amene isolette, ritrovo gradito dei villeggianti, che vi merendano spesso, per poi giungere a

Pusiano, villaggio di 600 abitanti. Più avanti sulla costa del monte s'innalzano i villaggi di

Cesano e **Suello**, dopo i quali s' incontra il lago d'Annone, vicino al quale trovasi

Civate, villaggio all' estremità della valle dell' Oro, nella quale si ammira la chiesa di S. Pietro eretta dal re longobardo Desiderio, nell'anno 757.

Valmadrera, che è discosto dalla strada che devesi percorrere per raggiungere Lecco, ha gli importanti opificî serici della ditta GAVAZZI, ed una bella chiesa con dipinti di *Sabatelli* e *Vitale Sala.*

Continuando la strada per Lecco, dopo il lago d'Annone si va direttamente a

Malgrate, terra indicata a pag. 107. Discendendo lungo il lago fino al ponte, lo si attraversa e di là si sale a

Lecco, città descritta a pag. 107.

Da ERBA a BELLAGIO per la VALASSINA.

Strada carrozzabile.

Per chi ama il pittoresco e l'incantevole sorriso della natura consigliamo questa escursione che si può reputare una delle migliori della Brianza.

Uscendo da Erba si passa il ponte della Malpensata, dopo di che piegando a sinistra si sale a

Longone, oltre il quale villaggio si costeggia il piccolo lago del Segrino, presso il quale sorge la VILLA GRAZIANI, dove vive ritirato il famoso tenore. Più avanti avvi

Canzo, borgo di oltre 2000 abitanti, animatissimo specialmente nell'autunno, nella qual stagione i villeggianti in questa parte dell' alta Brianza si raccolgono in gran numero. — Nei dintorni stanno il santuario di S. Miro, che merita d'essere visitato, ed i monti detti Corna di Canzo.

A pochi minuti di distanza trovasi

Asso, borgo dove fioriscono varie industrie. Ivi vedonsi gli avanzi d'un antico castello, e fuori del borgo una bella cascata d'acqua detta la Vallategna. Dai vicini monti ha la sua sorgente il torrente Lambro.

La strada, continuando sempre fra i monti, passa per

Lasnigo, Barni, Magreglio e **Civenna**, dopo di che si presenta il magnifico spettacolo del lago di Como, e del promontorio di

Bellagio. Borgo descritto a pag. 103.

Da MILANO alla CERTOSA di CHIARAVALLE.

Si può prendere la ferrovia fino a Rogoredo, stazione a pochi passi da Chiaravalle, oppure servirsi della strada carrozzabile uscendo da Porta Romana.

Certosa di Chiaravalle. A sei chilometri da Milano si trova codest' abbazia, nella quale i Cistercensi principiarono ad abitare nel 1135. La chiesa di architettura gotica venne costrutta nel XIII secolo, e di poi fu ristaurata. Nell' interno s'osserva la navata maggiore dipinta dai *Fiammenghini*, l'ancona sull'altar maggiore del *Solari*, la Madonna col bambino dipinta sul muro in cima alla scala a destra della crociera, ed un magnifico coro intagliato in noce da *Garavaglia* nel XVII secolo. La gran torre tutta a loggie, finestre e colonne, è svelta, elegante, e ben disegnata. Il cimitero, che le è allato, contiene alcuni avanzi dei sepolcri dei Torriani, e qui pure venne sotterrata e venerata una Guglielmina boema, che, in processo di tempo, venne disseppellita, e giudicata eretica, ne fu bruciato il cadavere.

Le campagne circostanti alla Certosa sono ubertosissime, in causa del sistema di coltivazione e d' irrigazione praticata col mezzo di canali artificiali.

Da MILANO alla CERTOSA di PAVIA

Colla ferrovia.

Lasciato Milano la prima stazione alla quale il treno s' arresta è

Rogoredo, nella cui vicinanza trovasi la CERTOSA DI CHIARAVALLE, descritta a pag. 129.

A **Locate** vedonsi gli avanzi d'un castello, ed il palazzo della fu principessa BELGIOJOSO TRIVULZIO con una raccolta importante d'oggetti d'antichità, una ricca biblioteca, ecc.

La stazione di **Villamaggiore** precede quella della

Certosa. Il tempio dista dalla stazione di circa 20 minuti a piedi, e per arrivarvi non si avrà che a percorrere una delle due strade che fiancheggiano il gran muro di cinta della Certosa stessa. — Avvertiamo che in seguito alla legge sulla soppressione delle corporazioni religiose le donne possono entrare nelle cappelle della chiesa, ed anche nel Chiostro, ciò che prima d'ora era loro interdetto.

Questo stupendo edificio, fondato da Gian Galeazzo Visconti nel 1396, venne innalzato in tre anni. La porta dell'atrio che conduce al gran cortile, è decorata da due angeli, i quali portano lo stemma del fondatore; ai lati è dipinta l'Annunciazione della Vergine, e nelle cinque lunette superiori sono raffigurati il Padre eterno e quattro profeti. Nell'atrio si notano due nicchie, nelle quali *Bern. Luini* dipinse s. Sebastiano e s. Cristoforo. Entrando nel cortile, in fondo a questo s'innalza maestosa la facciata del tempio, la quale venne incominciata nel 1473 da *Ambrogio da Fossano* detto il *Borgognone*. Essa è ricchissima di statue, medaglie, bassorilievi ed ornamenti tutti eseguiti squisitamente ed ordinati con armonia. La porta della chiesa, il cui arco riposa su quattro colonne, è un vero capolavoro.

L'interno diviso in tre navate è in forma di croce latina. La volta è dipinta in oltremare tempestata di stelle, e nel centro della croce s'innalza la cupola dipinta a fresco. Presso la porta maggiore si nota l'Assunzione della Vergine, e ai lati della stessa i santi Pietro e Paolo eseguiti da *G. Procaccini*. Le due pile contenenti l'aqua

santa, sono di buon disegno, e le statue che vedonsi lungo le navate inferiori, rappresentano gli Evangelisti ed i Dottori. Le cappelle sono tutte chiuse da cancelli lavorati in ferro e bronzo, e per entrare bisogna essere accompagnati da uno dei custodi del tempio. La I cappella a destra, dedicata a s. Veronica, ha la pala d' altare dipinta da *Cam. Procaccini*, gli affreschi sulle pareti di *And. Lanzani*, la Vergine col bambino e gli angeli del *Borgognone*, ed i quattro padri certosini nella vôlta, dello stesso. Oltre i dipinti meritano attenzione le colonne di marmo lumachella d' Egitto, ed il pallio dell'altare eseguito a mosaico dai *Sacchi*, famiglia che stabilitasi alla Certosa, lavorò in questo ramo d'arte e di padre in figlio per quasi tre secoli. Nella II cappella dedicata a s. Ugo avvi la pala d' altare divisa in sei compartimenti, opera di *Macrino d'Alba*, meno i due riparti, ove sono rappresentati gli Evangelisti, che vennero eseguiti dal *Borgognone*. Gli affreschi sono del *Carlone*, le colonne in marmo di Porto Venere, ed il pallio in plastica è opera del *Volpino*. La III cappella dedicata a s. Benedetto ha un quadro di *Cornara*, affreschi di *Ghisolfi*, colonne in marmo misto di Francia, ed il pallio di *Valerio Sacchi*. Nella IV cappella il *Borgognone* dipinse sull' altare il Cristo in croce, e *Bianchi* fece gli affreschi. Il bassorilievo del pallio è del *Volpino*, e le colonne sono di alabastro orientale. La V cappella ha sull'altare il s. Siro dipinto dal *Borgognone*, i patriarchi nella vôlta dello stesso, gli affreschi sulle pareti di *Busca*, le colonne in marmo nero antico, ed i mosaici di *C. B. Sacchi*. Nella penultima cappella il *Guercino* dipinse la Vergine col bambino ed i santi Pietro e Paolo, *Montalto* gli affreschi, e *C. B., Sacchi* fece il mosaico del pallio. Nella VII ed ultima cappella vedesi l' Annunciazione dipinta da *Cam. Procaccini*, affreschi di *Montalto*, il pallio in bassorilievo di *Bussola*, e le colonne dell'altare in verde

di *Polcevera.* — Un ricchissimo cancello separa la parte inferiore del tempio dalla superiore, ed è dall'ultima cappella che si ha accesso ai bracci della crociera. — Nel braccio destro s'ammira il sontuoso monumento eretto al fondatore della Certosa, il duca Giovanni Galeazzo Visconti, ricco ancor esso di statue, di bassorilievi e di ornamenti. Sull'urna vedesi il duca coricato, ed un' iscrizione lascia credere che le ossa di lui siano qui raccolte, ma al contrario sta il fatto che allorquando il monumento fu ultimato, si cercarono le spoglie del defunto per riporle in esso, ma non si rinvennero. Ivi presso havvi l'altare dedicato a s. Brunone con un dipinto del *Cerano.* Il pallio venne eseguito in bassorilievo da *T. Orsolino*, i candelabri posti avanti all'altare sono di *A. Fontana* e gli affreschi della vôlta come quelli sui muri laterali, del *Borgognone.* — La Sagrestia Nuova è pure notevole per esservi sull'altare l' Assunzione della Vergine, eccellente lavoro eseguito nella parte superiore da *A. Solari* e nell' inferiore da *Bernard. Campi.* Sotto di esso *G. B. Valteri* dipinse sulla pietra di paragone la Nascita di Cristo; il pallio è opera del *Rosnati.* Gli affreschi nella vôlta vennero eseguiti da *Pietro Sorri*, e fra i quadri ivi appesi notasi l'Annunciazione di Maria di *G. C. Procaccini,* Cristo incoronato del *Passignano*, la Flagellazione di *P. Sorri*, s. Gerolamo di *C. Procaccini*, e la Presentazione al tempio di *G. C. Procaccini.* Sulla porta vedesi una Vergine col bambino, due santi e tre angeli di *B. Montagna*, ed ai lati s. Ambrogio e s. Martino di *Bernard. Luini.* Sopra la porta che mette al lavacro dei monaci vi sono buoni lavori di scultura, ed i ritratti delle sette duchesse di Milano. Entrando si nota il prezioso affresco rappresentante la Vergine col bambino eseguito da *B. Luini.* Di fronte avvi l'urna col bacino che serviva ai monaci da lavatoio. Il busto in marmo che vedesi nel mezzo non si sa chi rappresenti. — Da

qui ci porteremo a visitare l'altar maggiore ed il rimanente del tempio, tenendo per ultimo il Chiostro, al quale s'entra da questo braccio di crociera. — Fra i due bracci sorge una bella cupola dipinta a fresco da *Casolani*, ed una bella porta fregiata di ornati in bronzo ed avente ai lati due statue di *T. Orsolino*, dà accesso al coro ed all'altar maggiore. Una balaustrata divide il coro dall'altare, e su questo si notano quattro candelieri in bronzo e due piccoli obelischi. Lo stupendo altar maggiore è tutto in marmo bianco, intarsiato di pietre preziose, e su di esso posa il ricco tabernacolo adorno di colonne in marmi preziosi e tutto fregiato di lapislazzuli, agate e pietre dure , disposte con eccellentissimo gusto. Sull'altare si notano pure due angeli scolpiti dal *Volpino* ed i bassorilievi del pallio. Le pareti laterali si distinguono pure pei bassorilievi, pei dipinti, per le pietre preziose e pei mosaici di *Sacchi*. Sul davanti dell'altare vi sono due sedili in marmo, e dietro di esso vedesi l'Assunzione della Vergine, dipinta sul vetro. Il coro ha i sedili accuratamente intarsiati da *Bartolomeo da Pola*, e sopra di esso *Daniel Crespi* eseguì lavori in affresco. — Nel braccio sinistro della crociera s'innalza un altare sul quale *D. Crespi* dipinse il Cristo con alcuni santi. Il pallio per l'esecuzione del quale *V. Sacchi* impiegò più di 10 anni di lavoro è un'opera squisita. Del *Borgognone* sono i dipinti dell'abside, ma di maggior ammirazione sono degne le due statue giacenti, rappresentanti il duca Lodovico Sforza e Beatrice d'Este, eseguiti da *Crist. Solari*, ed i due candelabri in bronzo di *Fontana*. Una porta ornata di sette ritratti di duchi di Milano in bassorilievo dà accesso alla Sagrestia Vecchia, ricca di preziose opere. Il bassorilievo sull'altare che in essa vedesi, è un pazientissimo lavoro eseguito con denti d'ippopotamo da *Bernardo degli Ubbriachi*, che vi impiegò dicesi 40 anni. Va pure notato il bassorilievo in marmo eseguito di

Giu. Rosnati, i quadri del *Cav. Vermiglio*, il ritratto del cardinale Colonna di *Guido Reni*, il s. Agostino del *Borgognone*, il martirio di s. Cecilia d'autore ignoto, ecc. — Discendendo lungo l'altra navata della chiesa si noterà nella I cappella il quadro dell'altare del *Morazzone*, il pallio del *Volpino*, le colonne in marmo di *Polcevera*, e gli affreschi dello *Storer*. Nella II cappella dedicata a s. Ambrogio il *Borgognone* dipinse il santo titolare con altri santi, il *Rosnati* eseguì il bassorilievo del pallio, e e *C. Cane* gli affreschi. Nella III il cav. *Del Cairo* dipinse la Vergine col bambino e le due s. Caterine; *C. B. Sacchi* fece il pallio in mosaico, e *G. B. Carlone* eseguì gli affreschi. Nella IV vedesi un'Adorazione dei Magi di *Neri*, le colonne in alabastro orientale, nel pallio uno stupendo lavoro del *Bussola*, e sul muro affreschi di *T. Procaccini*. La V possiede sull'altare un s. Gio. Battista del *Carlone*, affreschi dello stesso, due angeli che sostengono la mensa, del *Volpino*, ed il pallio di *Sacchi*. Nella penultima cappella si ammira il quadro dell'altare, diviso in sei compartimenti, ove *P. Perugino* dipinse quello che rappresenta il Padre Eterno fra i cherubini, e *Borgognone* i due laterali. I bassorilievi del pallio sono di *T. Orsolino*, e gli affreschi del *Nuvolone*. L'ultima cappella situata presso la porta d'uscita ha un quadro di *Giuseppe Perone*, due colonne in marmo lumachella, affreschi del *Cav. Bianchi*, ed il pallio eseguito a mosaico da *Sacchi*.

Uscendo dalla chiesa dalla cappella situata nel braccio destro della crociera, si entra nel Chiostro per una porta esternamente ricca di sculture eseguite da *Giov. Ant Amadeo*. Qui avvi un cortile, ove si notano affreschi di *Daniel Crespi*, un lavatoio in terra cotta, ed il Refettorio. Nella camera che serviva a questo scopo s'osserva un pulpito in marmo con belle sculture, la Cena degli Apostoli dipinta da *Ott. Semino*, e la Madonna nella

vôlta, eseguita a fresco dal *Borgognone*. — Per un atrio si passa al Gran Chiostro, il quale di forma quasi quadrata, è circondato da un ampio portico, sostenuto da colonne in marmo con ornamenti in terra cotta. All' ingiro da tre lati vedonsi le celle dei monaci, che sono casette a due piani in ognuna delle quali vi sono quattro camere, con annesso un piccolo gairdino ed un pozzo per attingere l'aqua.

La parte superiore del tempio, la quale è pure ammirabile dal lato architettonico, la si può visitare presentando uno speciale permesso che non si ottiene che dal Prefetto di Pavia.

Chiudiamo questi cenni col ricordare che nei paraggi della Certosa Carlo Magno faceva prigioniero nel 774 l'ultimo re longobardo Desiderio, e Carlo V nel 1525 vi faceva pure prigioniero il re di Francia, Francesco I.

VIAGGI CIRCOLARI.

Fra i viaggi a prezzi ridotti concessi dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia diamo la descrizione di tre di essi, pei quali potrà tornar utile la presente nostra Guida. Sono dessi :

I. — Da Milano a Como, Tremezzina, Lecco, Bergamo, e Milano o viceversa con fermata facoltativa nelle Stazioni intermedie.

Prezzi in base alla Tariffa ridotta del 30 per cento : **I** classe L. **13. 10.** — **II** cl. **10.40.** — Validità dei biglietti : **Giorni Otto** dalla data della distribuzione.

Stazioni abilitate alla Vendita. — Bergamo, Camerlata, Cassano, Como (Agenzia), Lecco, Milano (Agenzia), Milano (Stazione), Monza, Treviglio.

NOTA. La corsa sui Piroscafi fra Como e Lecco ha luogo una sola volta alla settimana. — Il viaggio sui Piroscafi avrà luogo indistintamente in **I** classe.

II. — Da Milano a Novara, Arona, Magadino, Arona, Milano o viceversa con fermata facoltativa nelle Stazioni intermedie.

Prezzi in base alla tariffa ridotta del 30 per cento : **I** classe L. **20. 35.** — **II** cl. **17. 05.** Validità dei biglietti: **Giorni Otto** dalla data della distribuzione.

Stazioni abilitate alla Vendita. — Arona, Arona (Agenzia Battelli), Legnano, Milano (Agenzia), Milano (Stazione), Novara, Rhò.

NOTA. Il viaggio sui Piroscafi avrà luogo indistintamente in Prima Classe.

III. — Da Milano a Como, Bellagio, Menaggio, Porlezza, Lugano, Luino, Arona, Milano o viceversa.

Prezzi a tariffa ridotta del 30 per cento: **I** cl. L. **24. 15** — **II** cl. **21 10** di cui L. **6. 10** in valuta metallica sonante. Validità dei biglietti: **Giorni Quindici** dalla data della distribuzione.

Stazioni abilitate alla Vendita. — Arona (Stazione), Arona (Agenzia Battelli), Bellagio, Cadenabbia, Colico, Como (Agenzia), Intra, Luino, Menaggio, Milano, (Stazione), Milano (Agenzia), Monza, Pallanza, Stresa, Lugano (Agenzia e Piroscafo), Lugano (Ufficio delle Poste Svizzere), Bellinzona (Ufficio delle Poste Svizzere).

NOTA. I biglietti danno diritto al trasporto: 1.° in ferrovia da Milano a Camerlata. 2.° in Omnibus da Camerlata a Como. 3.° in Battelli a vapore, ed indistintamente in 1.ª classe, da Como a Bellagio e Menaggio. 4.° in Omnibus da Menaggio a Porlezza. 5.° in Battello a vapore ed indistintamente in 1.ª classe da Porlezza a Lugano. 6.° in Diligenza delle Poste Svizzere da Lugano a Luino. 7.° in Battelli a vapore ed indistintamente in 1.ª classe da Luino ad Arona. 8.° In Ferrovia da Arona a Milano (Via Sesto Calende).

Il viaggiatore che vorrà percorrere le linee con un biglietto di viaggio circolare terrà a calcolo le seguenti

AVVERTENZE.

I. — *I biglietti circolari sono dichiarati personali*, e quindi non *trasmessibili*, intendendo l'Amministrazione di concedere il ribasso di prezzo stabilito per ciascun biglietto *a quella sola ed identica persona che avrà dichiarato di voler compiere un intero viaggio circolare.* — Perciò chi intende acquistarne deve all'atto della domanda, se l'acquisto vien fatto per sè stesso, **dichiarare il proprio Cognome e Nome** al Bigliettario, affinchè possa ripetere questo e quello sul biglietto dimandato. — Se invece l'acquisto ha luogo per conto altrui, l'acquirente deve declinare il Cognome, Nome e sesso della

persona che se ne servirà. — E parimenti devesi declinare il Cognome, Nome e sesso delle singole persone che se ne serviranno, quando contemporaneamente se ne domandino più d'uno.

In conseguenza di quanto sopra, *si diffida* che i Biglietti circolari non saranno tenuti validi qualora non venissero presentati da altri che dalle persone indicate in iscritto sui medesimi; e quando taluno se ne servisse incorrerà nelle multe comminate nell'Avvertenza N. 10.

2. I biglietti devono essere presentati alle Stazioni di partenza e ad ogni richiesta degli Agenti della Ferrovia, e dei Piroscafi, dai quali verranno ritirati a viaggio compiuto.

3. I Biglietti danno diritto di viaggiare con tutti i convogli aventi vetture della classe indicatavi e con tutte le corse ordinarie dei Battelli. — Scaduto il periodo di validità saranno ritirati senza tener conto del viaggio che rimanesse a compiersi.

4. I ragazzi di età inferiore a tre anni saranno trasportati gratuitamente, quelli d'età superiore dovranno pagare intero Biglietto Circolare.

5. Ogni viaggio circolare può aver principio nell'una o nell'altra direzione a volontà del viaggiatore partendo dalla Stazione in cui il biglietto viene acquistato, una volta per altro cominciato in una direzione deve essere continuato sempre nella medesima.

6. Ogni volta che il viaggiatore incomincia una corsa deve presentare il proprio biglietto all'Ufficio della Stazione di partenza od al Capitano del Battello, dichiarando la località a cui intende recarsi. — Quando questa si trovi nell'itinerario prescritto verrà indicato nel biglietto il tratto di ferrovia o di lago che il viaggiatore avrà dichiarato di voler percorrere, e sarà apposta l'indicazione della data e del Convoglio Ferroviario, o della corsa del Piroscafo. — Questa prescrizione non è per altro obbligatoria per i portatori di biglietti pel viaggio circolare N. III.

7. La corsa sulle linee di diramazione dev'essere intrapresa prima d'oltrepassare la stazione a cui le medesime fanno capo, mentre in caso diverso la corsa sulle dette linee si riterrà come abbandonata.

8. Quando poi un viaggiatore, dopo aver dichiarato di volersi recare da una Stazione ad altra qualunque, lungo la corsa si

decidesse a fermarsi invece in una intermedia, foss' anche per dirigersi su di una linea di diramazione, cui dapprima era intenzionato di rinunciare, egli dovrà presentarsi al Capo della Stazione prescelta alla fermata od al Capitano del Piroscafo, acciò questi o quegli, con apposita annotazione scritta, accerti il cambiamento avvenuto nella destinazione. — Trascurando questa formalità il viaggiatore, quando volesse riprendere il viaggio, sarà tenuto al pagamento della tripla tassa a tariffa intera per tutto il tratto di ferrovia o di lago, per il quale il biglietto era prima stato reso valido dall' ultima Stazione di partenza. — Nemmeno questa prescrizione riguarda i portatori di biglietti pel viaggio circolare N. III, perchè i medesimi non possono fermarsi che nelle Stazioni *Ferroviarie* o *Lacuali* nominate nell'Itinerario, o sui vari taglianti dei biglietti che dovranno consegnare ogni volta una corsa sarà compiuta.

9. Nel caso che il viaggiatore munito di biglietto di viaggio circolare volesse interrompere il suo itinerario ad una Stazione per riprenderlo ad altra più lontana, ma situata sempre sul percorso che gli è tracciato, ed alla quale *egli si recherebbe a proprie spese*, dovrà farne la dichiarazione al Capo della Stazione di fermata od al Capitano del Piroscafo, affinchè questi o quegli apponga sul biglietto l'annotazione seguente.

Visto: **Buono per riprendere alla Stazione di........**
.... il viaggio interrotto a...................

10. Quando il portatore di un biglietto circolare non potesse provare di essere la stessa persona nominata sul frontespizio o sulla copertina, gli sarà fatta pagare triplice tassa per tutto l'ultimo percorso risultante dal biglietto e questo gli sarà ritirato.

La stessa multa sarà fatta pagare al portatore di un biglietto Circolare che fosse trovato a viaggiare su linee o tratti di linea o di Lago, diversi da quelli giusta le precedenti avvertenze, indicati a mano e mediante bollo dai Capi Stazione, Bigliettari o Capitani di battelli; ma il biglietto non gli sarà ritirato.

VIAGGIO I.

Da MILANO a COMO, TREMEZZINA, LECCO, BERGAMO e MILANO.

Da Milano alla Camerlata si percorre la strada colla ferrovia. A quest' ultima stazione vi sono gli omnibus che conducono al porto di Como, ove trovansi i battelli a vapore per la Tremezzina e Lecco. A Lecco principia la ferrovia che per Bergamo conduce a Milano.

Da Milano a
Como vedi pag. 93. Da Como alla
Tremezzina e **Bellagio** vedi pag. 98.
Da Bellagio a
Lecco vedi pag. 107.
A Lecco succede la stazione di
Calolzio da dove si diramerà un tronco di ferrovia che passando per molti importanti paesi della Brianza metterà capo a Monza.

Cisano ha nei suoi dintorni il villaggio di **Caprino** e quello di **Pontida**. Quest' ultimo è celebre per essersi ivi radunati in un'abbazia i rappresentanti di venti città italiane, che gettarono le basi della Lega Lombarda conchiusa nel 1166 contro Federico Barbarossa. La chiesa parrocchiale di architettura gotica, che credesi fondata nel nono secolo, contiene il sepolcro di Alberto di Sogra e figure a bassorilievo eseguite nel tredicesimo secolo.

Alla stazione di Cisano succede **Mapello**, e quindi

Ponte S. Pietro, villaggio con una bella chiesa, ed avanzi di un antico castello.

Dopo pochi minuti il treno giunge a

Bergamo. **Alberghi:** Italia, via Prato; Cappello d'Oro, Porta Nuova. **Caffè:** Centrale, piazza Cavour; Nazionale, idem; Commercio, via Prato. **Ufficio Postale:** via della Posta, aperto dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 pom. **Ufficio Telegrafico**, via s. Bartolomeo aperto dalle 7 ant. alle 12 pom. **Teatri:** Riccardi e della Società. **Librerie:** Bolis, Colombo, Pagnoncelli, Zenoni Mazzoleni.

Città di 40,000 abitanti, d'incerta fondazione. L'ebbero gli Orobj, i Galli, i Romani, i Barbari e finalmente i re Longobardi, che la eressero in ducato. All'epoca in cui le città d'Italia reggevansi in comuni, Bergamo ebbe i suoi Signori. Dal 1428 al 1796, fece parte della Repubblica Veneta, e da quella epoca seguì il destino delle città di Lombardia.

Fabbricata sul pendio di un monte, Bergamo è divisa in città alta e città bassa; la prima addossata al monte, l'altra occupante la sottoposta pianura.

Entrando in città si presenta il grandioso fabbricato della

Fiera. Locale composto di 450 botteghe, nel cui mezzo s'innalza una bella fontana.

Prendendo la via che sale al borgo S. Leonardo notiamo in esso la chiesa di

S. Alessandro in Colonna. Maestoso tempio con dipinti di *Talpino*, *Cavagna*, *Palma il Giovane*, e *Romanino*.

Più avanti avvi

Porta S. Giacomo. Bellissimo punto di vista della città bassa, come pure dei suoi dintorni.

A poca distanza trovasi la

Cattedrale. Rimodernata dopo il 1650 con disegno di *Fontana*, contiene di considerevole il quadro rappresentante s. Benedetto di *A. Previtali*, un Crocefisso con due santi e la Vergine di *G. P. Cavagna*, il grande altare, adorno di scelti marmi, disegnato da *Fil. Juvara*, con un'urna di metallo dorato; il quadro del coro col martirio

di s. Alessandro di *Oronte Malinconici*, il martirio di s. Giovanni vescovo del *Tiepolo*, la Vergine col Bambino di *G. Bellini*, una Madonna con Gesù ed alcuni santi di *Moroni*, e il s. Alessandro del *Salmeggia* detto il *Talpino*. La cupola coll' assunzione di s. Alessandro in cielo è di *Coghetti*. La bella cappella del Crocefisso venne disegnata dal *D'Alpino*. — In un cortile attiguo al Duomo avvi il battistero, maestoso monumento ricco in marmi, statue e fregi. Nelle sagrestie vi sono dipinti di *Lotto*, *Moroni* e di *Palma il Giovine*, ed una croce d' argento del 1386.

Sulla stessa piazza trovasi

S. Maria Maggiore. Antica basilica ampliata nel 1137 con una torre che serve di campanile. L' interno ha molti oggetti d' arte, fra cui un Cenacolo del *Bassano*, l'Assunta di *Cavagna*, gli Apostoli di *E. Procaccini*, quattro medaglie sotto la vôlta di *Bassano*, l'Adorazione dei Magi del *Salmeggia*, Cristo con molti santi di *A. Bosello*, e fra i monumenti quello al maestro Mayer scolpito da *I. Fraccaroli*, e quello a Donizetti di *V. Vela*. Degne d' ammirazione sono le tàrsie e gli intagli in legno del coro e del Prebistero. — È unita alla chiesa la

Cappella Colleoni, edificata dal 1470 al 1476. Ammiransi in essa due magnifici mausolei, uno allo stesso Colleoni, l' altro ad una sua figlia, ambedue opere di *G. A. Amadeo*. Gli affreschi della vôlta sono di *Tiepolo*, e più tardi vi dipinsero anche *Diotti* e *Camuccini*. I quadri che adornano le pareti vennero eseguiti da *Angelica Kauffmann*, *Diotti*, *Landi*, ecc. La statua equestre del Colleoni è di *L. Siry*.

La ricca facciata incrostata di marmi a vari colori ed ornata di statue, medaglie e bassorilievi, merita speciale attenzione.

Il Palazzo della Ragione di bell' architettura, contiene una ricca biblioteca.

Presso uno dei pilastri dell' edifizio verso piazza Ga-

ribaldi vedesi la statua di Torquato Tasso, uno de' quattro primi poeti italiani discendente da famiglia bergamasca.

Il PALAZZO NUOVO incominciato da *Scamozzi* ha in un salone un Cenacolo del *Bronzino*, una Vergine del *Bassano*, un'Assunta del *Ronzelli*, e nella sala del Consiglio il ritratto del card. Bembo di *Tiziano*, quello del card. Mai di *Podesti*, e quello di *Coghetti* eseguito da lui stesso.

La strada Corsarola conduce al

CARMINE. Chiesa con vari dipinti di *Bassano*, *Previtali*, *Salmeggia*, *Terzi* e *Gavazzi*.

Da quì si può salire alla

CITTADELLA. Ampliata e fortificata da Bernabò Visconti.

Ritornando alla Cattedrale, di là possiamo recarci a

S. GRATA. Chiesa eretta nel 1591, ricca in dorature, sculture, ornati e mosaici.

Sull'altar maggiore havvi un bel quadro di *Salmeggia*.

Portandoci nuovamente alla porta S. Giacomo, e di là percorrendo la strada sotto le mura fino presso la porta S. Caterina troviamo

l' ACCADEMIA CARRARA. Fondata per uso delle scuole di belle arti, contiene una raccolta di stampe, disegni, e quadri, molti dei quali le vennero lasciati dal conte Lochis.

Per via S. Tommaso si giunge alla chiesa di

S. ALESSANDRO IN CROCE. Possiede quadri di *Cignaroli*, *Bassano*, *Talpino*, *Moroni*, *Schiavone* ed alcuni altri nella sagrestia.

S. SPIRITO è ricca in dipinti fra i quali ve ne sono di *Lotto*, *Previtali*, e *Borgognone*.

Presso il locale della Fiera trovasi la chiesa di

S. BARTOLOMEO. Di notevole avvi l'ancona grande del coro dipinta da *Lotto*, e nella sagrestia i lavori dello

stesso e di *Borgognone*, *Panfilo*, *Zucchi*, *Bramantino*, ecc.

Vicino trovasi il

Teatro Riccardi. Costrutto nel 1785, e quindi la porta che conduce alla stazione della Ferrovia.

Bergamo possiede tanto nella città alta quanto nella bassa, alcuni palazzi particolari con gallerie private degne di essere visitate, ed un Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti, vari stabilimenti, ospedali, asili, ecc.

Molte escursioni possono farsi nelle amene vallate del Bergamasco, e queste il viaggiatore le troverà descritte nella nostra Guida per l' Italia Settentrionale.

Lasciato Bergamo per portarsi a Milano, la prima stazione alla quale si ferma il treno è

Verdello a cui succede

Treviglio. Città di 11,000 abitanti con una bella chiesa contenente dipinti di *C. Procaccini*, e *G. P. Cavagna.*

Cassano è un borgo di 6000 abitanti, posto sulle rive del fiume Adda, e famoso pei combattimenti ivi avvenuti. Di notevole ha il pittoresco castello, costrutto dall' arcivescovo Ottone Visconti, ed i suoi dintorni, nei quali trovasi la splendida villa Castelbarco a Monasterolo, ed il Castello di Trezzo, ove morì prigioniero Bernabò Visconti.

La successiva stazione è

Melzo. Borgo di 2400 abitanti; in esso veggonsi buoni affreschi tanto nel palazzo Trivulzio, che nella chiesa prepositurale ed in quella di S. Francesco. Dell' antico Castello attualmente non rimane che una torre.

A Melzo succede

Limito piccolo villaggio di nessuna importanza, e quindi

Milano.

VIAGGIO II.

Da MILANO a NOVARA, ARONA, MAGADINO

ARONA e MILANO.

Da Milano a Novara ed Arona si percorre la strada colla ferrovia. Ad Arona trovansi i battelli a vapore che fanno il servizio del lago fino a Magadino e viceversa, e da Arona a Milano serve di nuovo la ferrovia (via Sesto Calende).

Da Milano a

Rho vedi pag. 76. A Rho succede

Vittuone e quindi

Magenta. Grosso borgo, memorabile per la battaglia del 4 giugno 1859, in memoria della quale fu eretto un monumento presso la stazione della ferrovia.

Attraversato il fiume Ticino su di un magnifico ponte lungo 104 metri si giunge a

Trecate stazione che precede quella di

Novara. **Alberghi**: ITALIA, via del Pesce; TRE RE, corso Cavour: Camere da L. 1 a 2, servizio cent. 50, pranzo da L. 3 a 4. **Caffè**: AMICIZIA corso Torino, UNIVERSO, Portici nuovi. **Uff. Postale**, corso Cavour. **Uff. Telegrafico**, via s. Marco. **Teatri**: ANTICO e SOCIALE. Città con 21,000 abitanti.

La CATTEDRALE, recentemente rifabbricata, ha un grandioso esterno, ed un interno a tre navate, divise da colonne corintie. L'altar maggiore è ricco di marmi e di sculture: i due angeli in adorazione sono di *Fr. Somaini*, la statua della Religione di *P. Marchesi*, le laterali di Mosè e s. Pietro di *Gaetano Monti*, le patere in bronzo di *Fanelli*, ed i puttini danzanti di *Thorwaldsen*. La

vôlta ha l'incoronazione della Vergine, dipinta a fresco da *Vit. Sala* detto il *Saletta.* L' altare di s. Lorenzo ha quattro colonne di marmo verde, ed una statua di *Graz. Rusca.* Il s. Agabio nell'altare a sinistra è dei fratelli *Collini.* Il quadro sull'altare di s. Bernardo è del *Lanino.* La sagrestia contiene belle pitture fra le quali le nozze di s. Caterina di *Gaud. Ferrari*, una Cena di *Cesare da Sesto*, l'adorazione dei Magi di *Paris Bordone*, ed affreschi del *Lanino.* — Uscendo dalla Cattedrale s'attraversa un magnifico pronao ed un ampio cortile, circondato da elegantissimo portico greco-romano. L' antico BATTISTERO di forma ottagona sormontato da una cupola, ha nell' interno alcuni dipinti del *Morazzone.*

BASILICA DI S. GAUDENZIO. Ricostrutta intieramente nel XVI secolo da *Pellegrino Tibaldi.* L' interno ricco di colonne, ha una straordinaria cupola. L' altar maggiore è ricco in marmi e bronzi. Vi si ammirano vari dipinti, fra i quali il Giudizio universale del *Morazzone*, la Deposizione dalla Croce di *Moncalvo*, la Circoncisione del *Fiammenghino*, il quadro detto della Madonna di mezzo di *Gaud. Ferrari*, ed il s. Adalgisio di *Palagi.* Lo scurolo con bei marmi e lavori in bronzo ha in un'urna d'argento e cristallo di rocca le ceneri di s. Gaudenzio. Nella capitolare avvi un s. Gerolamo dello *Spagnoletto*, e negli archivi della basilica sonvi rarissimi manoscritti. La torre dell' altezza di 89 metri passa per una delle migliori.

S. GIOVANNI DECOLLATO, costrutta in forma di tomba antica, possiede un'Adorazione dei Magi del *Nuvolone.*

S. MARCO ha pitture distinte come: il martirio di s. Marco di *Dan. Crespi*, s. Anna di *Cam. Procaccini*, s. Carlo Borromeo del *Moncalvo*, un quadro del *Lanino*, e affreschi del *Moncalvo.*

S. PIETRO AL ROSARIO contiene varie pitture fra cui: la Vergine con s. Caterina e s. Pietro di *G. C. Pro-*

caccini, s. Biagio di *V. Sala*, ed affreschi del *Fiammenghino.*

Il Mercato è un grande edificio con portici disegnato da *Orelli.* A tramontana avvi una grande aula destinata alle trattazioni degli affari, decorata da colonne e dalle statue degli Economisti Italiani. Un grandioso scalone mette al piano superiore, ove trovasi la biblioteca civica ricca di circa 30,00 volumi.

Pregevoli sono il Palazzo di Giustizia, del 1346, l'Ospedale Maggiore, lo Stabilimento Bellini, ed i palazzi Cacciapiatti e Bellini.

Il Castello è circondato da un passeggio detto Allea, frequentatissimo dai Novaresi.

Fra i monumenti notiamo quello eretto a re Carlo Emanuele III di *Marchesi*, e l'altro al conte di Cavour scolpito da *Dini.*

Lasciata Novara e presa la strada che conduce al lago Maggiore il treno s'arresta a

Belinzago, poi ad

Oleggio borgo di 7700 abitanti con molte manifatture

Varallo Pombia e **Borgo Ticino** precedono

Arona, città descritta a pag. 78.

A questa stazione si lascia la ferrovia, e salendo sul battello a vapore si percorre il lago la cui descrizione principia pure a pag. 78.

Ritornando ad Arona, in luogo di portarsi a Milano per la strada di Novara, già percorsa nell' andata, il viaggiatore dovrà servirsi delle corse dirette per Milano, e cioè per quelle che passano da

Sesto Calende e **Rho**, come è descritto a pag. 76, 77 e 78.

VIAGGIO III.

Da MILANO a COMO, BELLAGIO, MENAGGIO, PORLEZZA, LUGANO, LUINO, ARONA e MILANO.

Da Milano alla Camerlata si percorre la strada colla ferrovia. Da quest' ultima stazione a Como servono gli omnibus, i quali conducono al porto ove trovasi il battello a vapore, mediante il quale si giungerà a Bellagio e quindi a Menaggio. All' arrivo del battello in quest'ultimo villaggio trovansi gli omnibus per Porlezza, ove il battello a vapore che fa il servizio del lago di Lugano trasporta a Lugano. Da questa città colla diligenza delle poste Svizzere si viaggia per Luino, ove il battello a vapore del lago Maggiore trasporta alle isole Borromeo, e ad Arona. In quest' ultima città si riprende la ferrovia per Milano passando da Sesto Calende.

Da Milano a

Como vedi pag. 93. Da Como a

Bellagio e **Menaggio** vedi pag. 98. Da Menaggio a

Porlezza vedi pag. 104. Passando sul lago descritto a pag. 115. Si giunge a

Lugano, città descritta a pag. 111. Per portarsi a

Luino si passa la vallata della Tresa, com'è descritto a pag. 83.

Il **lago Maggiore** da Luino ad

Arona è indicato dalla pag. 78 alla pag. 83.

Da Arona si giunge a

Milano per la via di Sesto Calende, vedi pag. 76, 77 e 78.

FINE.

INDICE

di quanto è indicato nella descrizione di Milano.

INDICE

delle città, dei villaggi, e dei luoghi rimarchevoli descritti nei dintorni di Milano.

Cevio
Val Maggia
Val

ESTRATTO DI CATALOGO

CARTE GEOGRAFICHE

Planisfero, in 4 fogli con notizie utili.
Mappamondo, in un foglio.
Carta d'Europa, in 4 fogli con tutte le ferrovie in attività.
Carta d'Europa, in un foglio grande per uso delle scuole.
Carta d'Europa, in un foglio piccolo.
Carta speciale delle Ferrovie e della Navigazione in Europa, in due grandi fogli.
Carta dell'Asia, in un foglio.
Carta dell'Africa, in un foglio.
Carta dell'America, in un foglio.
Carta dell'Oceania, in un fog.
Carta d'Italia, in 8 fogli alla scala da $^1/_{864000}$.
Carta d'Italia, in 4 fogli alla scala da $^1/_{1111111}$.
Carta d'Italia, in 2 fogli alla scala da $^1/_{1382400}$.
Carta d'Italia, in un foglio grande, di Brué.
Carta d'Italia, in un foglio mezzano.
Carta d'Italia, in un foglio piccolo.
Carta speciale delle Ferrovie e della Navigazione in Italia, in un foglio.
Carta dell'Italia superiore e centrale, in 6 fogli.
Carta dell'Italia meridionale, in 4 fogli.
Carta dell'Italia meridionale, in un foglio.
Carta del Piemonte, in 91 fogli.
Carta del Piemonte, in 6 fogli.
Carta del Piemonte, in un foglio.
Carta del Lombardo Veneto, in 42 fogli.
Carta del Lombardo Veneto, in un foglio.
Carta della Lombardia, in due fogli.
Carta della Provincia di Sondrio, in un foglio.
Carta della Provincia di Como, in 4 fogli.
Carta della Provincia di Brescia, in 4 fogli.
Carta dei Laghi Maggiore, di Lugano e di Como, in un foglio.
Carta del Lago di Como, in un foglio.
Carta della Brianza, in un fog.
Carta del Tirolo e Vorarlberg, in 24 fogli.
Carta del mare Adriatico, in 31 fogli.
Carta dell'ex ducato di Parma, in 9 fogli.
Carta dell'ex ducato di Modena, in 9 fogli.
Carta della Toscana e dell'ex Stato Pontificio, in 52 fogli.
Carta della Comarca di Roma, in 9 fogli.
Carta dell'ex Regno di Napoli, in 32 fogli.
Carta dell'Isola di Sicilia, in 48 fogli.
Carta dell'Isola di Sardegna, in due fogli.

PIANTE TOPOGRAFICHE

Pianta di Milano, in un fog.
Pianta di Napoli, in un fog.
Pianta di Roma, in un foglio.

GUIDE PER VIAGGIO

Guida d'Italia.
Guida nell'Italia Settentrionale.
Guida di Milano e dintorni.
Descrizione di Firenze.
Descrizione di Roma.
Description de Rome.
Descrizione di Napoli.